Dischi e sigari volanti avvistati da ogni parte

Da uno di essi sarebbe sbarcato un misterioso astronauta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi 25 settembre, notte.

Allucinazioni collettive? Visioni dovute all'influsso dei libri di fantascienza che ci vengono d'oltre Atlantico? Fatto sta che da ogni parte della Francia giungono notizie sensazionali sull'offensiva del pianeta Marte, che andrebbe sempre più sviluppandosi. E i gendarmi del Limosino sono stati sguinzagliati in tutta la regione per rintracciare un «marziano» la cui presenza è stata successivamente segnalata da due pastorelle di Chamboulive e dagli abitanti di Roches.

Autentiche o false — comunque non verificate —, ecco le notizie giunte a Parigi e pubblicate dalla stampa. In Lorena una ventina di operai hanno dichiarato di aver visto una squadriglia di sei ordigni volanti di cui due avevano la forma d'un sigaro e quattro di piattelli rotondi. «Tutti rimasero per qualche secondo perfettamente immobili per poi istantaneamente scomparire», hanno dichiarato gli operai.

A Bayonne, sulla costa basca, un vigile ha osservato anche lui tre macchine volanti disposte a triangolo e di forma ovale, assai simili — come egli ha affermato — a palloni di rugby. (Ricordiamo che Batona tradizionalmente è considerata in Francia come la patria del gioco della palla ovale).

In Alvernia, al Puy, un solo sigaro è stato visto, ma questa volta con una delle punte tinta di rosso, mentre a Clermont-Ferrand lo stesso fenomeno veniva segnalato, ma l'ordigno questa volta lasciava dietro di sè uno strascico luminoso rosa. A poca distanza, a Langeac, nell'Alta Loira, lo strascico era bianco. Nei Vosgi, a Epinal, la macchina aveva la forma d'un piatto di color giallo «cinto da un anello quasi bianco».

Presso l'Oceano, nelle Charentes, una formazione di tre dischi volanti è stata segnalata da vari abitanti e poco dopo, grazie a un potente cannocchiale, la signora Faubert assicura di aver visto un sigaro «leggermente conico».

Infine nel Limosino, a Roches, gli abitanti rifiutano di lasciare i loro bambini andare da soli a scuola: un uomo dall'aspetto strano è stato, infatti, visto in un bosco da varie persone, che sono convinte trattarsi d'uno dei «marziani» visti nella regione giorni fa da un contadino: «Ne ho visti due — ha affermato questo testimone —; ma quando uno di essi s'è accorto della mia presenza è risalito nel disco ed è ripartito con fulminea velocità, senza preoccuparsi del suo compagno...». Appunto questo è il misterioso individuo che i gendarmi stanno — finora invano — ricercando.

L. C.

Nel cielo di Boscochi[…] delle più popolose fra[…] Cavarzere, è stato visto[…] recchie persone, verso[…] oggi, un ordigno di form[…]tica, luminoso, quasi[…]scente, che la popolazio[…]

la borgata ha subito[…] un «disco volante».

Dopo essere rimasto s[…]na per circa un'ora e[…] spostandosi piuttosto[…]mente a un'altezza di ci[…]le metri, verso le 18.30[…] si è allontanato a gran[…]cità verso nord, scomp[…] in breve.

SECONDO UNO STUDIOSO T[…]

Strani esseri vi[…] guiderebbero i dischi […]

Per gli «uranidi» la forza[…]vità non sarebbe più un[…]

Norimberga 12 ott.,

Il tecnico tedesco di[…]tili a razzo, prof. H[…] Oberth, ha espresso og[…]denburg l'opinione che […] volanti siano guidati d[…] viventi, provenienti dag[…] cosmici per osservare […]luppi degli studi atomi[…] Terra. Nel corso di una[…]renza egli ha dichiarat[…] tenere che i dischi sian[…]tati da esseri che egli[…] «uranidi» e che giung[…]no a noi da lontane[…] dello spazio. Essi sar[…] «tecnicamente molto pi[…]zati di noi».

Secondo il prof. Obe[…] distanze spaziali non […]sentano una difficoltà […] «uranidi», i quali han[…]parato a dominare la f[…]gravità. Egli ritiene pu[…]questi esseri siano in g[…] leggere il pensiero degli […]

Nessun "disco volante" avvistato dai radar della nostra Aeronautica

Un ufficiale di Aviazione avrebbe però osservato, presso Tor Vaianica, le evoluzioni di un «mezzo sigaro» che si spostava rapidamente in direzione sud-nord

Roma 23 ottobre, notte.

Il Ministero della Difesa (Aeronautica) e il Comando generale della difesa antiaerea del territorio, interpellati dall'«Ansa» in merito ai dati in possesso delle nostre autorità militari circa i cosiddetti «dischi volanti», precisano quanto segue:

«1) Nessun apparato di avvistamento radar o di altra natura della nostra Aeronautica ha mai avvistato corpi di cui non sia stato individuato il carattere normale (aeroplani, palloni sonda, nubi di particolare rilievo);

«2) comunque, rilevata la particolarità che i fenomeni cosiddetti dei 'dischi volanti', a quanto affermano i presunti testimoni, si presenterebbero nelle ore crepuscolari e notturne, sono state date disposizioni perchè la sorveglianza radar sia particolarmente attenta durante tali ore.

«3) per quanto riguarda le notizie circa i cosiddetti 'dischi volanti' in possesso della nostra Aeronautica militare, esse si limitano alle testimonianze di alcuni ufficiali di aeronautica che avrebbero visto, in occasioni diverse, questi oggetti anormali passare rapidamente (velocità superiore ai [.]00 km. orari) nel cielo del litorale tirrenico in direzione sud-nord al crepuscolo e di notte».

Secondo quanto ulteriormente si apprende — informa la stessa «Ansa» — fra gli ufficiali di cui parla la precisazione delle autorità militari è compreso il comandante del radar preposto alla sorveglianza del cielo di Roma, ten. col. Oscar Secchi, il quale, circa una settimana fa, mentre percorreva la strada di Tor Vaianica, avrebbe osservato un oggetto a forma di mezzo sigaro, con la punta rivolta all'indietro, che si spostava rapidamente lungo il litorale in direzione sud-nord.

Sempre a proposito di «dischi volanti» l'agenzia in parola ha raccolto e sottoposto a controllo i dati della questione che, per l'autorevolezza delle fonti a cui sono stati attribuiti, presentano un certo aspetto di attendibilità.

Essi sono: 1) Le affermazioni fatte da alcuni organi di stampa americani, secondo cui «dischi» e «sigari» volanti sarebbero stati avvistati da osservatori astronomici; 2) in particolare, l'affermazione, fatta a Roma nel corso di una trasmissione televisiva da uno scrittore americano, secondo cui fotografie di dischi sarebbero state riprese presso l'osservatorio astronomico del Monte Palomar.

Un approfondito esame di questi dati ha fornito i seguenti risultati:

1) Nessun osservatorio astronomico ha mai riscontrato la presenza in cielo di corpi di cui non sia stato con facilità individuato il carattere naturale. Un'inchiesta compiuta presso le stazioni di osservazione di Roma e di Arcetri ha permesso di accertare in modo incontrovertibile questo dato di fatto valevole non soltanto per i due osservatori citati, ma anche per tutti gli altri, in quanto i due importanti osservatori si tengono costantemente in contatto con tutte le altre stazioni di osservazione in Italia e all'estero, per il normale scambio di informazioni. Il dato stesso è stato, d'altro canto, esplicitamente ed unanimemente confermato nel corso dell'ultimo congresso internazionale dell'Associazione astronomica, tenutosi a Roma. In quella occasione, i quattrocento scienziati partecipanti, delegati da osservatori di tutto il mondo, smentirono nel modo più assoluto le affermazioni della stampa americana.

2) Per ciò che riguarda, in particolare, il grande osservatorio del Monte Palomar in California, i dirigenti di quell'istituto, interpellati dall'«Ansa», hanno smentito nel modo più categorico la paternità delle fotografie di dischi volanti recanti il timbro «Osservatorio del Monte Palomar». Tale timbro si riferisce, evidentemente, ad un «osservatorio per l'avvistamento della circolazione dei corpi volanti» che i proprietari delle note fotografie — signori Leslie e Adamski — hanno impiantato sullo stesso Monte Palomar.

X

DI «GIALLO» NEGLI
SOLTANTO LE L

Caccia in
i «dischi

Ma le autorità

La Notte NOSTRO SERVIZIO

TORINO, 5 dicembre

Ieri pomeriggio tre aerei da caccia, levatisi su allarme, hanno avvistato un «oggetto volante» nei pressi del monte Chaberton in val di Susa. Era molto basso, quasi a terra. La presenza dell'«UFO» era stata segnalata oltre che dai soliti testimoni oculari anche dal radar. Il rilevamento ha provocato l'intervento dei jet dell'aeronautica militare.

Uno di questi ha tentato l'avvicinamento con una cabrata. Di colpo «l'oggetto» si è alzato e si è allontanato a velocità supersonica. L'avvistamento è avvenuto verso le 18. Non ha ancora avuto alcuna spiegazione.

E' questo l'ultimo episodio di una serie di fatti che rendono sempre più attendibile la reale presenza nei cieli del Piemonte di «oggetti volanti» sconosciuti. Gli avvistamenti si ripetono ormai quasi ogni giorno, da oltre una settimana, in particolare tra le 18 e le 20 ma vi sono segnalazioni anche in altre ore.

C'è chi è riuscito a scattare fotografie dei misteriosi «oggetti volanti», chi addirittura a girare un film a colori. Quest'ultimo documento è ora in possesso di un alto ufficiale NATO giunto ieri da Napoli per un'inchiesta ufficiale. In proposito infatti l'USAF compie indagini da 18 anni e secondo i tecnici americani «su un totale di 8908 denunce, 663 oggetti non possono in alcun modo ricollegarsi ad aeromobili noti o a fenomeni comunque spiegabili».

Di particolare interesse è ritenuta la testimonianza di un posteggiatore dell'ACI di Caselle. Franco Azzario di 35 anni, che ha detto: «L'altra notte ero sul piazzale dell'aeroporto ed ho alzato gli occhi al cielo. Ecco un globo giallastro, vicino, grande e solo. Una «palla da rugby»

Uno dei misteriosi ogget

inchiodata nel buio all'incirca sopra la ferrovia Ciriè-Lanzo».

Erano le 3,15. L'Azzario è corso alla torre di controllo, ha avvisato il maresciallo di turno e i tecnici

UFO NON CI SONO
UCI MISTERIOSE

nseguono volanti»
militari tacciono

ti volanti non identificati fotografato negli ultimi tempi nel cielo degli Stati Uniti.

del radar hanno assicurato di averlo visto, anche loro il misterioro « UFO ». Poi si è dileguato poco alla volta. Lo strumento però non ha captato nulla, ma probabilmente non era in quel momento indirizzato sulla traiettoria approssimativa dell'« UFO ».

Le testimonianze sono numerosissime. E in un punto più o meno concordano: l'oggetto misterioso ha all'incirca la forma di una palla da rugby che si muoverebbe con l'estremità più larga orizzontale. Il colore varia dal bianco al giallastro. Secondo i comandanti degli aerei di linea che l'hanno avvistato venerdì scorso, ad alta quota, il colore è invece variante tra il violetto e il rossastro ma la differenza è probabilmente dovuta anche all'incidenza degli strati atmosferici.

Comunque tutti i tecnici dei radar rimangono costantemente agli apparecchi anche quando non è ora di voli a Caselle per eventualmente segnalare ulteriori avvistamenti degli oggetti misteriosi.

In tutta questa vicenda, insomma, sembra che di giallo non vi siano solo le luci degli « UFO »; è un mistero non ancora risolto. Le autorità militari, da parte loro, tacciono su tutto il problema.

R. D.

DI «GIALLO» NEGLI UFO NON CI SONO SOLTANTO LE LUCI MISTERIOSE

Caccia inseguono i «dischi volanti»

Ma le autorità militari tacciono

La Notte
NOSTRO SERVIZIO

TORINO, 5 dicembre

Ieri pomeriggio tre aerei da caccia, levatisi su allarme, hanno avvistato un « oggetto volante » nei pressi del monte Chaberton in val di Susa. Era molto basso, quasi a terra. La presenza dell'« UFO » era stata segnalata oltre che dai soliti testimoni oculari anche dal radar. Il rilevamento ha provocato l'intervento dei jet dell'aeronautica militare.

Uno di questi ha tentato l'avvicinamento con una cabrata. Di colpo « l'oggetto » si è alzato e si è allontanato a velocità supersonica. L'avvistamento è avvenuto verso le 18. Non ha ancora avuto alcuna spiegazione.

E' questo l'ultimo episodio di una serie di fatti che rendono sempre più attendibile la reale presenza nei cieli del Piemonte di «oggetti volanti» sconosciuti. Gli avvistamenti si ripetono ormai quasi ogni giorno, da oltre una settimana, in particolare tra le 18 e le 20 ma vi sono segnalazioni anche in altre ore.

C'è chi è riuscito a scattare fotografie dei misteriosi «oggetti volanti», chi addirittura a girare un film a colori. Quest'ultimo documento è ora in possesso di un alto ufficiale NATO giunto ieri da Napoli per un'inchiesta ufficiale. In proposito infatti l'USAF compie indagini da 18 anni e secondo i tecnici americani « su un totale di 8908 denunce, 663 oggetti non possono in alcun modo ricollegarsi ad aeromobili noti o a fenomeni comunque spiegabili ».

Di particolare interesse è ritenuta la testimonianza di un posteggiatore dell'ACI di Caselle. Franco Azzario di 35 anni, che ha detto: « L'altra notte ero sul piazzale dell'aeroporto ed ho alzato gli occhi al cielo. Ecco un globo giallastro, vicino, grande e solo. Una « palla da rugby » inchiodata nel buio all'incirca sopra la ferrovia Ciriè-Lanzo ».

Uno dei misteriosi oggetti volanti non identificati fotografato negli ultimi tempi nel cielo degli Stati Uniti.

Erano le 3,15. L'Azzario è corso alla torre di controllo, ha avvisato il maresciallo di turno e i tecnici del radar hanno assicurato di averlo visto, anche loro il misterioro « UFO ». Poi si è dileguato poco alla volta. Lo strumento però non ha captato nulla, ma probabilmente non era in quel momento indirizzato sulla traiettoria approssimativa dell'« UFO ».

Le testimonianze sono numerosissime. E in un punto più o meno concordano: l'oggetto misterioso ha all'incirca la forma di una palla da rugby che si muoverebbe con l'estremità più larga orizzontale. Il colore varia dal bianco al giallastro. Secondo i comandanti degli aerei di linea che l'hanno avvistato venerdì scorso, ad alta quota, il colore è invece variante tra il violetto e il rossastro ma la differenza è probabilmente dovuta anche all'incidenza degli strati atmosferici.

Comunque tutti i tecnici dei radar rimangono costantemente agli apparecchi anche quando non è ora di voli a Caselle per eventualmente segnalare ulteriori avvistamenti degli oggetti misteriosi.

In tutta questa vicenda, insomma, sembra che di giallo non vi siano solo le luci degli « UFO »; è un mistero non ancora risolto. Le autorità militari, da parte loro, tacciono su tutto il problema.

R. D.

lano e agli altri analoghi centri di Genova e di Bologna nonchè, « per conoscenza » al gabinetto del Ministero della Difesa di Roma. Con tale rapporto è stata trasmessa copia della **« documentazione relativa all'avvistamento di oggetti luminosi, segnalati da equipaggi in volo il giorno 9 marzo ultimo scorso »**. La firma che appare in calce è quella del capitano di vascello Michele Turi; gli aerei che, secondo il rapporto ufficiale, hanno avvistato gli « oggetti luminosi », sono diversi: uno dell'Aeronautica Militare (sigla IH-662), tre di voli internazionali, uno della Itavia e altri di non meglio precisati caccia dell'Aeronautica Militare. Siamo in grado di pubblicare il testo del colloquio svoltosi nella serata del 9 marzo scorso tra l'equipaggio dell'aereo militare IH-662 e la torre di controllo di Milano Linate. Eccolo:

ORE 19.41:

Aereo — Solo per informazione. Noi siamo l'IH-662, siamo a livello 260 e abbiamo sulla destra, diciamo che abbiamo, ci è apparso come un...

Milano — Un UFO?

Aereo — No, UFO no, diciamo un razzo verde, però sta a quota qui. E' un pochettino alto o basso, a seconda dei gusti, solo per segnalazione...

battuto?

Milano — IH 622 da Milano Il fenomeno è finito?

Aereo — Potete ripetere?

Milano — Il fenomeno che avete visto circa un minuto fa, è finito?

Aereo — E' finito, è finito. Sì.

Milano — Allora se può ripetere rapidamente la spiegazione del fenomeno sulle 133.7.

ORE 19.43:

Milano — IH-662. Milano.

Aereo — Scusate l'errore.

Milano — 662, siete qua.

Aereo — Sì, affermativo.

Milano — Benissimo, allora intanto con l'altro apparato potete parlare con il controllo per la discesa. Qua, se avete un minuto di tempo, per la spiegazione del fenomeno che così scriviamo...

Aereo — Dopo un minuto ci tagliate la lingua, scommetto. Va be', Dunque a 260, 75 Imbound a Vicenza, sulla nostra destra, s'è acceso come un razzo verde, faccia conto quello che spara la torre per dire che si deve atterrare, ma molto luminoso, a circa un miglio sulla nostra destra, tutto qua.

Milano — Perfetto IH-662, abbiamo copiato perfettamente. Noi vi confermiamo in ogni caso che a 75 miglia da Vicenza a 260 non c'era nessun velivolo nel raggio perlomeno di 40 miglia da voi,

to luminoso.

Milano — Perfetto, e ci conforta appunto la notizia perché vi possiamo confermare in via ufficiale che non c'è nessun velivolo.

Aereo — Meraviglioso, non so che dirvi. Meglio così. Vi ringraziamo e buona nottata.

Milano — Attenzione, attenzione. Abbiamo un'altra notizia per voi. C'è un Malta-Airways su Ancona. Adesso lo hanno visto loro...

Aereo — Un Malta-Airways che l'hanno visto loro, e allora... qualche...

Milano — E' qualche cosa di strano che si sta muovendo adesso in direzione diciamo... anche un terzo, un quarto aereo ora sta avvistando in zona Ancona, in zona Ancona lo stesso fenomeno che vedete voi.

Aereo — Allora, guardate, ve lo confermiamo perchè io non lo volevo dire, sennò uno passa per pazzo: ma io ho avuto l'impressione che facesse proprio la puntata su di noi e poi che avesse fatto una controaccostata. Non l'ho detto, sennò chi mi sentiva magari mi pigliava per matto.

Milano — No, no, la notizia è confermata adesso. Ci sono altri velivoli che nella zona di Ancona stanno confermando: bagliore verde chi a 7 chi a 15 miglia da loro.

Aereo — Il nostro era vicinissimo, fin troppo vicino.

Milano — Benissimo, vi ringraziamo. Noi mettiamo una nota e gradiremmo lo face-

26-5-78 LA NOTTE

Lo Stato Maggiore ha numerose prove di «avvistamenti»

La registrazione di una conversazione tra la torre di controllo di Linate e un aereo militare - Segnalazioni da parte di alcuni caccia di un volo Itavia e di tre voli internazionali

ROMA, 26 maggio

Anche lo Stato Maggiore della Difesa italiano si interessa ai dischi volanti. E' la prima volta che ciò accade nella storia del nostro Paese. C'è addirittura un rapporto ufficiale, redatto dal terzo reparto dell'Ufficio Operazioni dello Stato Maggiore Difesa, in data 8 maggio 1978, che ha per numero di protocollo 132/007748 e per oggetto (testuale) « Avvistamento oggetti luminosi ».

E' stato inviato al Centro Ufologico Nazionale di Milano e agli altri analoghi centri di Genova e di Bologna nonchè, « per conoscenza » al gabinetto del Ministero della Difesa di Roma. Con tale rapporto è stata trasmessa copia della « **documentazione relativa all'avvistamento di oggetti luminosi, segnalati da equipaggi in volo il giorno 9 marzo ultimo scorso** ». La firma che appare in calce è quella del capitano di vascello Michele Turi; gli aerei che, secondo il rapporto ufficiale, hanno avvistato gli « oggetti luminosi », sono diversi: uno dell'Aeronautica Militare (sigla IH-662), tre di voli internazionali, uno della Itavia e altri di non meglio precisati caccia dell'Aeronautica Militare. Siamo in grado di pubblicare il testo del colloquio svoltosi nella serata del 9 marzo scorso tra l'equipaggio dell'aereo militare IH-662 e la torre di controllo di Milano Linate. Eccolo:

ORE 19,41:

Aereo — **Solo per informazione. Noi siamo l'IH-662, siamo a livello 260 e abbiamo sulla destra, diciamo che abbiamo, ci è apparso come un...**

Milano — Un UFO?

Aereo — **No, UFO no, diciamo un razzo verde, però sta a quota qui. E' un pochettino alto o basso, a seconda dei gusti, solo per segnalazione...**

Milano — Ricevuto 662, ci dà la distanza da Firenze?

Aereo — **Siamo a 75 miglia da Firenze a livello 260.**

Milano — 75 da Firenze?

Aereo — **Chiedo scusa, 75 Imbeund a Vicenza.**

Milano — Ricevuto.

Aereo — **Comunque questo è avvenuto circa un miglio sulla nostra destra ed era abbastanza intenso il fenomeno.**

Milano — Ricevuto. Comunque ora non vedete più niente?...

Aereo — **Aoh! T'hanno abbattuto?**

Milano — IH 622 da Milano Il fenomeno è finito?

Aereo — **Potete ripetere?**

Milano — Il fenomeno che avete visto circa un minuto fa, è finito?

Aereo — **E' finito, è finito. Sì.**

Milano — Allora se può ripetere rapidamente la spiegazione del fenomeno sulle 133.7.

ORE 19.43:

Milano — IH-662. Milano.

Aereo — **Scusate l'errore.**

Milano — 662, siete qua.

Aereo — **Sì, affermativo.**

Milano — Benissimo, allora intanto con l'altro apparato potete parlare con il controllo per la discesa. Qua, se avete un minuto di tempo, per la spiegazione del fenomeno che così scriviamo...

Aereo — **Dopo un minuto ci tagliate la lingua, scommetto. Va be', Dunque a 260, 75 Imbound a Vicenza, sulla nostra destra, s'è acceso come un razzo verde, faccia conto quello che spara la torre per dire che si deve atterrare, ma molto luminoso, a circa un miglio sulla nostra destra, tutto qua.**

Milano — Perfetto IH-662, abbiamo copiato perfettamente. Noi vi confermiamo in ogni caso che a 75 miglia da Vicenza a 260 non c'era nessun velivolo nel raggio perlomeno di 40 miglia da voi, ed eravate quindi veramente soli dal punto di vista del T.A.

Aereo — **Ora noi vi confermiamo quello che vi abbiamo detto. C'era sorto soltanto il dubbio che potesse essere un post-bruciatore perchè aveva lo stesso tipo di intensità, ma non essendoci aeroplani in giro non sappiamo di che si tratti. Potrebbe essere un meteorite, potrebbe essere qualunque cosa, ma dubito però che a 260 faccia un falò di quel tipo, insomma, era molto molto luminoso.**

Milano — Perfetto, e ci conforta appunto la notizia perché vi possiamo confermare in via ufficiale che non c'è nessun velivolo.

Aereo — **Meraviglioso, non so che dirvi. Meglio così. Vi ringraziamo e buona nottata.**

Milano — Attenzione, attenzione. Abbiamo un'altra notizia per voi. C'è un Malta-Airways su Ancona. Adesso lo hanno visto loro...

Aereo — **Un Malta-Airways che l'hanno visto loro, e allora... qualche...**

Milano — E' qualche cosa di strano che si sta muovendo adesso in direzione diciamo... anche un terzo, un quarto aereo ora sta avvistando in zona Ancona, in zona Ancona lo stesso fenomeno che vedete voi.

Aereo — **Allora, guardate, ve lo confermiamo perchè io non lo volevo dire, sennò uno passa per pazzo: ma io ho avuto l'impressione che facesse proprio la puntata su di noi e poi che avesse fatto una controaccostata. Non l'ho detto, sennò chi mi sentiva magari mi pigliava per matto.**

Milano — No, no, la notizia è confermata adesso. Ci sono altri velivoli che nella zona di Ancona stanno confermando: bagliore verde chi a 7 chi a 15 miglia da loro.

Aereo — **Il nostro era vicinissimo, fin troppo vicino.**

Milano — Benissimo, vi ringraziamo. Noi mettiamo una nota e gradiremmo lo face-

Ridda di ipotesi contrastanti sul "sigaro volante,, di Roma

Il prof. Cimino ritiene trattarsi di un reattore; i tecnici dell'Aeronautica parlano, invece, di fenomeno atmosferico

Roma 18 settembre, notte.

Per tutta la giornata di oggi, al centro delle conversazioni dei romani è stata la notizia del singolare fenomeno osservato ieri nel pomeriggio nel cielo della città da alcune centinaia di persone e segnalato perfino dalle stazioni meteorologiche dell'aeronautica militare di Ciampino e di Pratica di Mare. S'è parlato di astronave, di prodigioso ordigno di misteriosa provenienza e di ancor più misteriosa destinazione.

Il prof. Cimino ha dichiarato di aver assistito casualmente al fenomeno, insieme ai congressisti di geodesia, che uscivano appunto verso le 18 di ieri dal palazzo dei congressi dell'E. U. R. Escludendo a priori che si tratti di un meteorite, il prof. Cimino propende per l'ipotesi che un aereo, probabilmente a reazione, volando ad altissima quota, abbia lasciato dietro di sè una scia di vapori che, per le particolari condizioni atmosferiche, si sarebbe condensata sì da restare sospesa nell'aria e spostarsi lentamente.

I tecnici dell'ufficio previsioni del Ministero dell'Aeronautica, invece, dopo aver raccolto ed esaminato le notizie provenienti da Ciampino e da Pratica di Mare, ritengono che si tratti di un fenomeno puramente atmosferico. Talvolta — essi osservano — accade che, per lo scontro di correnti d'aria di diversa temperatura e di diversa densità, si formino mulinelli che frazionano le nubi, sì da far loro assumere le forme e gli aspetti più svariati.

Resta tuttavia inspiegabile la captazione del corpo volante da parte del «radar» installato nell'aeroporto di Pratica di Mare. Perchè ciò sia potuto avvenire, doveva trattarsi sicuramente di un apparecchio, o comunque di un corpo solido, volante ad altezza inferiore a quella che ordinariamente raggiungono i meteoriti.

La diffusione della letteratura cosiddetta di fantascienza e la popolarità delle pellicole cinematografiche che caratterizzano in fotogrammi le più assurde immaginazioni avveniristiche stimolano vivamente la curiosità e la fantasia degli abitanti della capitale, finchè non saranno compiute tutte le indagini relative al fenomeno.

Fantastico racconto d'una don che si dice aggredita dai marzi

Firenze 1 novembre, notte.

Il maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Bucine ha raccolto una denuncia che non ha precedenti nelle cronache del nostro mondo: il furto di una calza e di un mazzo di fiori, sofferto dalla denunciante ad opera di marziani o **esseri extraterrestri.**

La notizia, subito sparsasi per le campagne della zona, ha fatto affluire attorno alla derubata — la signora Rosa Lotti in Dainelli, di 40 anni — una vera folla di curiosi e di giornalisti, che hanno intervistato la protagonista della singolare avventura. Secondo il suo racconto, la Lotti stava attraversando una radura che sorge al centro di alcune colline boscose, quando ha visto posata a terra una curiosa macchina a lei sconosciuta.

La Lotti avrebbe voluto fuggire, ma l'apparizione di due strani esseri — simili ad uomini, ma senza denti e di statura piccolissima, dall'aspetto come di bambini dai cinque ai sei anni — l'ha inchiodata al suolo. I singolari individui le hanno anche parlato in un linguaggio incomprensibile. Uno di essi si è poi avvicinato, le ha strappato di mano i fiori che lei voleva portare in chiesa e le ha pure tolto una delle calze, che la donna s'era sfilate per non smagliarle fra gli sterpi del bosco.

Un minuto dopo, i due minuscoli esseri sono risaliti sulla strana macchina, che si è innalzata in cielo, scomparendo rapidamente, benchè la
donna reclamasse la restit
ne di quanto le era stato t
Il maresciallo dei carabi
davanti all'incredibile rac
to, non solo ha fatto interr
re nuovamente la Lotti dal
gadiere della stazione, ma
voluto che venisse anche
toposta a visita medica. «
si tratta di una pazza » ha
fermato il sanitario. La
gnosi, comunque, non ser
escludere l'allucinazione.

Da *Cremona* intanto si
prende che ieri sera in
alle 21 più di cento pe
hanno visto un «disco v
te ». Alla stessa ora si
geva in città una ben più
tastica notizia: due stu
Piero Alberini e Pericle S
ieri alle 17,30, mentre si t
vano a caccia nei possedi
Gerevini, ai margini dell
tà, avrebbero visto, poco di
te da loro, un essere alto
più di un metro, vestito di
tuta di gomma e con un
che partendo dal casco me
co sul davanti finiva alla s
na in una specie di bomb

I due giovani si sarebber
vicinati con circospezione,
giunti a pochi metri di di
za, lo strano essere av
mosso qualcosa nell'interno
lo scafandro e una nebbi
zurrognola lo avrebbe av

I due giovani fuggirono
rorizzati verso la loro aut
bile e a tutta velocità son
rivati a Cremona dove h
riferito quello che sarebbe
ro accaduto.

30.178

GLI U.F.O. ESISTONO

26-5-78 LA NOTTE

Lo Stato Maggiore ha numerose prove di «avvistamenti»

La registrazione di una conversazione tra la torre di controllo di Linate e un aereo militare - Segnalazioni da parte di alcuni caccia di un volo Itavia e di tre voli internazionali

ROMA, 26 maggio

Anche lo Stato Maggiore della Difesa italiano si interessa ai dischi volanti. E' la prima volta che ciò accade nella storia del nostro Paese. C'è addirittura un rapporto ufficiale, redatto dal terzo reparto dell'Ufficio Operazioni dello Stato Maggiore Difesa, in data 8 maggio 1978, che ha per numero di protocollo 132/007748 e per oggetto (testuale) «Avvistamento oggetti luminosi».

E' stato inviato al Centro Ufologico Nazionale di Milano e agli altri analoghi centri di Genova e di Bologna nonchè, «per conoscenza» al gabinetto del Ministero della Difesa di Roma. Con tale rapporto è stata trasmessa copia della **«documentazione relativa all'avvistamento di oggetti luminosi, segnalati da equipaggi in volo il giorno 9 marzo ultimo scorso»**. La firma che appare in calce è quella del capitano di vascello Michele Turi; gli aerei che, secondo il rapporto ufficiale, hanno avvistato gli «oggetti luminosi», sono diversi: uno dell'Aeronautica Militare (sigla IH-662), tre di voli internazionali, uno della Itavia e altri di non meglio precisati caccia dell'Aeronautica Militare. Siamo in grado di pubblicare il testo del colloquio svoltosi nella serata del 9 marzo scorso tra l'equipaggio dell'aereo militare IH-662 e la torre di con-

Milano — Ricevuto 662, ci dà la distanza da Firenze?

Aereo — Siamo a 75 miglia da Firenze a livello 260.

Milano — 75 da Firenze?

Aereo — Chiedo scusa, 75 Imbeund a Vicenza.

Milano — Ricevuto.

Aereo — Comunque questo è avvenuto circa un miglio sulla nostra destra ed era abbastanza intenso il fenomeno.

Milano — Ricevuto. Comunque ora non vedete più niente?...

Aereo — Aoh! T'hanno abbattuto?

Milano — IH 622 da Milano Il fenomeno è finito?

Aereo — Potete ripetere?

Milano — Il fenomeno che avete visto circa un minuto fa, è finito?

Aereo — E' finito, è finito. Sì.

Milano — Allora se può ripetere rapidamente la spiegazione del fenomeno sulle 133.7.

ORE 19.43:

Milano — IH-662. Milano.

Aereo — Scusate l'errore.

Milano — 662, siete qua.

Aereo — Sì, affermativo.

Milano — Benissimo, allora intanto con l'altro apparato potete parlare con il controllo per la discesa. Qua, se avete un minuto di tempo, per la spiegazione del fenomeno che così scriviamo...

Aereo — Dopo un minuto ci tagliate la lingua, scom-

ed eravate quindi veramente soli dal punto di vista del T.A.

Aereo — Ora noi vi confermiamo quello che vi abbiamo detto. C'era sorto soltanto il dubbio che potesse essere un post-bruciatore perchè aveva lo stesso tipo di intensità, ma non essendoci aeroplani in giro non sappiamo di che si tratti. Potrebbe essere un meteorite, potrebbe essere qualunque cosa, ma dubito però che a 260 faccia un falò di quel tipo, insomma, era molto molto luminoso.

Milano — Perfetto, e ci conforta appunto la notizia perché vi possiamo confermare in via ufficiale che non c'è nessun velivolo.

Aereo — Meraviglioso, non so che dirvi. Meglio così. Vi ringraziamo e buona nottata.

Milano — Attenzione, attenzione. Abbiamo un'altra notizia per voi. C'è un Malta-Airways su Ancona. Adesso lo hanno visto loro...

Aereo — Un Malta-Airways che l'hanno visto loro, e allora... qualche...

Milano — E' qualche cosa di strano che si sta muovendo adesso in direzione diciamo... anche un terzo, un quarto aereo ora sta avvistando in zona Ancona, in zona Ancona lo stesso fenomeno che vedete voi.

Aereo — Allora, guardate, ve lo confermiamo perchè io non lo volevo dire, sennò u-

GLI U.F.O. ESISTONO

26-5-78

LA NOTTE

Lo Stato Maggiore ha numerose prove di «avvistamenti»

La registrazione di una conversazione tra la torre di controllo di Linate e un aereo militare - Segnalazioni da parte di alcuni caccia di un volo Itavia e di tre voli internazionali

ROMA. 26 maggio

Anche lo Stato Maggiore della Difesa italiano si interessa ai dischi volanti. E' la prima volta che ciò accade nella storia del nostro Paese. C'è addirittura un rapporto ufficiale, redatto dal terzo reparto dell'Ufficio Operazioni dello Stato Maggiore Difesa, in data 8 maggio 1978, che ha per numero di protocollo 132/007748 e per oggetto (testuale) « Avvistamento oggetti luminosi ».

E' stato inviato al Centro Ufologico Nazionale di Mi-

Milano — Ricevuto 662, ci dà la distanza da Firenze?

Aereo — Siamo a 75 miglia da Firenze a livello 260.

Milano — 75 da Firenze?

Aereo — Chiedo scusa, 75 Imbeund a Vicenza.

Milano — Ricevuto.

Aereo — Comunque questo è avvenuto circa un miglio sulla nostra destra ed era abbastanza intenso il fenomeno.

Milano — Ricevuto. Comunque ora non vedete più niente?...

Aereo — Aoh! T'hanno ab-

ed eravate quindi veramente soli dal punto di vista del T.A.

Aereo — Ora noi vi confermiamo quello che vi abbiamo detto. C'era sorto soltanto il dubbio che potesse essere un post-bruciatore perchè aveva lo stesso tipo di intensità, ma non essendoci aeroplani in giro non sappiamo di che si tratti. Potrebbe essere un meteorite, potrebbe essere qualunque cosa, ma dubito però che a 260 faccia un falò di quel tipo, insomma, era molto mol-

I MILITARI INDAGANO SUGLI UFO

"LA NOTTE" MERCOLEDÌ 13-12-1978

Gli oggetti volanti non identificati sono segnalati anche dai radar e fotografati da carabinieri specialisti

nautica militare USA — fu il capitano Mantell negli anni Cinquanta a lasciare incisa sul nastro della torre di controllo a terra una drammatica testimonianza su un Ufo seguito con l'aereo sempre più da presso, fino al tragico momento della disintegrazione del jet e della morte del pilota — e poi sono diventati oggetto di studi da controspionaggio statunitense.

Gli USA hanno predi-

Broglio, direttore del progetto spaziale italiano San Marco ha confermato di recente che si tratta di Ufo davvero. Cioè di qualcosa per la quale la scienza non ha ancora trovato spiegazione. Oppure — come preferiscono gli ufologi — qualcosa per la quale la spiegazione non c'è, perché è extraterrestre. Ma qui la discussione diventa di tutto un altro genere.

G. D.

equipaggi in volo il giorno 9 marzo ultimo scorso ». La firma che appare in calce è quella del capitano di vascello Michele Turi: gli aerei che, secondo il rapporto ufficiale, hanno avvistato gli « oggetti luminosi », sono diversi: uno dell'Aeronautica Militare (sigla IH-662), tre di voli internazionali, uno della Itavia e altri di non meglio precisati caccia dell'Aeronautica Militare. Siamo in grado di pubblicare il testo del colloquio svoltosi nella serata del 9 marzo scorso tra l'equipaggio dell'aereo militare IH-662 e la torre di controllo di Milano Linate. Eccolo:

ORE 19.41:

Aereo — Solo per informazione. Noi siamo l'IH-662, siamo a livello 260 e abbiamo sulla destra, diciamo che abbiamo, ci è apparso come un...

Milano — Un UFO?

Aereo — No, UFO no, diciamo un razzo verde, però sta a quota qui. E' un pochettino alto o basso, a seconda dei gusti, solo per segnalazione...

Milano — Allora se può ripetere rapidamente la spiegazione del fenomeno sulle 133.7.

ORE 19.43:

Milano — IH-662. Milano.

Aereo — Scusate l'errore.

Milano — 662, siete qua.

Aereo — Sì, affermativo.

Milano — Benissimo, allora intanto con l'altro apparato potete parlare con il controllo per la discesa. Qua, se avete un minuto di tempo, per la spiegazione del fenomeno che così scriviamo...

Aereo — Dopo un minuto ci tagliate la lingua, scommetto. Va be', Dunque a 260, 75 Imbound a Vicenza, sulla nostra destra, s'è acceso come un razzo verde, faccia conto quello che spara la torre per dire che si deve atterrare, ma molto luminoso, a circa un miglio sulla nostra destra, tutto qua.

Milano — Perfetto IH-662, abbiamo copiato perfettamente. Noi vi confermiamo in ogni caso che a 75 miglia da Vicenza a 260 non c'era nessun velivolo nel raggio perlomeno di 40 miglia da voi, zione. Abbiamo un'altra notizia per voi. C'è un Malta-Airways su Ancona. Adesso lo hanno visto loro...

Aereo — Un Malta-Airways che l'hanno visto loro, e allora... qualche...

Milano — E' qualche cosa di strano che si sta muovendo adesso in direzione diciamo... anche un terzo, un quarto aereo ora sta avvistando in zona Ancona, in zona Ancona lo stesso fenomeno che vedete voi.

Aereo — Allora, guardate, ve lo confermiamo perchè io non lo volevo dire, sennò uno passa per pazzo: ma io ho avuto l'impressione che facesse proprio la puntata su di noi e poi che avesse fatto una controaccostata. Non l'ho detto, sennò chi mi sentiva magari mi pigliava per matto.

Milano — No, no, la notizia è confermata adesso. Ci sono altri velivoli che nella zona di Ancona stanno confermando: bagliore verde chi a 7 chi a 15 miglia da loro.

Aereo — Il nostro era vicinissimo, fin troppo vicino.

Milano — Benissimo, vi ringraziamo. Noi mettiamo una nota e gradiremmo lo faceste anche voi, grazie.

Aereo — Okey per informazione io mi chiamo Luciano Ascione, se vi interessa. 662-IH.

Alle 19.43 cominciano a arrivare alla torre di controllo di Milano nuovi allarmi e precisamente dal Volo Olimpic-Airways (Ginevra-Atene) dal KLM-132 (Malta-Vienna) e dall'Airfrance 132 (Lione-Tel Aviv). E' sempre la stessa stranissima luce verde che si alza e si abbassa stavolta sulla verticale di Ancona. Analoghe segnalazioni arrivano in quei momenti anche da altri equipaggi militari. Eccole:

ORE 19.34.

Potenza Picena riferisce che la Mix 368 ha riportato un avvistamento di fenomeno luminoso (tipo razzo o bengala di colore verde) in oscillazione, salita e discesa nei suoi pressi come per intercettazione. La Mix-368 si trovava in località Monte Gargiano (Terni) a S.L. 110.

ORE 19.35.

La Mix-759 durante il circuito di atterraggio su Istrana, avvista a sud, sud-sud-ovest, verso Bologna un fenomeno luminoso (tipo razzo o bengala di color rosso).

ORE 19.37.

La Mix-368 riferisce a Potenza Picena di essere stato fatto oggetto di intercettazioni da parte di razzo o bengala verde, che sale e scende vicino alla sua posizione in località Pizzo di Seve (15 R.M. nord-ovest Gran Sasso).

ORE 19.38.

Il pilota del volo Itavia 662 riferisce spaventatissimo a Milano 2 ATCC di aver avvistato vicino al proprio velivolo un oggetto luminoso di grosse dimensioni di color verde tipo bengala. Il volo Itavia 662 era a 75 nord-sud-est di Vicenza a SL 260.

ORE 19.40.

Milano 2 ATCC riceve notizia di avvistamento di un oggetto luminoso verde di grosse dimensioni su Ancona.

Stessa comunicazione riceve Brindisi ATCC da AF132. Questo dunque, il testo del rapporto del ministero della Difesa sugli avvistamenti degli UFO dello scorso marzo.

L'INCONSUETO EPISODIO NEL CIELO DI UNA BASE NATO IN SARDEGNA

Elicotteri militari inseguiti da un Ufo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cagliari, 28 ottobre

Le apparizioni di «dischi volanti» sulla Sardegna diventano sempre più frequenti. Dopo la segnalazione dell'UFO comparso per due sere consecutive — alla fine di settembre — sulla superstrada Carlo Felice, all'altezza della borgata agricola di S. Anna, nell'Oristanese, e poi sul monte Acri (dove si ipotizza la realizzazione di un osservatorio astronomico collegato alla specola vaticana), ecco un'altra notizia senza dubbio più «ufficiale»: ieri, due elicotteri dell'Esercito sono stati seguiti da un oggetto misterioso, che emanava una luce arancione di forte intensità.

L'UFO avvistato anche dalla torre di controllo della base aeronautica, è rimasto sul cielo di Elmas per cinque minuti e poi è scomparso. La palla di fuoco è stata avvistata a trecento metri di altezza. I piloti dei due elicotteri, in volo di addestramento notturno, hanno raccontato che l'oggetto misterioso li ha seguiti per un lungo tratto, in direzione di Sarrocco, dove sorgono le raffinerie della Saras e della Saras Chimica.

Dopo che gli operatori dell'aerostazione erano stati avvertiti, l'UFO è risalito a velocità impressionante oltre i diecimila metri, seguito con i binocoli dal personale della «torre». Nella zona, in quel momento, alle 17,35 non volavano aerei civili. Il comandante della base di Elmas, colonnello Mario D'Angelo, ha subito interpellato la base militare di Decimommannu, ma è risultato che anche gli aerei della Nato erano fermi. Un rapporto dettagliato sul fatto e sull'interrogatorio dei piloti, è stato inoltrato dal colonnello D'Angelo al comando generale dell'Aeronautica e al Ministero della Difesa.

Il tenente colonnello Giammaria Colpo, dell'ufficio operativo militare della base aerea ha aggiunto che non è stato possibile far intervenire alcun aereo perchè l'oggetto misterioso si è allontanato dalla zona ad una velocità superiore a quella di qualunque altro aereo conosciuto. Da quanto si è appreso alla base aerea — che comunque ha le sue riserve in fatto di notizie, dal momento che rispetta i canoni più ovvii del segreto militare — gli schermi radar e l'apparato radio della base non avrebbero percepito la presenza dell'UFO.

I militari non sono andati oltre alcune generiche informazioni, ma è chiaro che nel rapporto inviato al comando generale debbono aver aggiunto elementi di maggiore precisione. La base aerea di Elmas confina praticamente con quella della Nato di Decimomannu e la violazione dello spazio aereo del vastissimo complesso militare non deve essere un fatto di poco conto.

La comparsa degli UFO, specialmente nella Sardegna meridionale, avviene quasi sempre sulla dirittura di installazioni militari o di complessi affidati alla loro custodia. Due anni fa, proprio sul cielo della polveriera di Villamassargia, nei pressi di Iglesias, era stato avvistato un UFO di proporzioni molto vaste, non un «globulo luminoso», insomma. I protagonisti di quell'avvistamento, due giovani in un'auto che raggiungevano Cagliari, erano rimasti scioccati per alcuni giorni. L'UFO aveva sollevato l'utilitaria a cinquanta metri di altezza, bloccando il motore: ogni tentativo di far riprendere la marcia al veicolo era stato vano. Soltanto dopo mezz'ora, allontanatosi l'UFO, i due giovani erano riusciti a rimettere in moto la macchina e a raggiungere spaventatissimi Cagliari.

Seguitissima qualche mese fa una trasmissione di «Radio Cagliari», nel corso della quale il conduttore di una rubrica serale, il prof. Sorgia, aveva intervistato per oltre un'ora un ufologo cagliaritano, Giorgio Metta. L'ufologo, un convertito all'analisi di questi fenomeni celesti dopo la constatazione di fatti eccezionali, oltre a fornire quei chiarimenti agli ascoltatori che la letteratura mondiale ha già divulgato con ampiezza di pubblicazioni, aveva descritto le fasi della sua «conversione».

Era uno scettico, un pragmatico senza riserve, che riduceva tali testimonianze in spiegazioni di una naturalezza inconfutabile. Poi, una notte, trovandosi con degli amici all'aperto, completamente all'oscuro, aveva assistito nei pressi di Cagliari all'evoluzione di due giganteschi UFO ad altissima quota. L'eccezionalità del fatto non era data dalla presenza di questi due «grossi sigari» luminosi che si muovevano nel cielo ad una velocità incredibile, ma da un avvenimento davvero inconsueto che, per quanto si sia letto, non ha avuto alcun riscontro in altro «rapporto» in nessun'altra parte del nostro pianeta. I due «sigari» erano stati intercettati da un UFO notevolmente più piccolo che dopo una serie di evoluzioni attorno agli oggetti più mastodontici aveva emanato dei potentissimi raggi: Due specie di getti, come due aghi finissimi luminosi che, a contatto dei «sigari», avevano provocato la loro esplosione. La guerra tra UFO, insomma.

L'inseguimento dei due elicotteri militari sul cielo di Elmas da parte di un UFO è l'ultimo episodio in ordine di tempo della vasta casistica delle apparizioni di oggetti non identificati in Sardegna.

REMO CONCAS

29-10-77 TEMPO

La polizia avvista oggetti volanti nel Napoletano, i carabinieri a Palermo

Anche la Stradale vede gli Ufo

IL GIORNALE - 12.12.1978

Il cielo di tutta Italia è sempre più popolato di questi sconosciuti visitatori - A conferma delle testimonianze oculari c'è ora la comparsa dei «dischi» sugli schermi radar di Puglia e Marche

Gli avvistamenti di Ufo nel cielo, ormai, di tutta Italia sono diventati daun po' di tempo a questa parte episodi ricorrenti. L'accavallarsi di testimonianze sempre più ricche di particolari, rende di giorno in giorno più credibili i racconti dei pescatori abruzzesi che, qualche tempo fa, avevano lasciato tanto perplessi quanto scettici. L'ipotesi dell'autosugestione collettiva, dunque, perde via via consistenza ed il fenomeno viene guardato con interesse e curiosità crescenti.

L'ultima testimonianza a proposito di Ufo viene dalla polizia stradale. Ieri, infatti, un oggetto luminoso è stato avvistato da una pattuglia. Al km. 92 dell'A-16 (Napoli-Bari) nel territorio di Grottaminarda. L'avvistamento è avvenuto alle 4,55: l'oggetto, di forma circolare, emetteva un fascio di luce diretto verso terra. La pattuglia del centro operativo della polizia stradale di Avellino ha chiamato rinforzi ed altre unità attrezzate di macchine fotografiche sono giunte sul posto effettuando rilievi fotografici. La manifestazione dell'oggetto luminoso è durata un'ora circa. Nei giorni scorsi inoltre, altri avvistamenti sono stati segnalati da privati cittadini in diverse zone dell'Irpinia.

Anche nelle Marche si continuano a vedere gli Ufo. Le ultime apparizioni sono avvenute ieri in provincia: a Camerino, verso le 18, un punto luminoso ha sostato per mezz'ora nel cielo della frazione Montigno per poi dileguarsi, mentre oggetti non identificati sono stati intercettati anche dal radar elettronico della base di Porto Potenza Picena dell'aeronautica militare. «Si trattava — ha detto un militare — di un oggetto velocissimo: viaggiava a 9 mila km.-h. E' certo che non era un aereo: è rimasto sullo schermo per 25 minuti».

A conferma di tutte le testimonianze oculari, quindi, c'è il fatto nuovo della comparsa degli Ufo sugli schermi radar. Ora, mentre a vista è facile sbagliarsi e suggestionarsi, il margine di errore sul radar è abbastanza ristretto. Gli Ufo sarebbero stati intercettati anche dal controllo radar di Brindisi che con Milano e Roma sovrintende al controllo dell'intero spazio aereo italiano — e dal radar della base di Gioia del Colle

Sempre in Puglia, nelle prime ore di stamani — così come nei due giorni precedenti — un oggetto luminoso che ha fatto pensare agli «Ufo» è comparso nel cielo di Barletta. Il primo avvistamento si era avuto venerdì, e la luce emessa dall'oggetto — che era sembrato spostarsi dietro l'auto di due vigili notturni — era molto intensa, mentre la forma era a tronco di cono. Ieri due avvistamenti si erano avuti ad Andria eed a Bisceglie: la luce era sempre molto forte, ma la forma era sferica. Stamani l'oggetto si è spostato, secondo i testimoni, dalla periferia di Barletta verso sud. La sua forma, prima rotondeggiante, si è poi trasformata in disco e poi in tronco di cono. La luce, inizialmente giallastra, avrebbe assunto un colore bianco.

Anche Calabria e Sicilia, infine, non sono state dimenticate dai «visitatori» extraterrestri. E' dalla settimana scorsa infatti che in Calabria il cielo è insolitamente popolato: oggetti luminosi sfrecciano sopra paesi e città, suscitando la costernazione dei terrestri non abituati a queste strane «ricognizioni».

Sabato scorso due agenti di polizia di Reggio Calabria avevano raccontato di avere visto un disco volante; in seguito all'apparizione il motore della loro auto si era inspiegabilmente bloccato. Oggi invece, verso le nove, gli Ufo sono passati — testimoni un centinaio di persone — sopra Catanzaro. Nel frattempo, a Palermo, una pattuglia di carabinieri del nucleo radiomobile ha avvistato un oggetto volante emittente una luce bianchissima.

aperto la porta senza sospettare l'agguato.

E' accaduto nel pomeriggio in via Arrivabene 40, nei pressi di ponte Milvio; i ladri hanno messo a soqquadro l'appartamento che consta di un attico e di un superattico nel quale fra l'altro è stata realizzata una discoteca.

Patrizia De Blanc, moglie di Peppino Drommi, console onorario di Panama, esponente della vita notturna della capitale aveva di recente fatto restaurare l'appartamento da un noto architetto. Si presume che il bottino sia ingente, in pellicce, gioielli, argenteria e quadri.

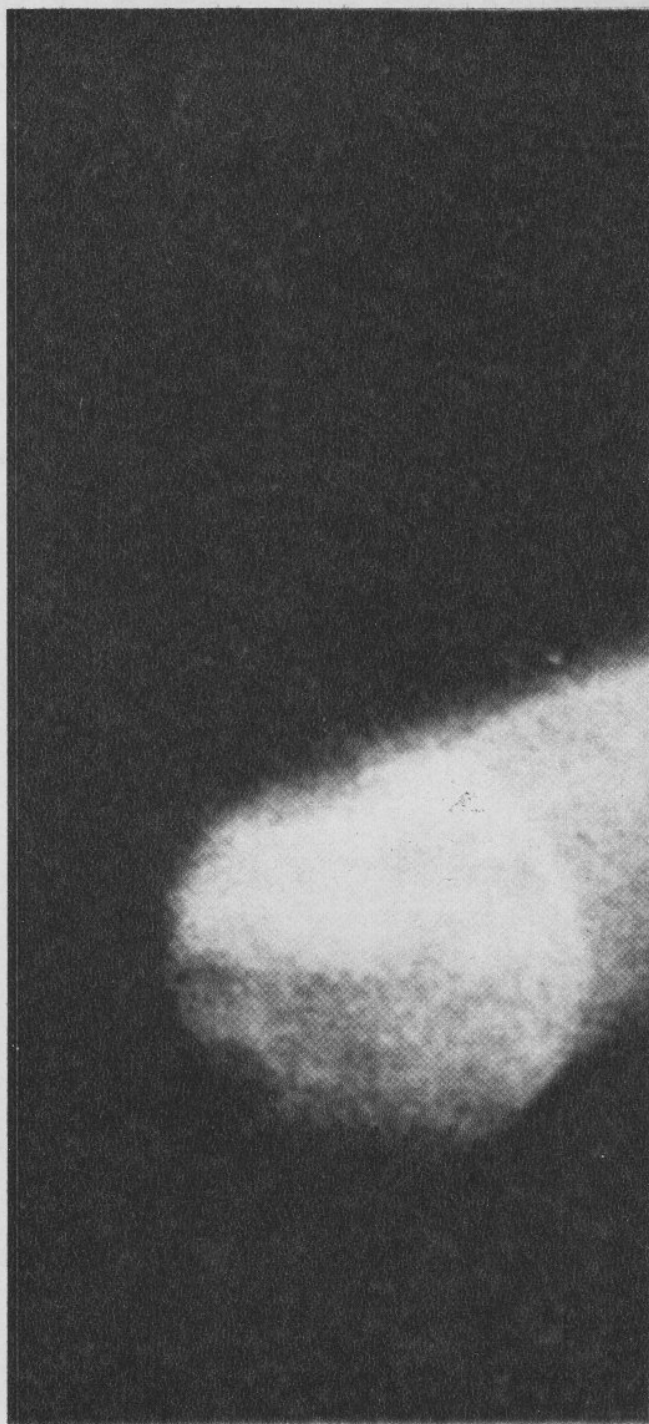
78

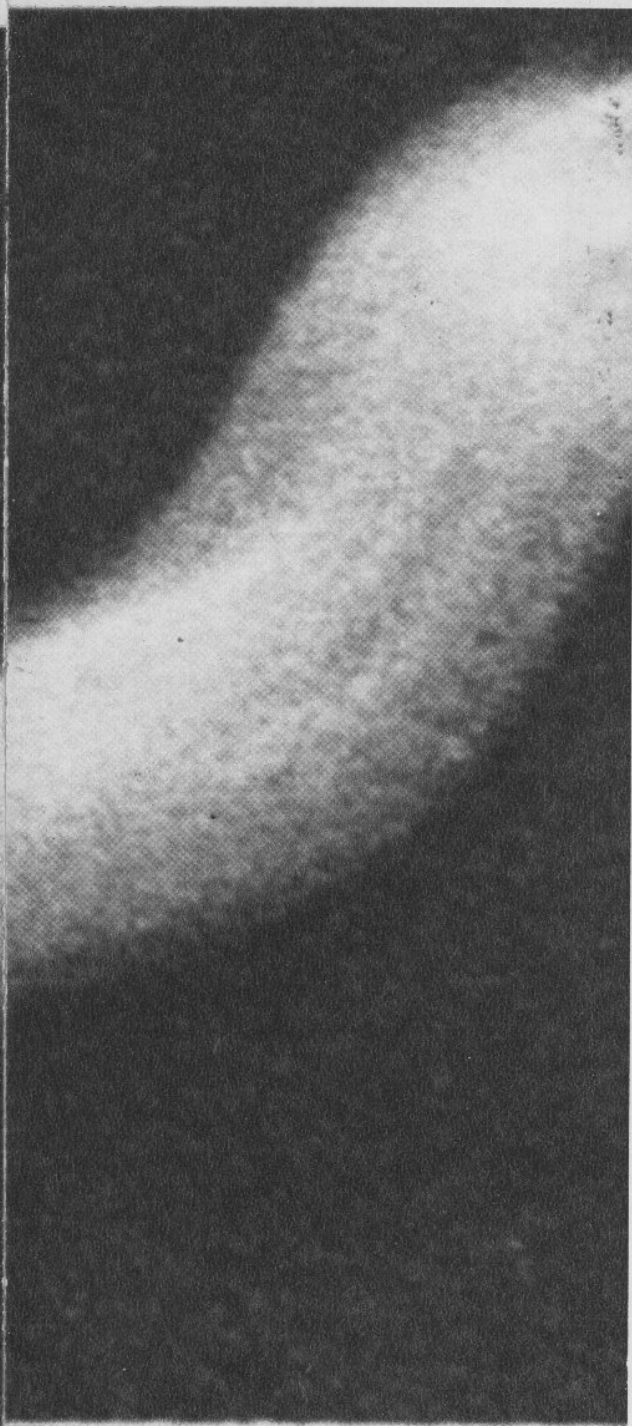
dicembre

I cieli italiani solcati da dischi volanti

- Golda Meir: una vita spesa per lo Stato di Israele
- Scompare Lelio Basso un eretico del socialismo
- Aumenta il petrolio e si apre una nuova crisi economica

ir

re - Protagonista da più
oria di Israele, Goldene
nni. Di origine russa era
21. Adottato il nome Meir
en Gurion condusse una
a politica. Ambasciatore,
lto amata dagli israelia-
rata dalla vita pubblica.

Viene dal freddo la spia antisom

Roma, 19 dicembre - Risolto ogni dubbio sul « misterioso » oggetto (a sinistra) ritrovato sulla spiaggia di Torvaianica. Si tratta di una semplice « spia antisommergibile » sovietica, una boa idrofonica di profondità usata per localizzare sottomarini. L'ambasciata dell'URSS, tuttavia, non è in grado di spiegarne la presenza nel Mar Tirreno.

Gli UFO sull'Italia

Avellino, 16 dicembre - Avvistamenti a catena su tutte le regioni italiane (in alto: un UFO fotografato in Irpinia), testimonianze apparentemente inoppugnabili, scatenano la psicosi dei « dischi volanti ». Si parla di astronavi che provengono da altre galassie, di « mostri » scesi a visitare la Terra. La scienza ufficiale, tuttavia, rimane scettica.

Messaggero 27-2-01

Avvistamenti fasulli al Trasimeno

"Aiuto, l'Ufo", i carabinieri non ne possono più

di SELENIO CANESTRELLI

Più incontro ravvicinato di così non poteva essere. In confronto E.T. è solo una storia per bambini, devono aver pensato le tante persone che sono state rincorse, per decine di chilometri, da una specie di astronave che brillava nei cieli che sovrastano il lago Trasimeno.

Tornanti a gomito, luci stradali spente, alberi scuri e strapiombo ai lati: uno scenario da film di fantascienza che ha partorito tanto di oggetto volante non indentificato. Scettici e increduli, drizzate le orecchie: sui monti di Tuoro c'è un Ufo, è stato visto da tantissimi automobilisti e da decine di turisti in vena di passeggiare intorno alla mezzanotte. La voce si è sparsa velocemente come quell'oggetto dalle parvenze di un'astronave con tutti i crismi, del tutto simile a quelle che sfoggiano luci e lucine nella serie di Star Trek. Eccovi i viaggi della astronave Enterprise alla scoperta di nuovi mondi e di nuove civiltà: ma, sorpresa, è solo un ciak, un abbaglio, un miraggio, o meglio, un gioco di luci sapientemente mixato ad arte da una vicina discoteca. Apparizioni tanto reali, però, che perfino i carabinieri della zona sono stati più volte interpellati sugli strani fenomeni: a bussare alla porta da tempo sono soprattutto i turisti giapponesi che, spaventati, chiedono spesso conforto all'Arma. Che oramai, a tutta risposta, ha coniato una specie di frase di rito, del tipo: «Niente paura, sono quei burloni che hanno le discoteche nella zona. Tranquilli, da queste parti non ci sono gli Ufo». Ma non ne possono più. Eppure qualcuno avrebbe giurato il contrario e che davvero qualcosa di misterioso, di notte, nel lago Trasimeno, si illumina, si muove a scatti e appare e scompare lasciando una lunga scia.

Gli Ufo sono ritornati tra le chiacchiere da bar

GLI UFO sono tornati, o meglio, degli Ufo si è tornati a parlare. Di avvistamenti sospetti, di strani fenomeni dalle spiegazioni impossibili è piena l'aneddotica moderna e antica. A cadenza fissa o variabile gli Ufo multiformi riappaiono oscurando il cielo, rischiarandolo con bagliori di fuoco nei loro dischi volanti tondi, argentei. I fortunati spettatori di tale mirabilia celeste sarebbero pronti a giurare sulla veridicità del fenomeno, descrivono le sensazioni provate, raccontano di improbabili geometrie extraterrestri. Ed esiste anche una mappa dei luoghi dove risulta più probabile l'apparizione, dove vedere è scenograficamente interessante.

Uno dei posti deputati a queste sedute è il bar Zodiaco, a Monte Mario, quando la mattina diventa concentrazione non già di Ufo, ma di chi allegramente marina la scuola. Giovani coi libri in mano ma non in amore di cultura, piuttosto di un buon gelato e di un panorama invidiabile. In questo caso la visibilità incerta è determinante. Dunque dalla propagine con giardino a più riprese si sono avvistati i dischi volanti. Un bell' affare per il padrone del bar, Eufemio Del Buono, il quale assicura di non aver mai cercato pubblicità ma, a scanso di equivoci, si attrezza a nuova vocazione e diventa esperto, appunto nel ramo. In televisione propone quindici puntate dall'accattivante titolo «Noi e gli Ufo», discetta sull'argomento e regala valutazioni sui singoli avvistamenti, tra un tavolino e l'altro.

Sull'oggetto luminoso apparso ieri nel cielo romano e che gli esperti ritengono essere una cometa, una stella cadente particolarmente vicina alla terra, Del Buono dice: «Nutro qualche dubbio che si possa essere trattato di un alieno, penso invece ad un meteorite. Quello che mi ha colpito però è il luogo dove è stato avvistato, in prossimità di San Pietro. Di solito gli Ufo si manifestano quando succede qualcosa di eclatante come nel 1978 quando in tre mesi cambiammo due Papi. Loro, seguono il cammino evolutivo della nostra specie, seguono gli avvenimenti, offrono i loro consigli ma non li impongono. Mi si domanda perchè dal mio bar è più facile vedere. La risposta è facile considerando che nulla accade per caso. Noi siamo vicini all'osservatorio di Monte Mario».

AVVISTAMENTO — *Un carabiniere indica il punto in cui dallo Zodiaco è stato visto l'Ufo*

Tali fenomeni generano spesso altri fenomeni, poco piacevoli. Due carabinieri furono rimossi dal loro incarico dopo aver raccontato quello che avevano creduto di vedere la notte del 29 luglio 1991; una luce a metà della costa, a mille metri d'altezza, un disco volante enorme che si muoveva senza produrre rumore. Niente in confronto a quello che Del Buono e sua moglie non dimenticheranno mai: «Era la notte del 14 luglio 1958, ad un tratto le luci della città si affievolirono e si vide un oggetto volante che emanava luce verde. Un tipico assorbimento di energia che durò 10 secondi, poi l'oggetto sparì verso Montecavo e la luce della città ritornò. Il giorno dopo gli americani sbarcarono in Libano e bruciò l'osservatorio».

M. Tamb.

TEMPO 21-1-95

L'oggetto incandescente rilevato anche dalla torre di controllo dell'aeroporto "Leonardo da Vinci"

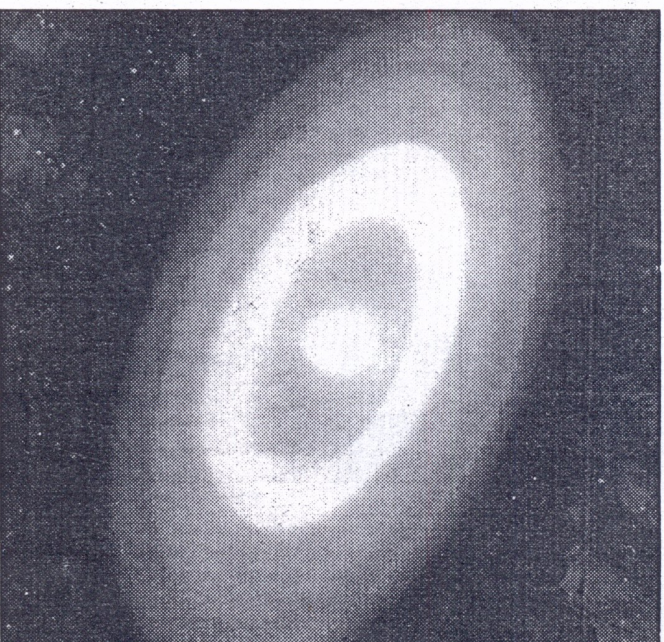
Un "Ufo" nel cielo romano

Avvistato a S. Pietro e Fiumicino. Notato anche da alcuni piloti

□ E' apparso ieri pomeriggio: una larga scia luminosa con traiettoria rapidissima inclinata verso il basso. E' scomparso dopo pochi secondi

Lo hanno visto solcare il cielo di Roma poco prima delle 18. Un oggetto incandescente, che molti romani ed anche turisti stranieri, hanno definito Ufo, è stato avvistato nel pomeriggio, alle 17,55, sul cielo della capitale. Lo stesso avvistamento è stato fatto dalla torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino. I tecnici hanno parlato di una larga scia luminosa con traiettoria inclinata verso il basso e rapidissima. L 'oggetto luminoso è stato avvistato anche da alcuni piloti che nella stessa ora sorvolavano il Leonardo da Vinci. Secondo i tecnici della torre si tratterebbe di una stella cadente particolarmente vicina alla terra che, per il tipo di illuminazione del cielo all'imbrunire, avrebbe provocato un effetto ottico amplificato. Nessuna rilevazione dell'oggetto è stata registrata dagli apparecchi radar aeroportuali.

«Quando abbiamo visto la palla di fuoco», dice Giorgio Fontani, una guida turistica che verso le 17,55 si trovava in piazza San Pietro insieme a 41 studentesse giapponesi, «eravamo rivolti con le spalle alla Basilica, verso via della Conciliazione. All'improvviso è apparso nel cielo, d un' altezza di non più di cinquecento, seicento metri, una gorssa palla incandescente che con traiettoria obliqua è scesa rapidamente verso terra. Dopo circa un secondo e mezzo, è scomparsa». Almeno tre turiste, tra cui il capogruppo, Aya, hanno notato l'oggetto luminoso.

Ma la scia luminosa non ha attraversato solo il cielo di Roma. Gli avvistamenti, dicono in ambienti aeronautici, sono avvenuti tra le 18 e le 18.30. Le tracce luminose sono state viste all'incirca sulla verticale del lago di Bolsena e su quella di Carsoli, tra il Lazio e l'Abruzzo. Secondo le segnalazioni le tracce si muovevano in direzione Sud, Sud-Est.

Un aggetto luminoso avvistato nello stato americano dell'Arizona a giugno del 1977

Da novembre a oggi alcune regioni italiane sono state interessate da numerosi avvistamenti di oggetti volanti non identificati, che fanno parlare di ondata fologicaù al Centro ufologico nazionale (Cun), che ha il proprio coordinamento a Bologna. Le Regioni toccate con particolare intensità e frequenza sono Sardegna, Puglia, Romagna e pianura Padana in generale. Secondo il cun la tipologia di oggetti e forme luminose avvistati è pressoché identica nella quasi totalità delle segnalazioni: globi e sfere brillanti, oggetti volanti luminosi dall'aspetto solido, alcuni appartenenti all'iconografia classica ufologica. Al momento la zona con maggior numero di segnalazioni-secondo il centro ufologico-è Rimini, dove globi e sfere luminose dai colori che vanno dal bianco al giallo-verde, compreso un oggetto a forma di disco grande come la luna piena, sono stati avvistati tra l'11 e il 16 gennaio. Inoltre, secondo il Centro ufologico nazionale, che riferisce di registrazioni casuali raccolte da un radioamatore, due aerei civili di linea avrebbero segnalato al controllo del traffico aereo regionale di Milano, alle 20.30 del 20 dicembre scorso, di aver avvistato nello spazio aereo Voghera-Genova-Torino, strane luci verdastre.

I PRECEDENTI

Un globo di fuoco fu avvistato nel cielo di Ostia il 9 maggio del 1994. L'oggetto misterioso fu visto da centinaia di persone, era «una palla che perdeva fasci luminosi simili a bengala». Nei primi mesi dell'89, un maresciallo dei carabinieri di Pomezia segnalò la presenza di una sfera arancione sospesa nel cielo. Il maresciallo raccontò che dal globo si erano staccati alcuni frammenti di colore verde diretti verso il basso. Nell'aprile del '90, la sera del 21, poco dopo le 20, una palla di fuoco incandescente attraversò i cieli alla periferia Sud della città: a Torre Angela, a Bravetta, a Torre Spaccata. E più lontano a Pavona, Aprilia, Anzio, Nettuno, Lavinio e Bagni di Tivoli. L'oggetto volò altissimo e a velocità incalcolabile. Lo videro anche in Puglia, i poliziotti del commissariato di Lucera.

Messaggero 20.1.95

Giorno 3-1-79

UFO a Fossano e Boves

L'hanno visto anche i CC: grossissimo e luminoso

CUNEO, 3 gennaio

Due giovani hanno visto un oggetto non identificato (UFO) nel cielo di Fossano alle 5,15. Hanno avvertito i carabinieri che li hanno raggiunti sulla statale che porta a Trinità. Anche i militari, e poco dopo una pattuglia della « radiomobile », hanno constatato la presenza dell'oggetto sconosciuto, sospeso nel cielo e circondato da un alone, che si muoveva lentamente.

Analogo avvistamento sopra il monte Bisalta, nel cielo di Boves. Era un oggetto grossissimo che emanava luce e che si vedeva a un'altezza di circa 8.000 metri. E' stata avvertita la Questura e una macchina del «113», al comando del brigadiere Cucchiara, si è recata a Boves. Anche gli agenti della Questura, che sono stati poco dopo raggiunti dal capo della Mobile, dottor Nanni, hanno visto il misterioro oggetto, che dopo due ore si è diretto verso Borgo S. Dalmazzo, sparendo poi dietro le montagne.

Stampa ed. Savona 22-6-90

QUESTURA

Nella notte misteriosi fasci di luce

SAVONA. I telefoni del centralino della questura di Savona sono stati letteralmente tempestati di chiamate in questi giorni da parte di savonesi che avrebbero visto oggetti volanti non identificati nel cielo della città. Le segnalazioni più numerose sono giunte l'altra sera da alcuni abitanti di Legino che non sono riusciti a spiegarsi la presenza in cielo di misteriosi e potenti fasci di luce colorata. In particolare sarebbero stati avvistati misteriosi fasci di luce che avrebbero illuminato il cielo a intervalli regolari. Secondo la questura, però, l'origine dello strano fenomeno potrebbe essere un grande faro di un locale pubblico.

UNCLASS. NR.46-/1 PO 13 SETTEMBRE 1978 ORE 22,30 CIRCA VRG FELETTO UMBERO DI AMAGNACCO (UDINE) BRUNO GIUSEPPINA NATA SPERLINGA (EN) 3/3/1950 VRG COMMERCIANTE VRG MENTRE TROVAVASI BORDO AUTOVETTURA IN SOSTA NELLA VIA S.ANTONIO VRG NOTAVA CIELO SOVRASTANTE PERIFERIA ABITATO OGGETTO ROTONDEGGIANTE CON SCIA LUMINOSA COLORE GIALLO ROSSO VRG LUCE SIMILE STELLA CADENTE VRG CHE VOLAVA BASSA QUOTA FORTE VELOCITA' VRG CON TRAIETTORIA CURVA DISCENDENTE VRG DIREZIONE SUD-NORD ALT OG= GETTO VRG AVVISTATO OCCHIO NUDO DISTANZA METRI 50 CIRCA VRG DIA= METRO METRI 1,50 CIRCA VRG NON PRODUCEVA RUMORI E SCOMPARIVA VISTA ALT PER UN TEMPO CIRCA DUE SECONDI AT STESSA ORA ANALOGO OGGETTO ERA AVVISTATO DA PASCOLO ANTONIO NATO UDINE 1/7/1919 VRG PENSIONATO VRG CHE UNITAMENTE PROPRIA MOGLIE SOGGIOVITZ LIDIA NATA VENEONE (UDINE) 23/7/1922 VRG TROVAVASI CORTILE PROPRIA ABITAZIONE SITA VIA DEI MARTIRI NR. 26 DI FELETTO UMBERO ALT DESCRIZIONE FORNITA DA CONIUGI PASCOLO CORRISPONDE AT QUELLA DELLA BRUNO ALT MEDESIMI PRECISAVANO AVER VISTO SFERA LUMINOSA AVVICINARSI ABITATO FELETTO DA NORD ET ALLONTANARSI SUBITO DOPO VERSO NORD-EST ALT DA NOTIZIE ASSUNTE QUESTA COMPAGNIA EST EMERSO CHE STESSA SERATA VRG DA ORE 20,00 AT ORE 20,30 VENIVANO AVVISTATI CIELO PERIFERIA UDINE ET BUTRIO (UDINE) DUE OGGETTI LUMINOSI SIMILARI CUI CARATTERISTI= CHE NON VENIVANO MEGLIO PRECISATE ALT SERATA AVVISTAMENTI CIELO ZONE INTERESSATE ERA SERENO VRG SENZA VENTO ET GRADO VISIBILITA' OTTIMO ALT COINCIDENZA AVVISTAMENTI OGGETTI VRG CHE NON SUNT STATI FOTOGRAFATI VRG NON SI SA SE SIANSI VERIFICATI DISTURBI RADIOELETTRICI AUT ALTRI FENOMENI ALT FONTE NOTIZIE ACQUISITE RITIENSI ATTENDIBILE ALT FINE CAPITANO D'SANO

La sonda Spirit fotografa un "marziano"

WASHINGTON - Per gli ufologi di tutto il mondo non c'è alcun dubbio: una foto di Marte, scattata dalla sonda Spirit, rivelerebbe la presenza di un "marziano". Nell'immagine si nota la presenza di una statuina verde. La foto, assolutamente autentica, è stata scattata tra il 6 e il 9 novembre da Spirit, il primo dei due robot della Nasa giunti in esplorazione su Marte nel gennaio 2004. Nello scatto compare una statuetta verde tra il paesaggio del pianeta, che ricorda la sirenetta di Copenaghen, appollaiata in cima a un monte.

La Nasa, che ha diffuso la foto, ha tenuto a precisare che è stata solo un po' ritoccata nel colore. L'"omino verde", falso o vero che sia, ha già invaso siti, blog e tv di mezzo mondo, scatenando la curiosità di esperti e appassionati. Per gli scettici, invece, la figura che appare è solamente un gioco di ombre, per quanto, riconoscono, possa essere "estremamente affascinante".

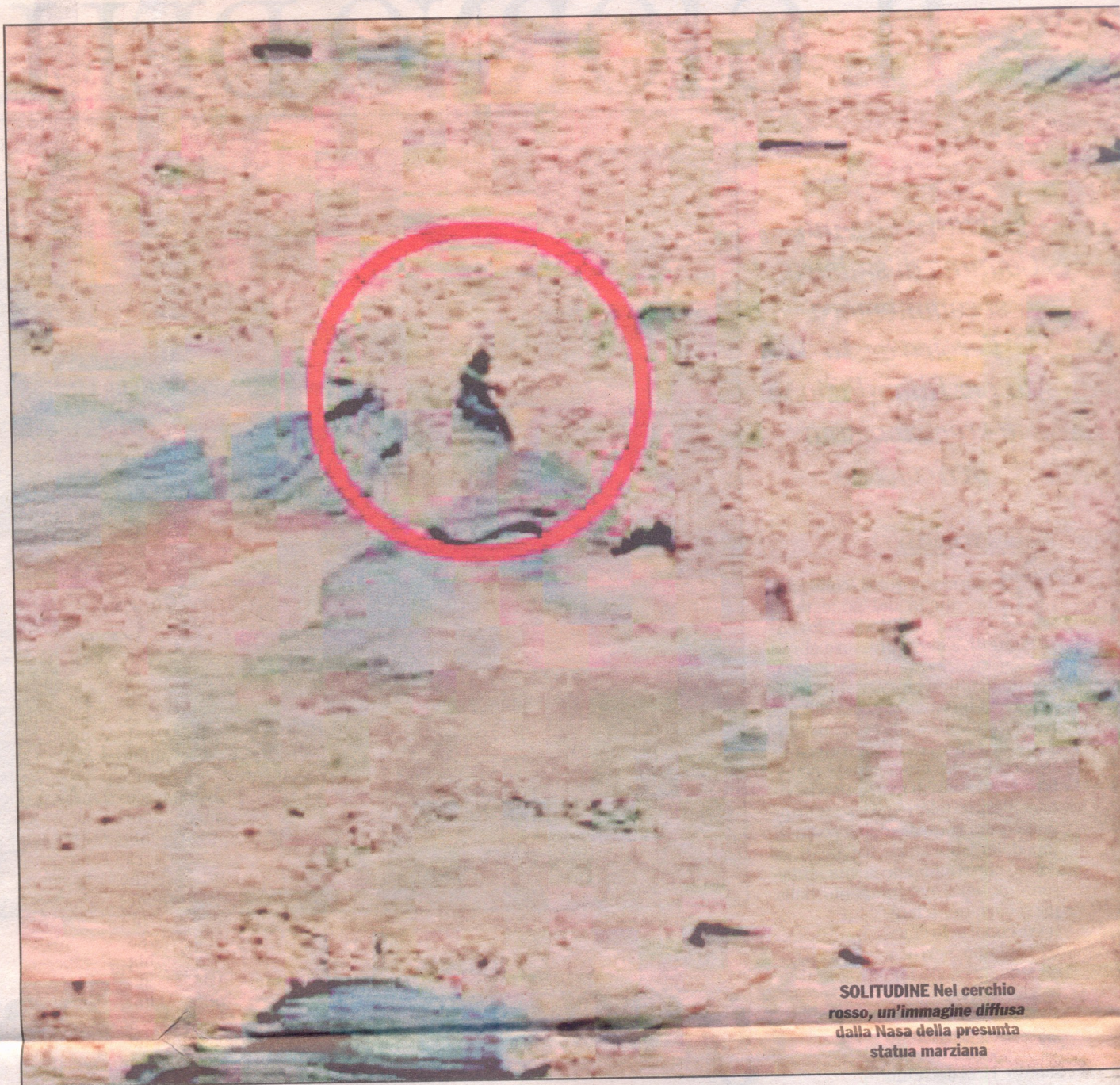
La misteriosa "statuina" fotografata dalla sonda Spirit che dal 2004 perlustra il suolo marziano. Subito si è acceso il dibattito: per gli scettici si tratta semplicemente di un gioco di ombre

C'è arte su

ero

sso

foto
r tutti
la prova
a la Nasa
un sasso

l suolo marzia-
cce di un remo-
d'acqua. Acqua
ione polare po-
ere ancora o es-
e in forma di
gari favorendo
forme di vita mi-
della cui esisten-
ssere indizio an-
enza di metano
ra). Certo ai ma-
eno in forma di
de testa grossa
uò bastare, non
o nemmeno gli
i - vivi o pietrifi-
alcuno crede di
(probabilmente
e immagini di un
e, il *Moc*. Eppure
vivente su Marte
scoperta scienti-
sca.

SOLITUDINE Nel cerchio rosso, *un'immagine diffusa* dalla Nasa della presunta statua marziana

nel mare della nostra fantasia

Per millenni le storie marziane hanno acceso l'immaginazione dei
restri fino ai film e ai libri di fantascienza. Poi sono arrivate le sonde

bile, sassi gialli combustibili, sorgenti d'acqua fresca che spuntavano dalla roccia come nella Bibbia...

Il grande mistero della statua sul pianeta rosso

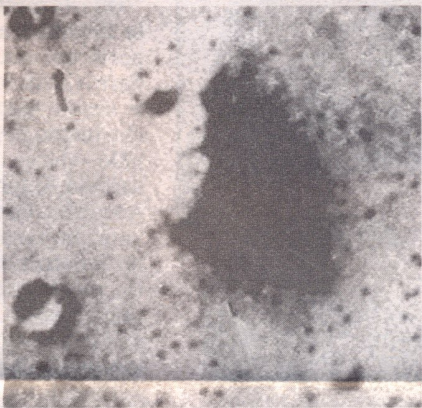
Matteo Sacchi

È un dettaglio in una foto della sonda «Spirit»: per tutti coloro che credono agli Ufo la prova che esiste vita nel cosmo, ma la Nasa lo considera poco più che un sasso

È lì piccolissima sullo sfondo ocra di un panorama, tutto sabbie rossastre e pietrisco. Una misteriosa figura dall'aspetto umanoide, che pare placidamente seduta, con un braccio pigramente allungato in avanti, rilassata ed ignara di essere stata inquadrata, quasi per caso, dalla sonda spaziale *Spirit*, che dal 2004 scorrazza i deserti di Marte assieme alla sua gemella *Opportunity*.

Abbastanza per far fare un salto sulla sedia a tutti gli ufologi che compulsano con smaniosa acribia tutte le foto della missione *Mars Explorer*, che da anni altro non aspettano che avere una prova dell'esistenza della vita sul pianeta rosso. Eppure, nonostante tutta la tecnologia necessaria per produrla, questa fotografia, con i colori leggermente alterati dai tecnici della Nasa, allo scopo di renderla più leggibile, ci dice veramente poco. Abbiamo un pugno di pixel che a guardarli sembrano avere forma di essere vivente o di statua, ma nulla di più. Potrebbe trattarsi di una roccia modellata dal vento (violentissime le tempeste che corrono la superficie del gigante rosso), di un gioco di ombre. Tanto che gli scienziati seri, come Simona Di Pippo dell'Asi, quando gli chiedono di commentare la

VOLTO ALIENO Un'ingannevole foto del Viking

«Home plate». Migliaia di dati che consentono di ricostruire la storia del pianeta e che confermano quelli che, agli antipodi, ha riscontrato *Opportunity*. Sul suolo marziano ci sono tracce di un remoto passaggio d'acqua. Acqua che nella regione polare potrebbe scorrere ancora o essere presente in forma di ghiaccio. Magari favorendo l'esistenza di forme di vita microscopiche (della cui esistenza potrebbe essere indizio anche la presenza di metano nell'atmosfera). Certo ai maniaci dell'alieno in forma di nanetto verde testa grossa questo non può bastare, non basterebbero nemmeno gli alberi giganti - vivi o pietrificati - che qualcuno crede di riconoscere (probabilmente a torto) nelle immagini di un altro satellite, il *Moc*. Eppure un batterio vivente su Marte sarebbe una scoperta scientifica gigantesca.

C'è

MITO LETTERARIO

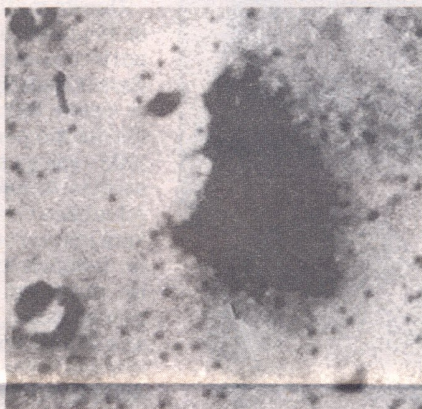
Sirenetta nel mare della

Tullio Avoledo

Per millenni le storie marziane hanno acc... terrestri fino ai film e ai libri di fantascienza.

Devo ammettere che quella figurina verde catturata

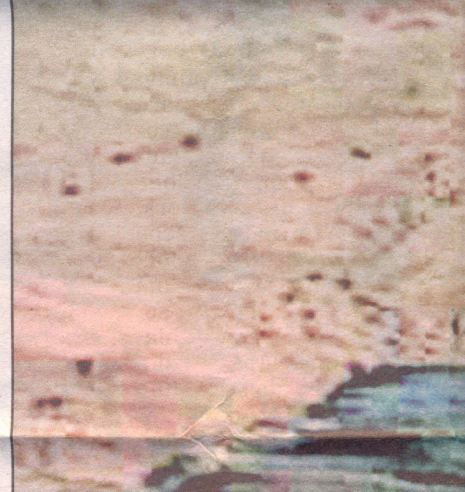
logi che compulsano con smaniosa acribia tutte le foto della missione *Mars Explorer*, che da anni altro non aspettano che avere una prova dell'esistenza della vita sul pianeta rosso. Eppure, nonostante tutta la tecnologia necessaria per produrla, questa fotografia, con i colori leggermente alterati dai tecnici della Nasa, allo scopo di renderla più leggibile, ci dice veramente poco. Abbiamo un pugno di pixel che a guardarli sembrano avere forma di essere vivente o di statua, ma nulla di più. Potrebbe trattarsi di una roccia modellata dal vento (violentissime le tempeste che corrono la superficie del gigante rosso), di un gioco di ombre. Tanto che gli scienziati seri, come Simona Di Pippo dell'Asi, quando gli chiedono di commentare la notizia si limitano ad un bel: «Non c'è nulla in quell'immagine». E con buona pace di tutti coloro che vorrebbero Marte sede di antichissime civiltà, preesistenti a quella umana, non sarebbe la prima volta che si prendono lucciole per lanterne, o meglio colline brulle per sculture gigantesche. Capitò con una foto scattata dalla sonda *Viking* 1 il 25 luglio 1976. A guardarla sembrava che nella regione marziana di Cydonia ci fosse un'enorme scultura in forma di faccia umana. Sembrava la prova di una civiltà marziana, faceva rifiorire i sogni della fantascienza dell'età classica (come il racconto *La cripta della bestia* di A. E. Van Vogt). Per anni la Nasa ha invitato alla prudenza. Poi ci ha pensato il satellite europeo *Mars Express* il 22 luglio 2006 a svelare l'arcano. La «testa» vista attraverso i suoi più sofisticati apparecchi di ripresa appare per quello che è: una collina brulla e alquanto insulsa per gli ufologi. Interessantissima per i geologi che studiano la morfologia marziana.

Ed è quello geologico lo scopo principale e sensato che ha portato anche *Spirit* e *Opportunity* sul quarto pianeta del sistema solare, il più simile al nostro. *Spirit* quando ha scattato l'immagine incriminata stava esaminando le rocce e suoli alla base delle Columbia Hills, avventurandosi fuori dal *plateau* noto come

VOLTO ALIENO Un'ingannevole foto del Viking

sere presente in forma di ghiaccio. Magari favorendo l'esistenza di forme di vita microscopiche (della cui esistenza potrebbe essere indizio anche la presenza di metano nell'atmosfera). Certo ai maniaci dell'alieno in forma di nanetto verde testa grossa questo non può bastare, non basterebbero nemmeno gli alberi giganti - vivi o pietrificati - che qualcuno crede di riconoscere (probabilmente a torto) nelle immagini di un altro satellite, il *Moc*. Eppure un batterio vivente su Marte sarebbe una scoperta scientifica gigantesca.

MITO LETTERARIO

Sirenetta nel mare della

Per millenni le storie marziane hanno acce terrestri fino ai film e ai libri di fantascienza. spaziali a svelarci una realtà desolata e se

TULLIO AVOLEDO

Devo ammettere che quella figurina verde catturata dagli apparati fotografici del *rover* «Spirit» fa battere forte il cuore a chi ancora (come se già non bastasse la vita sulla Terra) cerca esseri viventi su altri pianeti. Ognuno può vederci ciò che vuole, in quella figura. A proposito, quanto è grande? Un metro? Dieci metri? Perché i media l'hanno chiamata subito «omino»?

Di omini, e guarda caso proprio verdi, abbonda la fantascienza ambientata su Marte. Il più bel racconto su di loro l'ha scritto nel 1955 Fredric Brown, con *Martians, Go Home*, dove immagina un'invasione pacifica ma non troppo, in cui i marzianini onnipresenti rubano ai terrestri la loro *privacy*, sbucando nei posti e nei momenti più improbabili. Indimenticabili, poi, sono lo straordinario romanzo *Straniero in Terra Straniera* di R.A. Heinlein e le *Cronache marziane* scritte nel '50 da Ray Bradbury: malinconica e poetica riflessione sugli incontri fra diverse culture.

Per millenni Marte, pianeta sacro al dio della guerra, della folgore, del tuono e della pioggia, ma anche della primavera (una divinità interinale, insomma) ha nutrito i sogni e le fantasie dell'umanità. Mi chiedo che cosa proverebbero, vedendo la foto della Nasa, gli astronomi che nel 1877, osservando il Pianeta Rosso in un momento di particolare vicinanza alla Terra, con i loro telescopi avevano creduto di poter riconoscere su Marte una fitta rete di canali, verdi oasi e addirittura vere e proprie città: quelle che nei decenni successivi gli scrittori di fantascienza e *fantasy* popolarono di splendide principesse aliene e di spadaccini blu a cavallo di lucertoloni corazzati. Il cinema a sua volta si è avventurato spesso sulle sabbie marziane, e uno dei prossimi grandi progetti sulla rampa di lancio dovrebbe essere proprio un film della Disney Pixar su John Carter, il personaggio cui Edgar Rice Burroughs (il creatore di Tarzan) fece vivere straordinarie ed eroiche imprese su Marte. Anzi, su *Barsoom*, come lo chiama Burroughs. Chissà che la foto di «Spirit» non acceler cose. Il film su *Barsoom* è s rampa di lancio dal 1931...

Il cinema a sfondo marzian conosciuto alti e bassi. Per la v tà più i secondi che i primi, f quali vanno peraltro ricordati *matum alla Terra*, il primo *guerra dei Mondi* (quello del '5 i più recenti *L'uomo che cadde la Terra* (il cui protagonista, Da Bowie, ha visitato spesso M con le sue canzoni), *Capric One*, *Mission to Mars* di Brian Palma e *Mars Attacks* di Tim B ton. Film che hanno in comun

L'ID

St e l

P

La su metro l'Ever due v che d Marte quant racco ghett le ter -133

te in forma di
gari favorendo
forme di vita mi-
della cui esisten-
ssere indizio an-
nza di metano
a). Certo ai ma-
eno in forma di
le testa grossa
uò bastare, non
o nemmeno gli
i - vivi o pietrifi-
alcuno crede di
(probabilmente
immagini di un
, il *Moc*. Eppure
vente su Marte
scoperta scienti-
ca.

SOLITUDINE Nel cerchio rosso, un'immagine diffusa dalla Nasa della presunta statua marziana

nel mare della nostra fantasia

er millenni le storie marziane hanno acceso l'immaginazione dei estri fino ai film e ai libri di fantascienza. Poi sono arrivate le sonde aziali a svelarci una realtà desolata e senza vita apparente. Ma...

che nei decenni successivi ttori di fantascienza e *fan*- polarono di splendide prin- aliene e di spadaccini blu a di lucertoloni corazzati. Il a sua volta si è avventura- so sulle sabbie marziane, e i prossimi grandi progetti mpa di lancio dovrebbe es- oprio un film della Disney u John Carter, il personag- Edgar Rice Burroughs (il e di Tarzan) fece vivere inarie ed eroiche imprese te. Anzi, su *Barsoom*, come ma Burroughs. Chissà che la foto di «Spirit» non acceleri le cose. Il film su *Barsoom* è sulla rampa di lancio dal 1931...

Il cinema a sfondo marziano ha conosciuto alti e bassi. Per la verità più i secondi che i primi, fra i quali vanno peraltro ricordati *Ultimatum alla Terra*, il primo *La guerra dei Mondi* (quello del '53) e i più recenti *L'uomo che cadde sulla Terra* (il cui protagonista, David Bowie, ha visitato spesso Marte con le sue canzoni), *Capricorn One*, *Mission to Mars* di Brian De Palma e *Mars Attacks* di Tim Burton. Film che hanno in comune la caratteristica di essere tutt'altro che tranquillizzanti. Non a caso gli invasori alieni, da qualunque pianeta provengano, sono normalmente chiamati «marziani».

Tra i film più brutti, a distanza di quarant'anni ne ricordo ancora con stupore uno americano del '64, *Sos naufragio nello spazio*, dove un astronauta e una scimmietta costretti a un atterraggio d'emergenza sul quarto pianeta sopravvivevano grazie a una serie di colpi di fortuna (diciamo così) da schiantare anche lo spettatore più propenso alla credulità. Aria respirabile, sassi gialli combustibili, sorgenti d'acqua fresca che spuntavano dalla roccia come nella Bibbia...

Purtroppo l'esplorazione dello spazio ha fatto strage di principesse e spadaccini, azzerando la popolazione marziana. Già le prime foto inviate dalla sonda statunitense «Mariner 4» nel lontano '65 gelarono il sangue ai sostenitori dell'esistenza dei marziani, mostrandoci un pianeta completamente privo d'acqua, aria, alberi e altri ammennicoli che noi terrestri consideriamo indispensabili alla vita. «Marte come la luna», titolarono i giornali terrestri. Generazioni di sonde automatiche non hanno potuto far altro che confermare l'estinzione dei marziani. D'altra parte con temperature massime di circa 30 gradi sotto zero e un'atmosfera composta per il 95 per cento da biossido di carbonio è difficile pensare a forme di vita disposte a stare lassù. Non ci manderemmo nemmeno vostra suocera.

A far sognare ancora i nostalgici di *Barsoom* arrivarono le controverse foto trasmesse dalla sonda «Viking 1» il 25 luglio '76, quelle che mostravano nella regione marziana di Cydonia una piramide (che per la verità gli architetti egizi avrebbero giudicato di scadente fattura) e un volto umano di dimensioni gigantesche. Ci sono voluti quasi trent'anni, ma noi europei siamo riusciti a radere al suolo anche quei sogni. L'Agenzia spaziale europea ha raggiunto la certezza, il 22 luglio scorso, che quelle figure erano dovute solo a un gioco di luci e ombre sulla sterile superficie marziana.

Per fortuna la sonda «Spirit» ha provveduto ora a dotarci di nuove speranze. Altre opportunità potrebbero essere offerte dal meteo-

L'IDENTIKIT

Stagioni doppie e gelide e le lune gli girano spesso

Per compiere la sua orbita attorno al Sole il pianeta rosso impiega 1.88 anni terrestri, per cui le sue stagioni durano quasi il doppio delle nostre. La sua superficie ospita un vulcano gigantesco, dal diametro di base di oltre 500 chilometri e alto più di tre volte l'Everest. Deimos, una delle sue lune, sorge e tramonta due volte al giorno, mentre Fobos gli orbita così vicino che di giri attorno ne fa tre tutti i giorni. L'atmosfera di Marte è relativamente umida ma, essendo rarefatta, la quantità totale di acqua nell'atmosfera è minima. Se la si raccogliesse tutta avrebbe le dimensioni di un nostro laghetto alpino. La temperatura media è di circa -55 gradi e le temperature in superficie variano ampiamente dai -133 al polo d'inverno ai +27 in estate.

UNA FOTO DELLA NASA ENTUSIASMA GLI UFOLOGI

Un alieno? Di più, un vero marziano....

— WASHINGTON —

UN ALIENO? DI PIÙ, un marziano. La foto che pubblichiamo e che sta facendo il giro del mondo è stata scattata da una sonda spaziale della Nasa nel 2007 e - gli ufologi ne sono certi - non lascia adito a dubbi: quella foto rivela chiaramente la presenza sulla superficie del pianeta di un omino. Verde, naturalmente. L'immagine viene dalla

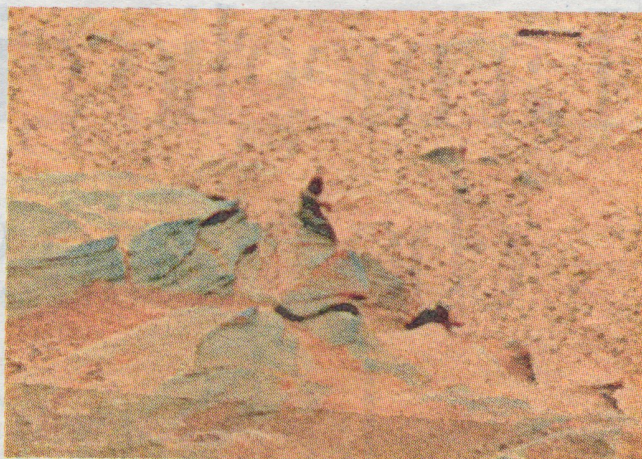
sonda spaziale Spirit ed è bastata la sua pubblicazione sul sito ufficiale della Nasa per scatenare le fantasie di tutti gli appassionati di astronomia del pianeta.
Rigorosamente divisi tra possibilisti e in scettici, i 'marzianologi' da ieri non parlano d'altro e quell'omino verde ha invaso i siti, i blog e le le tv di mezzo mondo, dagli Stati Uniti all'Inghilterra, dalla Russia all' India. La Nasa, l'unica che potrebbe dirimere la questione, si è limitata a precisare che le fotografie scattate da Spirit risalgono al passaggio fatto dalla sonda spaziale su Marte tra il 6 e il 9 novembre del 2007.
Gli ufologi sono entusiasti, gli scettici se la ridono: si tratta - dicono - di un effetto visivo di luci ed ombre.
Il britannico e serioso Times non esclude che si tratti di Bin Laden, che alla ricerca di un rifugio sicuro dopo aver lasciato l'Afganistan ha ritenuto che Marte potrebbe essere il posto giusto. Ma per gli ufologi al contrario si tratta della prova certa che - se non altro - su Marte ci sono tracce di vita.
La Nasa non ha precisato né preciserà 'cosa' sia quell'omino.
L'ente spaziale americano nel febbraio del 2007, pubblicando altre fotografie del pianeta rosso, aveva concluso sostenendo che non era da escludere la presenza di acqua sul pianeta.
La sonda spaziale denominata "Mars Reconnaissance' aveva fotografato formazioni geologiche dalla conformazione tale da far pensare alla presenza di liquidi sul quella superficie. Verosimile, dunque, non escludere forme di vita su Marte.
Commentando quelle fotografie, gli scienziati fecero riferimento alla possibile presenza sotto quel tessuto geologico di biossido di carbonio liquido.

Sembra una donna, ma per la Nasa è solo un'illusione ottica

FOTO DELLA NASA FA IMPAZZIRE GLI UFOLOGI

Com'è pensierosa la prima marziana

L'ingrandimento di un paesaggio diventa un caso su Internet

WASHINGTON

Tam-tam su Internet per una foto marziana scattata dal robottino della Nasa «Spirit». Secondo alcuni appassionati di astronomia, in uno scorcio ingrandito più e più volte del pianeta rosso, grande osservato speciale degli scienziati, appare una figura femminile.

Sembra che preghi con le mani giunte ed è perfino verde, come nella migliore delle tradizioni della fantascienza marziana. La foto arriva dritta dalle tante e splendide immagini catturate nel corso della missione «Mars Explorer» che la Nasa pubblica sul suo sito: alcuni astrofili l'hanno ingrandita così tante volte da scoprire il cruciale particolare. La foto, diffusa poi via Internet, è sembrata talmente suggestiva da attirare l'attenzione di molti media, a cominciare dal «Daily Mail» e dal «Times», e tanto incredibile da mettere in allarme gli ufologi di mezzo pianeta.

La Nasa si è limitata a precisare che le foto scattate da «Spirit» risalgono al passaggio fatto dalla sonda spaziale su Marte tra il 6 e il 9 novembre 2007. In quella serie di immagini, almeno a prima vista, non si vedono che parti illuminate e altre in ombra dei rilievi montuosi che caratterizzano il pianeta.

[R. CRI.]

STAMPA 26-1-08

[LA MISSIONE]

Primo terrestre in arrivo nel 2031

Nel 2031 l'uomo dovrebbe sbarcare su Marte. La missione spaziale inizierà nel 2028 e porterà 7 astronauti su Marte. Un razzo Ares V, che dovrebbe anche riportare l'uomo sulla Luna nel 2018, partirà alla volta del pianeta rosso. Se tutto andrà per il verso giusto, febbraio del 2031 dovrebbe essere il mese della partenza dalla Terra.

[LA SONDA]

Phoenix Mars sbarcherà a maggio

Entro maggio 2008 dovrebbe atterrare su Marte la sonda Phoenix Mars Lander, sviluppata dalla Nasa per l'esplorazione del pianeta Marte. La missione servirà a studiare l'ambiente marziano per verificarne la possibilità di sostenere forme di vita microbiche e per studiare l'eventuale presenza di acqua nell'ambiente.

[L'ACQUA]

Rilevato deposito di ghiaccio sotterraneo

La presenza di acqua nel polo sud di Marte è stata confermata dalla sonda europea Mars Express nel 2004. Nel 2005 il radar Marsis, strumento italiano collocato a bordo della sonda, ha individuato un deposito di ghiaccio dello spessore maggiore di un km tra gli 1,5 e i 2,5 km di profondità, nei pressi della regione di Chryse Planitia.

FOTO DALLO SPAZIO

Uno scatto da fantascienza

UN UOMO SU MARTE

La Nasa fotografa una strana creatura tra le dune di sabbia del Pianeta rosso

MISKA RUGGERI

Questi cavolo di marziani che ti spuntano quando e come meno te li aspetti. È da secoli che li attendiamo con un misto di speranza e paura, tra utopie di *renovatio* dell'umanità e angosce da invasione. E loro che ti fanno? Proprio quando in Parlamento abbiamo un morto che cammina, e nel Belpaese tutti sono intenti ad osservare lo *zombie*, danno un segno di vita su un'arida collinetta del Pianeta rosso.

Un banale effetto ottico basato su luci e ombre? La Sirenetta di Copenhagen, invidiosa del principe Carlo, in trasferta spaziale come ologramma? Una "Pietà" non finita di Michelangelo contrabbandata da qualche autostoppista galattico? Una comparsa di "Fascisti su Marte" dimenticata lassù da Corrado Guzzanti? O davvero una qualche strana creatura extraterrestre? Non l'omino verde dei *topoi* fantascientifici, l'Et brutto o l'Alien cattivo, ma una versione più sexy. Chissà. Di certo, le immagini catturate in una lunga esposizione durata dal 6 al 9 novembre 2007 dalla sonda spaziale Spirit, e riprese adesso da vari siti, hanno messo in agitazione i blogger di mezzo mondo e creato un vivace dibattito sul web.

Una figura verde

In alcune suggestive fotografie panoramiche, scattate nonostante le quasi incessanti tempeste di sabbia da uno dei due robot della Nasa in missione dal 2004 sulla superficie del pianeta nell'ambito dell'operazione "Mars Explorer", infatti, sembra apparire tra le rocce e la sabbia una misteriosa conformazione verdognola. Che, inevitabilmente, ripropone la *vexata quaestio* della vita su Marte.

La foto, in colori leggermente falsati in modo da aumentare i contrasti dell'immagine, è autentica, ma sarebbe stato un lungo e minuzioso esame, pixel dopo pixel, di vari astronomi amatoriali a portare bene alla luce l'intrigante sagoma. Dagli scienziati della Nasa, per i quali comunque la sonda ha trovato alterazioni sulle rocce che dimostrerebbero ancora una volta la presenza passata di acqua (agli antipodi Opportunity aveva già individuato prove evidenti di un ambiente un tempo umido), non sono arrivati commenti. Ma il presunto "alieno" genera curiosità e ilarità. Se il londinese Daily Mail parla di «una figura femminile che distende un braccio», il Times la butta sull'ironia, immaginando «Osama bin Laden che si nasconde a 300 milioni di miglia di distanza dalla Terra». Ma allora perché non il verde Pecoraro Scanio esiliato laggiù dai napoletani furiosi?

Il "Volto di Cydonia"

D'altronde, spesso e volentieri in passato formazioni naturali sulla superficie di Marte sono state interpretate da alcuni come manufatti artificiali, opere di esseri intelligenti. L'esempio più famoso è costituito dal cosiddetto "Volto su Marte" o "Volto di Cydonia", un'ampia area (3 km di lunghezza e 1,5 km di larghezza) dell'omonima regione (10° a nord dell'equatore) fotografata il 25 luglio 1976 dalla sonda spaziale Viking 1, le cui sembianze antropomorfe, dovute in realtà all'angolo di illuminazione, alla bassa risoluzione e alla tendenza del cervello umano a riconoscere motivi familiari, furono interpretate da Richard Hoagland, in un celebre libro del 1987 (*The Monuments of Mars: A City on the Edge of Forever*), come un monumento.

In ogni caso Marte, vicino alla Terra e a essa assai simile - il periodo di rotazione, l'inclinazione dell'asse di rotazione, le calotte polari - per alcune sue caratteristiche -soprattutto il colore rosso e la rete di canali scoperta dall'astronomo italiano Giovanni Virginio Schiaparelli nel 1877 e pubblicizzata, per un errore di traduzione, come opera di esseri intelligenti - è sembrato alla narrativa il pianeta perfetto per ambientare storie di *science fiction* o come luogo di provenienza degli extraterresti. Ma anche alla scienza, visto che già le sonde Viking 1 e Viking 2 atterrate su Marte nel 1976 cercarono invano indizi della presenza di forme di vita elementari.

Il mito marziano

Di sicuro l'hanno amato gli scrittori, da Jonathan Swift (*I viaggi di Gulliver*) al ciclo di Edgar Rice Burroughs, in cui il pianeta è moribondo e le sue antiche civiltà decadute, fino alle "cronache" di Ray Bradbury. H. G. Wells (*La guerra dei mondi*) racconta di marziani crudeli e tecnologicamente avanzati che, invulnerabili alle armi terrestri, vengono infine uccisi dai batteri della nostra atmosfera. Olaf Stapledon (*Infinito*) di marziani, sempre invasori, dalla forma di nuvole capaci di comunicare telepaticamente. Stanley G. Weinbaum, invece, di creature pacifiche simili a struzzi o a forma di barile con una psicologia del tutto diversa dalla nostra. Ma questi esempi sono solo delle gocce in un *mare magnum*, che se esteso anche a film (da "Mars attacks!" di Tim Burton e "Fantasmi da Marte" di John Carpenter fino al remake spielberghiano de "La guerra dei mondi), fumetti (da "Flash Gordon" a "Nathan Never") assume dimensioni davvero spaziali.

Marte è il **quarto** pianeta del sistema solare in ordine di distanza dal Sole. Alcuni suoi parametri orbitali, quali l'inclinazione dell'asse di rotazione e la durata del giorno, lo rendono **abbastanza simile alla Terra**; a differenza di quest'ultima, tuttavia, Marte presenta un'atmosfera molto rarefatta, temperature medie superficiali più basse (comprese tra **-140°** e **20°c**) e dimensioni assai ridotte (il suo diametro è la metà di quello terrestre)

L'atmosfera marziana si compone principalmente di **biossido di carbonio** (95%), **azoto** (2,7%), **argon** (1,6%), **vapore acqueo**, **ossigeno** e **ossido di carbonio**. La pressione atmosferica media è di **7 millibar**. Sono presenti perturbazioni atmosferiche come tempeste di sabbia (che avvolgono anche l'intero pianeta e durano mesi), che danno luogo a fenomeni di erosione delle rocce

Al momento, non è stata trovata acqua liquida sulla superficie. Tuttavia appaiono i **segni della passata presenza di acqua**: sono stati osservati canali simili ai letti dei fiumi sulla terra. È tuttora oggetto di molti dibattiti l'origine dell'acqua liquida che un tempo scorreva sul pianeta; attualmente l'acqua, sotto forma di ghiaccio, costituisce una piccola parte delle calotte polari

UN UOMO SU MARTE

La Nasa fotografa una strana creatura tra le dune di sabbia del Pianeta rosso

MISKA RUGGERI

Questi cavolo di marziani che ti spuntano quando e come meno te li aspetti. È da secoli che li attendiamo con un misto di speranza e paura, tra utopie di *renovatio* dell'umanità e angosce da invasione. E loro che ti fanno? Proprio quando in Parlamento abbiamo un morto che cammina, e nel Belpaese tutti sono intenti ad osservare lo *zombie*, danno un segno di vita su un'arida collinetta del Pianeta rosso.

Un banale effetto ottico basato su luci e ombre? La Sirenetta di Copenhagen, invidiosa del principe Carlo, in trasferta spaziale come ologramma? Una "Pietà" non finita di Michelangelo contrabbandata da qualche autostoppista galattico? Una comparsa di "Fascisti su Marte" dimenticata lassù da Corrado Guzzanti? O davvero una qualche strana creatura extraterrestre? Non l'omino verde dei *topoi* fantascientifici, l'Et brutto o l'Alien cattivo, ma una versione più sexy. Chissà. Di certo, le immagini catturate in una lunga esposizione durata dal 6 al 9 novembre 2007 dalla sonda spaziale Spirit, e riprese adesso da vari siti, hanno messo in agitazione i blogger di mezzo mondo e creato un vivace dibattito sul web.

Una figura verde

In alcune suggestive fotografie panoramiche, scattate nonostante le quasi incessanti tempeste di sabbia da uno dei due robot della Nasa in missione dal 2004 sulla superficie del pianeta nell'ambito dell'operazione "Mars Explorer", infatti, sembra apparire tra le rocce e la sabbia una misteriosa conformazione verdognola. Che, inevitabilmente, ripropone la *vexata quaestio* della vita su Marte.

La foto, in colori leggermente falsati in modo da aumentare i contrasti dell'immagine, è autentica, ma sarebbe stato un lungo e minuzioso esame, pixel dopo pixel, di vari astronomi amatoriali a portare bene alla luce l'intrigante sagoma. Dagli scienziati della Nasa, per i quali comunque la sonda ha trovato alterazioni sulle rocce che dimostrerebbero ancora una volta la presenza passata di acqua (agli antipodi Opportunity aveva già individuato prove evidenti di un ambiente un tempo umido), non sono arrivati commenti. Ma il presunto "alieno" genera curiosità e ilarità. Se il londinese Daily Mail parla di «una figura femminile che distende un braccio», il Times la butta sull'ironia, immaginando «Osama bin Laden che si nasconde a 300 milioni di miglia di distanza dalla Terra». Ma allora perché non il verde Pecoraro Scanio esiliato laggiù dai napoletani furiosi?

Il "Volto di Cydonia"

D'altronde, spesso e volentieri in passato formazioni naturali sulla superficie di Marte sono state interpretate da alcuni come manufatti artificiali, opere di esseri intelligenti. L'esempio più famoso è costituito dal cosiddetto "Volto su Marte" o "Volto di Cydonia", un'ampia area (3 km di lunghezza e 1,5 km di larghezza) dell'omonima regione (10° a nord dell'equatore) fotografata il 25 luglio 1976 dalla sonda spaziale Viking 1, le cui sembianze antropomorfe, dovute in realtà all'angolo di illuminazione, alla bassa risoluzione e alla tendenza del cervello umano a riconoscere motivi familiari, furono interpretate da Richard Hoagland, in un celebre libro del 1987 (*The Monuments of Mars: A City on the Edge of Forever*), come un monumento.

In ogni caso Marte, vicino alla Terra e a essa assai simile - il periodo di rotazione, l'inclinazione dell'asse di rotazione, le calotte polari - per alcune sue caratteristiche -soprattutto il colore rosso e la rete di canali scoperta dall'astronomo italiano Giovanni Virginio Schiaparelli nel 1877 e pubblicizzata, per un errore di traduzione, come opera di esseri intelligenti - è sembrato alla narrativa il pianeta perfetto per ambientare storie di *science fiction* o come luogo di provenienza degli extraterresti. Ma anche alla scienza, visto che già le sonde Viking 1 e Viking 2 atterrate su Marte nel 1976 cercarono invano indizi della presenza di forme di vita elementari.

Il mito marziano

Di sicuro l'hanno amato gli scrittori, da Jonathan Swift (*I viaggi di Gulliver*) al ciclo di Edgar Rice Burroughs, in cui il pianeta è moribondo e le sue antiche civiltà decadute, fino alle "cronache" di Ray Bradbury. H. G. Wells (*La guerra dei mondi*) racconta di marziani crudeli e tecnologicamente avanzati che, invulnerabili alle armi terrestri, vengono infine uccisi dai batteri della nostra atmosfera. Olaf Stapledon (*Infinito*) di marziani, sempre invasori, dalla forma di nuvole capaci di comunicare telepaticamente. Stanley G. Weinbaum, invece, di creature pacifiche simili a struzzi o a forma di barile con una psicologia del tutto diversa dalla nostra. Ma questi esempi sono solo delle gocce in un *mare magnum*, che se esteso anche a film (da "Mars attacks!" di Tim Burton e "Fantasmi da Marte" di John Carpenter fino al remake spielberghiano de "La guerra dei mondi), fumetti (da "Flash Gordon" a "Nathan Never") assume dimensioni davvero spaziali.

Marte è il **quarto** pianeta del sistema solare in ordine di distanza dal Sole. Alcuni suoi parametri orbitali, quali l'inclinazione dell'asse di rotazione e la durata del giorno, lo rendono **abbastanza simile alla Terra**; a differenza di quest'ultima, tuttavia, Marte presenta un'atmosfera molto rarefatta, temperature medie superficiali più basse (comprese tra **-140°** e **20°c**) e dimensioni assai ridotte (il suo diametro è la metà di quello terrestre)

L'atmosfera marziana si compone principalmente di **biossido di carbonio** (95%), **azoto** (2,7%), **argon** (1,6%), **vapore acqueo**, **ossigeno** e **ossido di carbonio**. La pressione atmosferica media è di **7 millibar**. Sono presenti perturbazioni atmosferiche come tempeste di sabbia (che avvolgono anche l'intero pianeta e durano mesi), che danno luogo a fenomeni di erosione delle rocce

Al momento, non è stata trovata acqua liquida sulla superficie. Tuttavia appaiono i **segni della passata presenza di acqua**: sono stati osservati canali simili ai letti dei fiumi sulla terra. È tuttora oggetto di molti dibattiti l'origine dell'acqua liquida che un tempo scorreva sul pianeta; attualmente l'acqua, sotto forma di ghiaccio, costituisce una piccola parte delle calotte polari

MARTE, FOTO CHOC RACCOLTE DAI ROBOT NASA È UNA DONNA OPPURE SOLO UNA PIETRA?
È un semplice gioco di ombre, una pietra modellata dal vento o una creatura marziana? È il dubbio degli scienziati dopo le immagini raccolte *(nella foto l'ingrandimento di quella che sembra una donna inginocchiata)* dai due robot della Nasa in missione sulla superficie di Marte nell'ambito dell'operazione Mars explorer.

LE FOTO MISTERIOSE: C'È ARTE SU MARTE?

Sirenetta sul pianeta rosso

Tullio Avoledo

I marziani esistono davvero e vivono a casa loro. Per gli ufologi è una verità incontrovertibile, perché adesso c'è la prova: una foto scattata da una sonda spaziale della Nasa nel 2007.

A PAGINA 32

DANIELE ABBIATI E MATTEO SACCHI ALLE PAGINE 32-33

@ PER SAPERNE DI PIÙ
www.marsrovers.nasa.gov
www.nasa.gov
www.cicap.org

Dopo il profilo di Nefertiti e decine di altri casi, ora arrivano le foto di una statua marziana
I neuroscienziati: davanti a immagini ambigue il cervello ci "rassicura" con forme familiari

FOTO IBER-PRESS

La fotografia

La "sirenetta" fotografata da Spirit, il rover della Nasa, su Marte: l'impressione è quella di vedere una donna seduta con il braccio teso come a indicare qualcosa. In realtà è una semplice lama di roccia vulcanica che, colpita in modo particolare dalla luce solare, provoca una classica illusione ottica

Marte

Una sirena sul pianeta rosso così gli occhi ci illudono

Su Marte

LUIGI BIGNAMI

ROMA

sono molte sulla Terra. E poi, sempre su Marte, sono stati visti volti di bimbo, l'immagine di Ne-

sono tutte illusioni ottiche.

Ma perché l'uomo vede così facilmente forme umane o animali

la si trova in un esempio pratico – continua Sartori - Se si osservano due segmenti distanziati da uno

Sulla Terra

vulcanica che, colpita in modo particolare dalla luce solare, provoca una classica illusione ottica

Una sirena sul pianeta rosso così gli occhi ci illudono

Su Marte

IL PROFILO DI NEFERTITI
Tra le illusioni ottiche "marziane" una delle più celebri è quella che ricorda il profilo della regina egizia

IL VISO DI UN UOMO
Avvistato su Marte nella regione Cydonia, dove semplici colline furono scambiate per piramidi

LA FACCIA DI BAMBINO
La conformazione della roccia illuminata dai raggi solari crea un'altra illusione ottica: il viso di un bimbo

LUIGI BIGNAMI

ROMA

A d osservarla da vicino sembra davvero una sirenetta. Alta pochi centimetri, assomiglia ad una donna seduta con il braccio teso ad indicare qualcosa. Il fatto straordinario è che si trova su Marte ed è stata fotografata dal rover della Nasa, Spirit, che in questi giorni compie quattro anni di vita e di lavoro sulla superficie marziana, insieme al suo gemello Opportunity.

Per chi è sempre alla ricerca di indizi di civiltà evolute nel nostro sistema solare quella statuetta sembra manna caduta dal cielo: «Ecco la prova che i marziani sono esistiti davvero» dicono soprattutto su Internet. Ma per capire esattamente di cosa si tratta è sufficiente osservare la medesima immagine ripresa in tre dimensioni (nel sito della Nasa la si può osservare con gli occhialini, con una lente azzurra e un'altra rossa). Si scopre così che altro non è se non una lama di roccia vulcanica colpita in modo del tutto particolare dalla luce solare. Una vera e propria illusione ottica.

Non è la prima volta che accade. Famosa è la "Faccia di Marte" nella regione nota come Cydonia, dove si possono "vedere" anche piramidi di ogni dimensione. Purtroppo però, immagini ravvicinate dimostrano come anch'esse non sono altro che colline del tutto naturali, come ce ne sono molte sulla Terra. E poi, sempre su Marte, sono stati visti volti di bimbo, l'immagine di Nefertiti, delfini, un cranio di un umanoide e vari fossili simili a quelli terrestri. Sulla Luna invece, è stata osservata un'astronave lunga centinaia di metri adagiata in prossimità di un cratere sul lato invisibile alla Terra. Sull'asteroide Eros invece, sembra esserci addirittura una piccola stazione di ricerca aliena. Ovviamente sono tutte illusioni ottiche.

Ma perché l'uomo vede così facilmente forme umane o animali nella natura che lo circonda? «E' un fenomeno che si verifica quando il nostro cervello osserva qualcosa di ambiguo. In tal caso cerca di indirizzare ciò che osserviamo in qualcosa di familiare. E questo ci rassicura», spiega Giuseppe Sartori, professore di neuroscienze cognitive all'Università di Padova. «La dimostrazione la si trova in un esempio pratico – continua Sartori - Se si osservano due segmenti distanziati da uno spazio bianco la nostra mente ci dice che i due segmenti sono una linea continua nera intervallata da un tratto bianco e questo perché siamo maggiormente abituati ad osservare linee continue con non linee spezzate». Ciò accade perché nell'uomo c'è da sempre il bisogno insopprimibile di ordine. Un'esigenza che si riscontra fin da bambini, quando si incasella ciò che ci circonda in precisi schemi mentali che si trascinano fino alla morte. Tutti sanno come è fatta una banana anche senza averla davanti. E se capita a tiro una nuvola o un sasso allungato con una sporgenza simile ad un picciolo non si fa alcuna fatica a identificare il frutto in quella forma solo abbozzata dalla natura. Ma senza andare nello spazio, anche sulla Terra sono infinite le forme naturali nelle quali ci appare qualcosa di familiare. In Sardegna è famoso l'orso vicino a Palau, a Malta un albero a forma di crocefisso viene quasi venerato dalla gente.

Al di là della scoperta della pseudostatuetta i rover marziani continuano imperterriti la loro ricerca. Spirit da alcuni giorni è stato fermato a ridosso di una collina in attesa che trascorra l'inverno, perché il Sole, basso all'orizzonte, non gli permette di caricare le batterie per potersi muovere al meglio. Opportunity, invece, si trova sul bordo di un cratere che tra non molto inizierà a discendere per studiare le rocce che appaiono sulle sue pareti.

L'INTERVENTO GABRIELE ROMAGNOLI

LA VITA E' ALTROVE

La "Sirenetta" su Marte c'è, effettivamente. C'è perché tanti se ne convincono. La vera domanda infatti non è: "Ma esiste davvero?". Piuttosto: "Perchè ce la vedono?". La mancanza di senso della vita su questo pianeta produce la necessità di trascorrerla senza preoccuparsene, convinti che la crisi di governo, il campionato di calcio o una turbolenza sentimentale abbiano universale rilievo oppure quella di rivolgere lo sguardo in un'altra direzione. I più cercano segnali dell'Altra vita e si appassionano a statue lacrimanti, apparizioni in zone boschive, tracce impresse su antichi lini.

Altri, in versione laica, preferiscono la vita altrove. Partendo dal condivisibile presupposto per cui "non possiamo essere l'unica specie intelligente", lo contraddicono individuando omini verdi nelle ombre del pianeta più vicino. Tutto questo non apre prospettive, ma indica che la vita qui e ora sta prendendo una brutta piega, che i terrestri spediscono la speranza in un'altra dimensione. Proiettiamo sull'universo stellato il nostro chicco di grano.

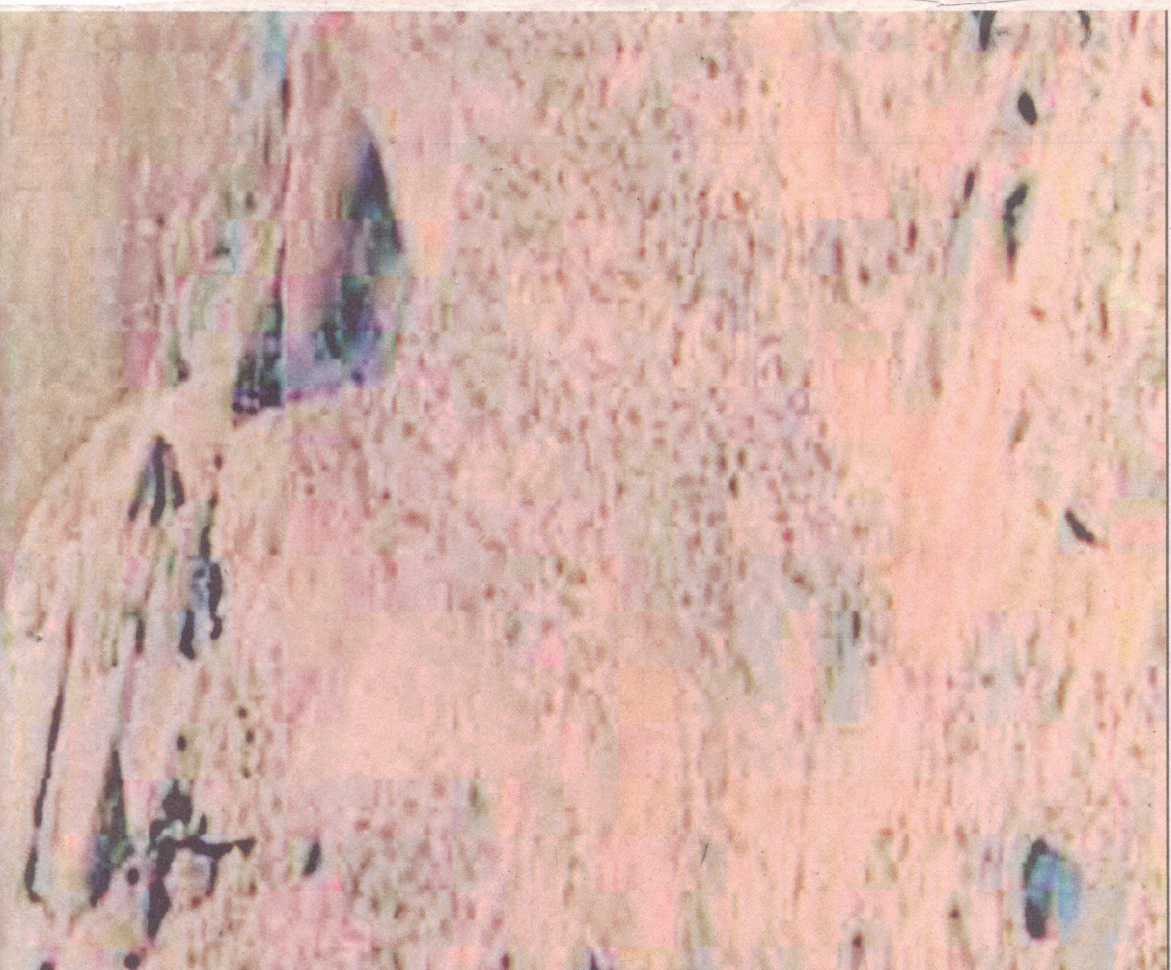
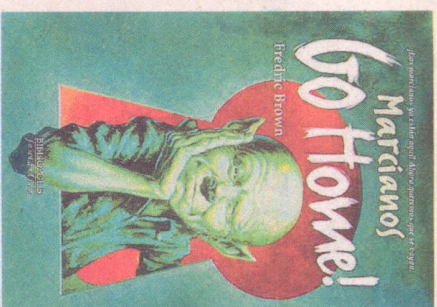
Profezie maya e rilevazioni scientifiche annunciano la fine del mondo come lo conosciamo per il 21 dicembre 2012. Ma leggendo il più elaborato testo sull'argomento, *Apocalisse 2012*, di Lawrence Jospeh, ho avuto l'impressione che l'autore abbia cominciato a crederci e perfino ad augurarselo subito dopo un brutto divorzio.

Sulla Terra

IL BABBUINO DELLO UTAH
Sulle rive del lago Powell, nello Utah, appare il profilo di un babbuino che pare scolpito dall'uomo

L'ORSO DI PALAU
Qui la roccia granitica è stata erosa dal forte vento fino a "trasformarsi" in orso o, secondo altri, in mucca

LA "FACE" DELL'OREGON
Una leggenda intorno a questo spuntone di roccia: quando tira vento forte "face rock" invoca gli spiriti

MARTE?

I SOLITI IGNOTI

IRONIA La copertina di un'edizione spagnola del romanzo dello statunitense Fredric Brown

FANTASIA Una classica raffigurazione del «marziano», sintesi fra ET e un «cadavere» alieno di Roswell

VISTO DA LONTANO

L'alieno vittima dei paparazzi ipertecnologici

DANIELE ABBIATI

Tutto lì? Sì, tutto lì, per ora. Un omino che osserva un mare di nulla, seduto su uno scoglio. Se reggesse una canna da pesca somiglierebbe a un pensionato in Riviera, appostato in attesa che qualche occhiatina abbocchi. Ma non ce l'ha, una canna da pesca, l'omino so-

ma» fu illustre: l'astronomo Giovanni Virginio Schiaparelli (1835-1910). Il quale scrisse, nel 1893, sulla rivista *Natura e Arte*, a proposito del suolo marziano: «Piuttosto che veri canali della forma a noi più familiare, dobbiamo immaginarci depressioni del suolo non molto profonde, estese in direzione rettilinea per migliaia di chilometri, so-

Daniele Abbiati

Tutto lì? Sì, tutto lì, per ora. Un omino che osserva un mare di nulla, seduto su uno scoglio. Se reggesse una canna da pesca somiglierebbe a un pensionato in Riviera, appostato in attesa che qualche occhiatina abbocchi. Ma non ce l'ha, una canna da pesca, l'omino solitario. E allora, abbocchiamo noi: quel braccino destro proteso forse saluta qualcuno...

Però, se non fosse un «uomo»? *Pardon*, se non fosse un... *Martianus sapiens sapiens*, l'equivalente dell'*Homo sapiens sapiens* sul Pianeta Rosso? In questo caso potrebbe essere un Sasquash, altrimenti detto Big Foot, sorta di goffo incrocio tra un orso e un gorilla «pizzicato» una volta sola da un videoamatore, chimera dei criptozoologi di tutto il mondo e finito, non si sa come né perché, da quelle parti.

È troppo presto, per stilare la carta d'identità del Nostro. Il paparazzo «Spirit», una delle due sonde spaziali mandate nel 2004 dalla Nasa in missione su Marte, lo ha fotografato da lontano, proprio come sulla Terra si fa con i calciatori che escono da un locale a notte fonda in compagnia di qualche velina. Però, siccome i

ma» fu illustre: l'astronomo Giovanni Virginio Schiaparelli (1835-1910). Il quale scrisse, nel 1893, sulla rivista *Natura e Arte*, a proposito del suolo marziano: «Piuttosto che veri canali della forma a noi più familiare, dobbiamo immaginarci depressioni del suolo non molto profonde, estese in direzione rettilinea per migliaia di chilometri, sopra larghezza di 100, 200 chilometri od anche più. Io ho già fatto notare altra volta, che, mancando sopra Marte le piogge, questi canali probabilmente costituiscono il meccanismo principale, con cui l'acqua (e con essa la vita organica) può diffondersi sulla superficie asciutta del pianeta».

Ma il traduttore inglese, qui sta il punto nodale della faccenda, rese «canali» con *canals*, e non con il più corretto *channels*. E siccome *canals* indica una costruzione artificiale, mentre *channels* indica una conformazione del terreno che può essere naturale, da lì nacquero tutte le ipotesi, le teorie e soprattutto le fantasie in merito alla vita su Marte. Così i marzianofili, come volevasi dimostrare, non tennero in gran conto la successiva scoperta di un altro astronomo italiano, Vincenzo Cerulli, il quale dimostrò che i «canali» erano null'altro che illusioni ottiche dell'esimio (e incolpevole) collega.

Ma ormai molta acqua è passata sotto i ponti (anche sotto quelli del Pianeta Rosso?), e siamo tutti immersi nel Terzo Millennio. Lo siamo al punto tale che la domanda «c'è vita su Mar-

Fu l'errore dell'astronomo Schiaparelli (e del suo traduttore) a originare il mito della vita marziana. Un autentico evergreen

MANOVRA DI AVVICINAMENTO

Il sogno degli ufologi scatto per scatto

rite ALH84001 scoperto da una spedizione americana fra i ghiacci dell'Antartide nell'84: una pietra verde (ancora...) che nel '93 venne riconosciuta come un meteorite marziano, e nella quale gli scienziati ritennero di aver individuato non solo tracce di acqua, ma addirittura una colonia di antichissimi batteri marziani fossilizzati! La notizia fece il giro del mondo, inducendo il presidente Usa Bill Clinton ad affermare che «in passato su Marte c'è stata la vita, e noi ne abbiamo le prove». La storia di ALH84001 - a oggi tutt'altro che

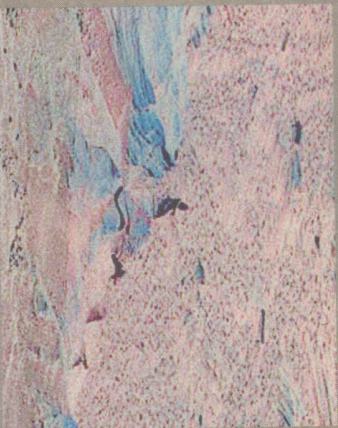
È ancora aperta la storia del meteorite caduto in Antartide con batteri fossili

definitivamente chiusa - ispirò a Dan Brown nel 2001 il thriller *La*

rite ALH84001 scoperto da una spedizione americana fra i ghiacci dell'Antartide nell'84: una pietra verde (ancora...) che nel '93 venne riconosciuta come un meteorite marziano, e nella quale gli scienziati ritennero di aver individuato non solo tracce di acqua, ma addirittura una colonia di antichissimi batteri marziani fossilizzati! La notizia fece il giro del mondo, inducendo il presidente Usa Bill Clinton ad affermare che «in passato su Marte c'è stata la vita, e noi ne abbiamo le prove». La storia di ALH84001 - a oggi tutt'altro che

È ancora aperta la storia del meteorite caduto in Antartide con batteri fossili

definitivamente chiusa - ispirò a Dan Brown nel 2001 il thriller *La verità del ghiaccio*.

Insomma, la questione marziana non è chiusa. C'è ancora spazio per ogni ipotesi e per mille rivelazioni (e per altrettante smentite). Se volete la mia opinione sulla strana figura di Marte ve la fornisco subito: non ha affatto un'origine extraterrestre. Non prova affatto che ci sia vita su Marte. È una riproduzione (non so ancora in che scala) della *Sirenetta* di Copenhagen. Un *souvenir* dal nostro pianeta, insomma. Nel trasporto, o nell'inclemente clima marziano, il braccio della statua si è piegato. Tutto qui. Chi l'ha portata lassù, mi chiedete? Ma è ovvio: sono stati i Marziani.

ROCCIOSO MISTERO Lo zoom sul nostro «omino verde» gonfia l'enigma invece di ridurlo. Sarà stato forse il vento, forte e costante, a modellare con «fantasia» i residui di materiale franato (anche a causa dei forti sbalzi di temperatura) ma è certo che quella solitaria forma antropologica, collocata davanti all'infinità degli spazi, manterrà il suo fascino cosmico anche quando si scoprirà essere un banale residuo roccioso

potrebbe essere un sa- squash, altrimenti detto

Fu l'errore dell'astronomo Schiaparelli (e del suo traduttore) a originare il mito della vita marziana. Un autentico evergreen

Big Foot, sorta di goffo incrocio tra un orso e un gorilla «pizzicato» una volta sola da un videoamatore, chimera dei criptozoologi di tutto il mondo e finito, non si sa come né perché, da quelle parti.

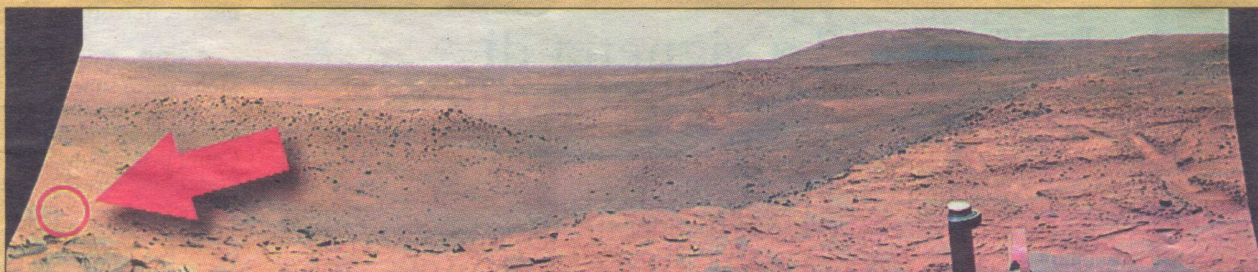
È troppo presto, per stilare la carta d'identità del Nostro. Il paparazzo «Spirit», una delle due sonde spaziali mandate nel 2004 dalla Nasa in missione su Marte, lo ha fotografato da lontano, proprio come sulla Terra si fa con i calciatori che escono da un locale a notte fonda in compagnia di qualche velina. Però, siccome i cervelloni dell'ente spaziale statunitense sono uomini di mondo, hanno deciso, per loro stessa ammissione, di ritoccare i colori delle immagini. In modo da far apparire il Nostro piuttosto verdolino. Verdolino, guardacàso, come ogni marziano che si rispetti tramandatoci dalla *vulgata* fantascientifica.

Insomma, è la solita storia: quando non si vede con chiarezza, si vede, magari inconsciamente, ciò che si *vuole* vedere, oppure ciò che si *deve* vedere, in ossequio a una Tradizione consolidata. O, persino, a una... traduzione sbagliata. È già capitato, e la «vitti-

asciutta del pianeta...

Ma il traduttore inglese, qui sta il punto nodale della faccenda, rese «canali» con *canals*, e non con il più corretto *channels*. E siccome *canals* indica una costruzione artificiale, mentre *channels* indica una conformazione del terreno che può essere naturale, da lì nacquero tutte le ipotesi, le teorie e soprattutto le fantasie in merito alla vita su Marte. Così i marzianofili, come volevasi dimostrare, non tennero in gran conto la successiva scoperta di un altro astronomo italiano, Vincenzo Cerulli, il quale dimostrò che i «canali» erano null'altro che illusioni ottiche dell'esimio (e incolpevole) collega.

Ma ormai molta acqua è passata sotto i ponti (anche sotto quelli del Pianeta Rosso?), e siamo tutti immersi nel Terzo Millennio. Lo siamo al punto tale che la domanda «c'è vita su Marte?» suona quasi pleonastica e obsoleta, come spesso avviene agli interrogativi aperti da talmente tanto tempo da cadere nel dimenticatoio prima di essere chiusi. Oggi ci si chiede addirittura: «c'è arte su Marte?». Cioè, il Nostro verdolino pescatore senza canna è forse la *statua*, la rappresentazione artistica di un marziano?

Certo, l'arte sarebbe una bella scorciatoia per aggirare il problema della vita. Proprio come facciamo noi umani sulla Terra quando non sappiamo che pesci pigliare. O quando vogliamo far abboccare un'occhiata da mettere in padella.

Oddio, c'è una donna su Marte Ma non venivano da Venere?

WASHINGTON - Gli ufologi di tutto il mondo esultano: alcune foto di Marte scattate dal veicolo spaziale Spirit e diffuse ieri dalla Nasa rivelerebbero tracce di vita perché mostrano l'inconfondibile presenza di una... "statuetta verde a forma di donna". Per gli scettici,quella che in effetti appare essere una sorta di sirenetta di Copenaghen, non è altro che un gioco d'ombre. La foto è autentica ed è stata scattata durante la "passeggiata" che Spirit ha fatto tra il 6 e il 9 novembre 2007.La Nasa si è limitata a precisare che negli scatti sono stati aumentati i contrasti delle ombre e alterati leggermente i colori. Ecco, forse, da dove è saltata fuori la bella marziana. (A.G.)

■ **TINTARELLA** di Marte per la "marziana" fotografata sul pianeta.

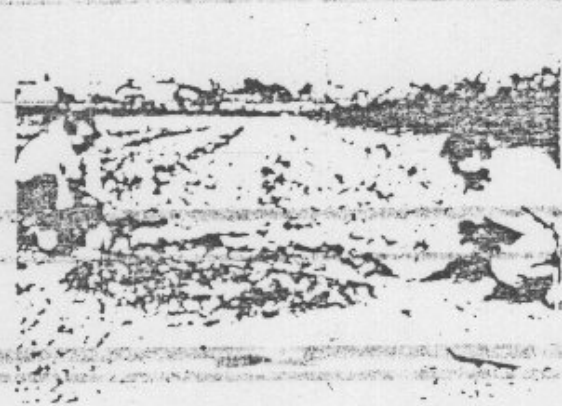
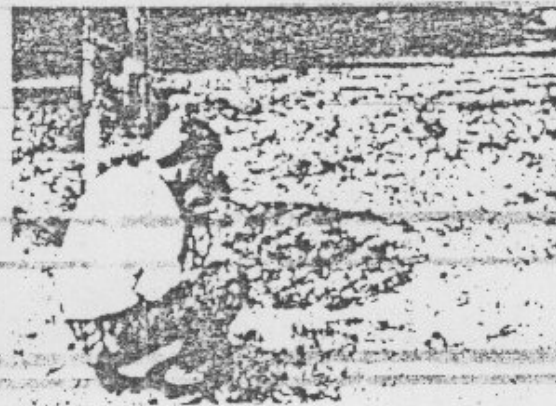
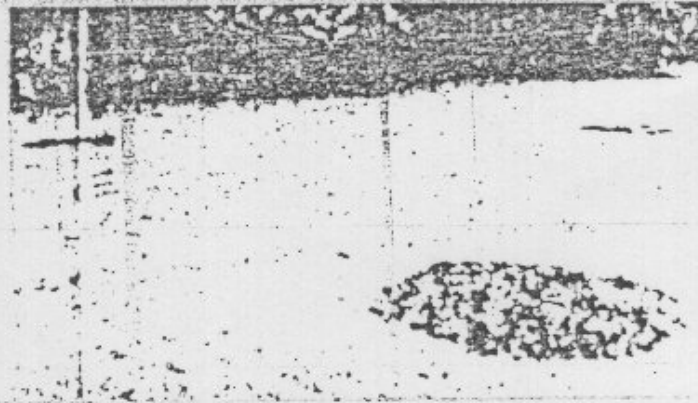
City 26-1-08

GIORNALE DI VICENZA 23-9-88

Numerose testimonianze parlano di una luce abbagliante apparsa in cielo dopo la mezzanotte di lunedì

Tre cerchi bruciacchiati sul prato E l'Ufo stavolta ha lasciato traccia

Avrebbe preso terra a Costeggiola di Soave, poco lontano dal castello

Tre cerchi, perfettamente equidistanti, disposti ai vertici di un ipotetico triangolo, rimasti su un prato a Costeggiola di Soave, dopo che nel cielo era stata avvistata una gran luce, nella notte tra lunedì e martedì, sarebbero la testimonianza dell'atterraggio di un Ufo. La vicenda ha avuto molti testimoni che verso mezzanotte ed un quarto, ad un chilometro dal castello di Soave, avrebbero avvistato una luce accecante, una specie di globo luminoso che ha stazionato per qualche istante e poi si è dileguato senza emettere alcun rumore. Molte persone della zona hanno chiamato i carabinieri e il giornale L'Arena di Verona. Nel timore di passare per visionari nessuno ha dato il proprio nome. Fatto è, comunque, che all'indomani sul prato indicato dalle telefonate sono stati effettivamente trovati tre cerchi, del diametro di due metri e mezzo l'uno. I cerchi sono formati da erba bruciacchiata, in pratica carbonizzata, ma senza evidenti tracce di combustione. Corrispondono forse al trepiede di una gigantesca astronave. Sulla faccenda grava il sospetto che si sia trattato di uno scherzo di qualche burlone. O almeno questa ipotesi non è stata ancora scartata.

Nella foto qui a fianco si vedono in maniera molto evidente i tre cerchi di erba bruciacchiata, perfettamente equidistanti come ai vertici di un triangolo equilatero. Si tratta della messa in scena di qualche burlone o delle tracce lasciate dalla luce misteriosa notata nella notte tra lunedì e martedì da molti testimoni vicino al castello di Soave. Nel dubbio, ieri sono arrivati da Torino due esperti del Centro italiano di studi di ufologia che hanno effettuato i rilievi delle misteriose impronte, come mostrano le altre foto. I rilievi della radioattività effettuati sempre nella giornata di ieri hanno dato comunque valori del tutto normali (Fotoservizio Malaffo - Verona)

Vennero dallo spazio a sprofondare Sodoma

Paradossale tesi di uno scienziato russo sulla «pioggia di fuoco» biblica

MOSCA, 9 febbraio

«A TUTTI gli abitanti di Sodoma e Gomorra! A tutti gli abitanti di Sodoma e Gomorra! Avete tre giorni di tempo per allontanarvi dalle vostre case, senza voltarvi indietro. Dopo questo periodo di tempo una spaventosa esplosione le distruggerà e non lascerà di voi e delle vostre abitazioni che pie tra calcificata! ». Per non aver creduto a un annuncio di questo tipo, diramato dal coman dante di una flotta spaziale proveniente da un pianeta sconosciuto, gli abitanti delle du e celebri città bibliche sono stati cancellati dalla terra ad opera di una violentissima deflagrazione atomica. In essa sono andate distrutte le riserve di combustibile nucleare che i navigatori spaziali avevano accumulato e che essi non desideravano lasciare sulla terra al momento di ripartire per il loro pianeta.

Queste le due stupefacenti conclusioni prospettate dal fisico-matematico russo Agrest al termine di uno studio che ha preso in considerazione fatti e fenomeni terrestri sino a oggi rimasti senza spiegazione. Agrest ha preso in esame, anzitutto, le misteriose sostanze vetrose rintracciate nel deserto libico, dette « tectiti », e contenenti radioisotopi di alluminio e berillio. Nessuno è mai riuscito a giustificare, da un punto di vista scientifico, la loro composizione e la loro esistenza.

Secondo lo scienziato sovietico, però, esse si sarebbero formate un milione di anni fa e sarebbero state provocate dall'atterraggio di proiettili-sonda provenienti dallo spazio.

Una gigantesca astronave

Agrest afferma che una flotta spaziale o una gigantesca astronave sarebbe venuta a esplorare la Terra. I veicoli avrebbero girato in orbita intorno al nostro globo, quindi avrebbero lanciato proiettili-sonda da una distanza di 40.000 chilometri. Soddisfatti dei risultati, avrebbero cercato una località conveniente per l'atterraggio.

E, come per un colpo di prestigio, ecco l'eccezionale aeroporto: si tratta della celebre « Terrazza di Balbeck », uno spiazzo tra i monti dell'Antilibano pavimentato da pietre di colossali dimensioni. Nessuno è riuscito mai a spiegare chi abbia costruito la gigantesca piattaforma: ma per Agrest la soluzione è facile. Si tratta dei misteriosi esploratori spaziali.

Insegnata l'astronomia

Secondo lo scienziato sovietico gli abitanti dell'altro pianeta avrebbero tentato di fare intendere le regole della loro elevatissima conoscenza ai terrestri di allora: ma la scarsa preparazione culturale delle popolazioni di quel tempo avrebbe impedito ciò. Essi, a parere di Agrest, sono riusciti invece ad insegnare ai terrestri l'astronomia, degenerata poi in astrologia. Infatti i popoli dell'antichità sapevano da tempo immemorabile la navigazione con le stelle.

Dopo aver « liquidato » ogni traccia della loro permanenza sulla Terra, compresi i combustibili di scorta (distruzione di Sodoma e Gomorra e sprofondamento della terra in corrispondenza della fossa del Mar Morto), gli extra-terrestri se ne sono ripartiti.

Nave italiana carica di vino incagliata in California

dal nostro corrispondente

NUOVA YORK, 9 febbraio

Giornataccia, quella di oggi, per le imprese italo-americane negli Stati Uniti. Al largo di San Francisco la nave « Angelo Petri», della ditta omonima, adibita al trasporto di vini, ha subito un'avaria alle macchine e si è incagliata. Un vento molto forte e le altissime onde tengono ora la « Petri », carica di dieci milioni di litri di vino, contro la costa nei pressi del Golden Gate. La nave stazza 21.000 tonnellate ed è la massima del suo genere nel mondo. Fa servizio tra la California e la costa atlantica, passando per il canale di Panama.

Ad Havre de Grace una fabbrica di fuochi artificiali, altra arte italiana d'esportazione, sta scoppiando pezzo per pezzo. E' di proprietà di James A. Fabrizio e si compone di una lunga fila di piccoli edifici su un'area di dieci acri. Diciotto sono già saltati in una reazione a catena che i pompieri non riescono a fermare. Venticinque persone lavoravano nel primo edificio e non si sa quante se ne siano salvate.

Giorno 10/2/60

MI TROVAVO ANCH'IO ALLE TRE FONTANE DI ROMA, IL 12 APRILE

Ho scattato le foto al sole che si muoveva

Che cosa è successo alle Tre Fontane il dodici aprile scorso? Si è ripetuto il miracolo di Fatima? Senza entrare nel merito della questione, riportiamo il racconto che ci ha fatto una nostra affezionata lettrice di Roma, che ha avuto la fortuna di poter scattare una serie di foto che qui pubblichiamo secondo le sequenze del negativo.

Il dodici aprile mi trovavo alle Tre Fontane, perché ricorreva il trentacinquesimo anniversario dell'apparizione della Madonna. Avevo sentito dire che in quel giorno ci sarebbero state delle grazie particolari.

Nelle prime ore del pomeriggio mi ero affrettata a raggiungere il santuario. Vi era moltissima gente. Al momento della comunione ci si stava avviando verso l'altare per ricevere Gesù, quando improvvisamente la gente si mise a guardare il sole.

Non posso descrivere la confusione: chi pregava, chi piangeva, chi chiedeva grazie ad alta voce.

Io mi trovavo al centro del piazzale. Guardai anch'io il sole, e vidi che roteava forte forte. Poi diventava blu e verde. Intanto si avvicinava sempre di più. Era enorme, tutto intorno era di un colore arancione: il viso delle persone, l'abito bianco di alcune suore.

Cercai di scattare qualche foto. La gente pigiava da tutte le parti. Vi riuscii con molta fatica.

Quando dopo qualche giorno andai a ritirare le fotografie, ero certa che si fossero bruciate. Con mia grande sorpresa e con immensa gioia erano tutte belle, anzi bellissime. E' il più bel regalo della Madonna.

Vanda Mauro

La Casa Sollievo della Sofferenza 1-12-82

A Sottomarina come in «X-Files»: tre giovani scorgono un grande chiarore nella nebbia e notano alcuni «cosi», con testa grossa, alti un metro, che fuggono veloci e scompaiono

«Quelli erano extraterrestri»

L'esperto prof. Chiumiento: «Tutto concorda, è un incontro ravvicinato vero»

Pordenone

NOSTRA REDAZIONE

Omini alti un metro, velocissimi, con la testa grossa, diretti verso una grande luce. E, intorno, un silenzio irreale. Un mistero si nasconde sull'Isolaverde di Sottomarina? Certo la storia ricorda molto da vicino uno dei recenti episodi di *X-Files*, la fortunata serie tv con gli investigatori dell'Fbi Fox Mulder e Dana Scully sempre a caccia di stranezze. Solo che questa volta sono due giovani veneti (e non due attori di Hollywood) a giurare che tutto è accaduto davvero.

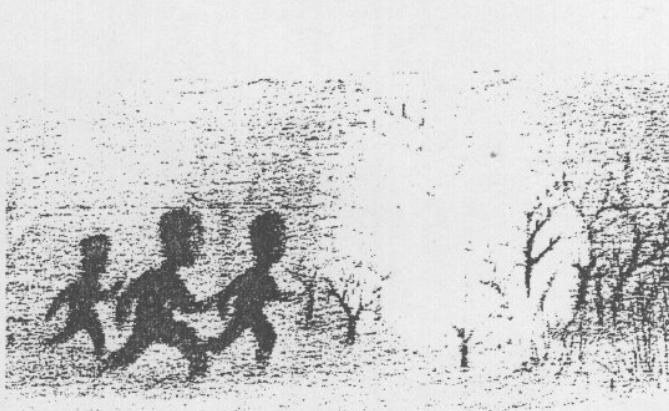
Autosuggestione o fantasia galoppante? «Niente affatto. Anzi, questo mi sembra proprio un caso d'*incontro ravvicinato del terzo tipo* molto interessante - commenta il professor Antonio Chiumiento, pordenonese, consulente scientifico del Centro ufologico nazionale -. Ho interrogato separatemente i protagonisti e i riscontri sono arrivati puntuali, senza contraddizioni. Tra l'altro, qui ci troviamo di fronte a persone dotate di un ottimo equilibrio psichico. Quindi direi proprio che la storia merita molti punti di domanda».

Già, la storia. Tutto sarebbe accaduto la sera dell'8 novembre scorso. Tre i protagonisti, tutti di Sottomarina: Alessandro B. (desidera mantenere l'anonimato, per ovvie ragioni), 20 anni, studente universitario di Scienze geologiche, Valerio, 19 anni, futuro perito edile; Sandro, 18 anni, muratore. E stato proprio Alessandro B. («uno che non credeva negli Ufo») a prendere contatto con il pordenonese Chiumiento, per narrargli l'intera vicenda.

«Io e i miei due amici - racconta l'universitario - quella sera avevamo deciso di farci un giretto in macchina. Dopo un po', alle 23.30, siamo arrivati in una zona di Isolaverde piuttosto isolata, in aperta campagna. C'era una fittissima nebbia. A un certo punto ho fermato l'auto e spento il motore. Poi sono sceso per fare pipì. Quasi subito mi sono accorto che l'area era intensamente illuminata, come se ci fosse stata una grande e bassa luna piena». E qui arriva il bello: «Ho chiesto agli amici di scendere a loro volta dalla macchina per osservare lo strano fenomeno. Sandro aveva paura. Io e Valerio, invece, ci siamo guardati intorno. Dopo qualche minuto, credo 3 o 4, entrambi abbiamo visto apparire, da dietro un cumulo di "archi" che servono per le serre, alcuni "cosi".

Erano almeno in tre, altri circa un metro, di colore scuro, con la testa sproporzionata. Si muovevano velocissimi, quasi come missili, verso la fonte di luce. Potevano essere a 15 metri da noi. Non si sentiva alcun rumore, come se fossimo isolati. Dopo qualche attimo ci siamo scossi, e, risaliti in auto, abbiamo tagliato la corda il più velocemente possibile. Io sono certo che quei "cosi" non fossero né uomini né animali». Valerio sottoscrive.

Curiosità: da quelle parti ci sono sia la chiesa della *Madonna della Navicella* che il bar omonimo. Vuoi vedere che...

P.P.S.

Gli strani esseri visti dai giovani a Sottomarina, in una ricostruzione degli esperti di ufologia

Premio Geraldini a Lina Sotis e Franca Leosini

Bologna

Lina Sotis del «Corriere della Sera» e Franca Leosini di «Raitre» sono le due vincitrici della quarta edizione del premio nazionale «Ornella Geraldini donne per il giornalismo», promosso dalla società «Inedita».

La cerimonia di premiazione, preceduta da un dibattito sulla professionalità delle giornaliste, si svolgerà il 19 dicembre a Bologna nella biblioteca di San Domenico.

Infarto? Dipende dalla statura Più si è alti e meno rischio c'è

Roma

Più si è alti, meno rischi si corrono di avere un infarto. E quanto è risultato da uno studio condotto in Norvegia per 14 anni e su 13.266 persone, pubblicato sulla rivista «Circulation». Secondo la ricerca per ogni cinque centimetri di altezza il rischio di avere un infarto diminuisce (rispetto alla media secondo le età) del 25% nelle donne e del 18% negli uomini. Confrontando un quarto delle persone più alte con un quarto delle basse, tra gli uomini del primo gruppo il rischio di un infarto era inferiore di oltre la metà (55%) rispetto al secondo gruppo, e inferiore del 66% tra le donne alte rispetto alle basse. Questi rapporti rimanevano costanti indipendentemente da altri fattori di rischio, come fumo, ipertensione, diabete (più pericoloso per il cuore degli uomini) e alti livelli di trigliceridi (a rischio per le donne).

Almeno due finora le ipotesi per spiegare la relazione inversa fra statura e rischio di infarto. Secondo la prima nelle persone alte il ritmo del battito cardiaco sarebbe più lento e le coronarie avrebbero un diametro maggiore «ma di ciò - hanno detto - non ci sono ancora prove convincenti».

Il famoso calendario di «Max» diventa bestseller editoriale

Una modella del calendario

Ha il record mondiale delle vendite. E per un calendario è un successo strepitoso. Si tratta dell'iniziativa del periodico Rizzoli «Max» che con il numero di questo mese offre in vendita anche il calendario (520 mila copie) che ha fatto esplodere il personaggio Anna Falchi. Nell'edizione di quest'anno le modelle ritratte sono: Janice Dickinson, Claudia Schiffer, Shana Zadrick, Amber Smith, Naomi Campbell, Cindy Crawford, Estelle Hallyday, Angie Everhart, Elle McPerson, Tyra Banks, Helena Christensen, Eva Herzigova, Gian Marie Di Pie-

Extraño «ovni» visto ayer en la Región

Irradiaba una luz muy brillante de varios colores

Día 3-2-88: Diario "La Verdad"

M. G.

La presencia de un ovni provocó ayer numerosas llamadas a la redacción de la VERDAD, desde diversos puntos de la Región de Murcia (la capital, Santomera, Lorca, Alcantarilla...) y Alicante. Entre las personas que lo vieron figuranlos controladores del Aeropuerto Internacional de El Altet —«nunca habíamos visto una cosa igual», nos decían—, que hicieron una descripción del ovni observado en la que aludían al mismo como un punto extraordinariamente luminoso, unas cinco veces la intensidad del lucero del alba, que atravesó de oeste a norte y fue también visto por los observatorios de Valencia y San Javier, así como por algunos aviones en vuelo. El Servicio de Alerta y Control de la Base Aérea de Torrejón de Ardoz no confirmó ni desmintió a LA VERDAD la presencia del ovni, ya que este tipo de asuntos son considerados materia reservada.

Eran aproximadamente las siete y diez de la tarde cuando los teléfonos de la Redacción de LA VERDAD comenzaron a recibir llamadas en las que se apuntaba la presencia de un ovni de singular importancia que era apreciado desde numerosas localidades.

El espectáculo causó el asombro de cuantos lo presenciaron, que hacían de lo visto descripciones en que se referían al mismo como un objeto que irradiaba una luz muy brillante y clara de color verde, rojo, amarillo y azul, y que se desplazaba a una enorme velocidad sin emitir ningún ruido. Todos coincidían en que la extraordinaria velocidad a que se desplazaba el objeto, hacía descartable cualquier hipótesis que lo refiriese a uno de los globos sonda que, frecuentemente, son apreciados inmóviles a la caída de la tarde.

El objeto fue visto, asimismo, en las provincias de Valencia y Castellón, así como en el aeropuerto de San Javier y por algunos aviones en vuelo que lo comunicaron al aeropuerto de Manises, en Valencia. En este aeropuerto fue descrito como un haz luminoso que cruzó el cielo en dirección este-oeste, señalando que podría tratarse de un cometa desintegrándose.

A juicio de los controladores que observaron el fenómeno, daba la impresión de tratarse de un meteorito que desprendiese partículas, si bien el recorrido que hizo, al ser horizontal, resultaba extraño para tratarse de un meteorito, ya que la trayectoria de estos suele ser de arriba abajo.

«Nunca habíamos visto cosa igual», fueron las palabras del controlador que nos informaba al tiempo que manifestaba su interés por conocer las causas de un fenómeno de las características del observado.

Día 3-2-88: Diario "Información"

Meteorólogos apuntan que se trata de un fenómeno desconocido

Miles de alicantinos vieron una gran «bola de fuego» sobre el cielo

J. L. L.

Miles de alicantinos observaron a primera hora de la noche de ayer una enorme bola de luz que cruzó el cielo a gran velocidad, a una altura de uno dos mil metros, y que pudo ser vista no sólo en diversos puntos de la capital y la provincia, sino también de la Comunidad Valenciana, según señalaron a última hora al periódico fuentes del Servicio Meteorológico del aeropuerto de El Altet y del Centro Meteorológico de Levante, así como docenas de testimonios de ciudadanos que durante varios minutos bloquearon la centralita de INFORMACION. Al parecer, según las fuentes consultadas, podría tratarse de un cometa o un meteorito que se desintegrara al entrar en contacto con la atmósfera, pero está totalmente descartado que fuese un caza o un globo sonda, según apuntaron las mismas fuentes.

[illegible] tarde de ayer, un gran haz luminoso de colores verde y rojizo, cruzó a gran velocidad y sin emitir ninguna clase de ruido el cielo alicantino en dirección oeste-este, siendo visible por espacio de cinco o seis segundos. Inmediatamente, en las centralitas de INFORMACION y del Servicio Meteorológico de El Altet comenzaron a recibirse docenas de llamadas telefónicas interesándose por el fenómeno. «Era una gran bola de fuego que dejó una gran estela, como la estrella de Belén», señalaba uno de los observadores, mientras que otro añadía que «era algo enorme, redondo y de gran circunferencia, con una larga cola de color azul que iluminó todo el barrio de La Florida».

Fenómeno desconocido

Fuentes del aeropuerto de El Altet señalaron que podría tratarse de un fenómeno meteorológico desconocido, pero descartaron la posibilidad de que fuese una estrella fugaz, tanto por la intensidad totalmente anormal del fenómeno como por su velocidad, alta pero de cualquier forma sensiblemente inferior a la de las estrellas fugaces. Asimismo, el comandante de un avión de la compañía aérea Britania, que se disponía a aterrizar en El Altet, comunicó a la torre de control que había visto «como una gran explosión en el cielo». Por otra parte, fuentes del Centro Meteorológico de Levante, en Valencia, consultadas por el periódico, añadieron que, por los testimonios recogidos, [illegible] de un fenómeno totalmente anormal, si bien apuntaron la posibilidad de que se tratase de un meteorito.

Según pudo saber el periódico, el extraño fenómeno, que algunos no han dudado en calificar de OVNI, pudo ser también claramente apreciado en las provincias de Valencia y Castellón, en dirección a la costa, por miles de personas. Por otra parte, según informó a última hora de anoche Radio Nacional de España, se trataría de un meteorito, uno de cuyos fragmentos, tras desintegrarse, cayó en las proximid[illegible] del aeropuerto de Baraj[illegible] pre según la citada em[illegible]

Un extraño fenómeno que alarmó a miles de alicantinos

MANDO DE LA DEFENSA AÉREA

2096-X

ESTADO MAYOR DEL AIRE
15 JUN. 1967
Núm. 8409

ESTADO MAYOR DEL AIRE
3.ª Sección
5456
16-6-67
ENTRADA

Excmo. Sr.:

Como continuación a mi escrito núm. 2035 de fecha 8 del presente mes, y como complemento al informe enviado con el mismo, adjunto remito a V.E. informe de los Capitanes ... y ..., de la Base Aérea de Talavera, así como recorte de prensa aparecido en la Hoja del Lunes de Badajoz en su número correspondiente al día 5 del mes en curso.

Esta información ha sido remitida a este Mando de la Defensa por el Coronel Jefe de la Escuela de Reactores.

Dios guarde a V.E. muchos años.

Torrejón, 14 de Junio de 1967.

EL TENIENTE GENERAL,

El oficio que se cita no ha tenido entrada en este Negociado

Excmo. Sr. Ministro del Aire - Estado Mayor -

Según los pseudorracionalistas y pijoteros de siempre, «los ovnis no existen». Por eso el incidente del 3 de junio de 1967 llegó hasta las barbas del ministro del Aire...

¿Un «platillo volante» visto en Mérida?

El pasado sábado, sobre las siete y media de la tarde personas del mayor crédito, aseguran que vieron a gran altura un objeto luminoso que se cree pueda ser un "platillo volante". Fue visto en la plaza donde se halla el Parador Nacional de Turismo de Mérida. El objeto luminoso, estático al principio, se pensó pudiera un globo sonda, pero a gran altura era imposible y se descartó la idea. Dicen los testigos presenciales que se hallaba en posición nordeste y parecía metálico. En una hora avanzó como un metro. Su tamaño era superior a una estrella y a las ocho y media se veía con más nitidez y adquirió una forma triangular.

Numerosas personas —entre ellas varias autoridades— pudieron observar el fenómeno del que se decía pudiera ser un "platillo volante".

Interesante recorte de prensa, publicado por la *Hoja del Lunes* de Badajoz a las cuarenta y ocho horas del suceso. Ha sido incluido en el expediente oficial del Ejército del Aire.

Pesce d'aprile a Radio Gamma

Ufo in Riviera

RIMINI - Sulle orme di Orson Welles. Così si putrebbe intitolare lo scherzo del 1 aprile che è stato fatto grazie alla trasmissione di Radio Gamma 'Mi metti un disco'. Tutto è iniziato quando un radioascoltatore ha telefonato e ha dichiarato in diretta di aver visto uno strano bagliore nel cielo. Una luce che pareva proprio quella di una navicella spaziale. La prima telefonata ha scatenato poi una reazione a catena.

Non del tutto 'innoceti' i conduttori della trasmissione che si sono prestati al gioco... Una serie di chiamate per segnalare strani avvistamenti: "Ero in mare che pescavo e ho visto l'acqua all'improvviso incresparsi un modo veramente strano" - ha detto un ascoltatore di radio Gamma. "Sì io ho visto una luce violetta. Ma cos'era" Ha poi risposto un altro. "Io non ho visto niente ma questa mattina (ieri ndr) il mio cane ha iniziato a ululare in modo proccupante". Marziani o no, lo scherzo si sa prende la mano.

LA VOCE DI RIMINI

2-4-00

Prealpina 14-8-59

A S. Giacomo di Compostella

Un disco volante atterra e riparte

S. Giacomo di Compostella 13

La stagione dei dischi volanti si è aperta in Spagna. Un uomo di una sessantina d'anni, di Brion, ad una quindicina di chilometri da San Giacomo di Compostella ha infatti affermato di aver visto un oggetto a forma di uovo scendere a grande velocità per atterrare per un istante in un prato vicino ad un fiume quindi innalzarsi di nuovo sulla verticale e ripartire nella direzione di San Giacomo. L'uomo ha precisato di aver chiaramente udito un ruinore di motore, e ha detto che non poteva trattarsi di un elicottero. Sul luogo dove sarebbe avvenuto l'atterraggio sono state rilevate lievi tracce di ruote.

LOS "COCUYOS COSMICOS"

En tal aspecto, mucho insistió
Glenn esta tarde. En la conclu-
sión de que el ser humano y no
sólo satélites mecánicos, es capaz
de desempeñar una tarea vital en
la conquista del espacio. Los cien-
tíficos de la N. A. S. A. coinciden
en opinar que el vuelo de Glenn
constituye la mejor respuesta a
esta constante pregunta: ¿Por qué
enviar un hombre al espacio cuan-
do instrumentos pueden igualarle
e incluso superarle? Lo primero
que Glenn expuso en Grand Turk
Island en su breve descanso des-
pués de la proeza—se distrajo en
la isla en practicar caza subma-
rina—fué que un hombre puede
ser curioso, pensar y tomar ini-
ciativas en naves como la "Friend-
ship 7". En otra fase del vuelo,
al ser sorprendido por extraños
"cocuyos cósmicos"—parecían di-
rigirse contra la nave a escasa ve-
locidad—, hizo Glenn girar por
completo la cápsula sin siquiera

comunicarlo a las estaciones de
rastreo de tierra. Por cierto, los
expertos se muestran muy intri-
gados por la presencia inespera-
da de aquellos "cocuyos". Van a
estudiar con todo interés los films
de Glenn. "Nada sé explicar—dijo
hoy Glenn—acerca de esas luciér-
nagas o partículas luminosas. Pa-
recían de brillante color, verde
amarillo, y su tamaño e intensi-
dad luminosa equivalían a las del
cocuyo en una noche cerrada. Lo
único que puedo añadir es que
cuando así se lo conté al psiquia-
tra, me preguntó: "¿Y qué de-
cían los cocuyos, John?"

Afirman que han visto un "platillo volante" en Madrid

1-Feb.-66

Tomó tierra—dicen—cerca de la Casa de Campo y reemprendió el vuelo

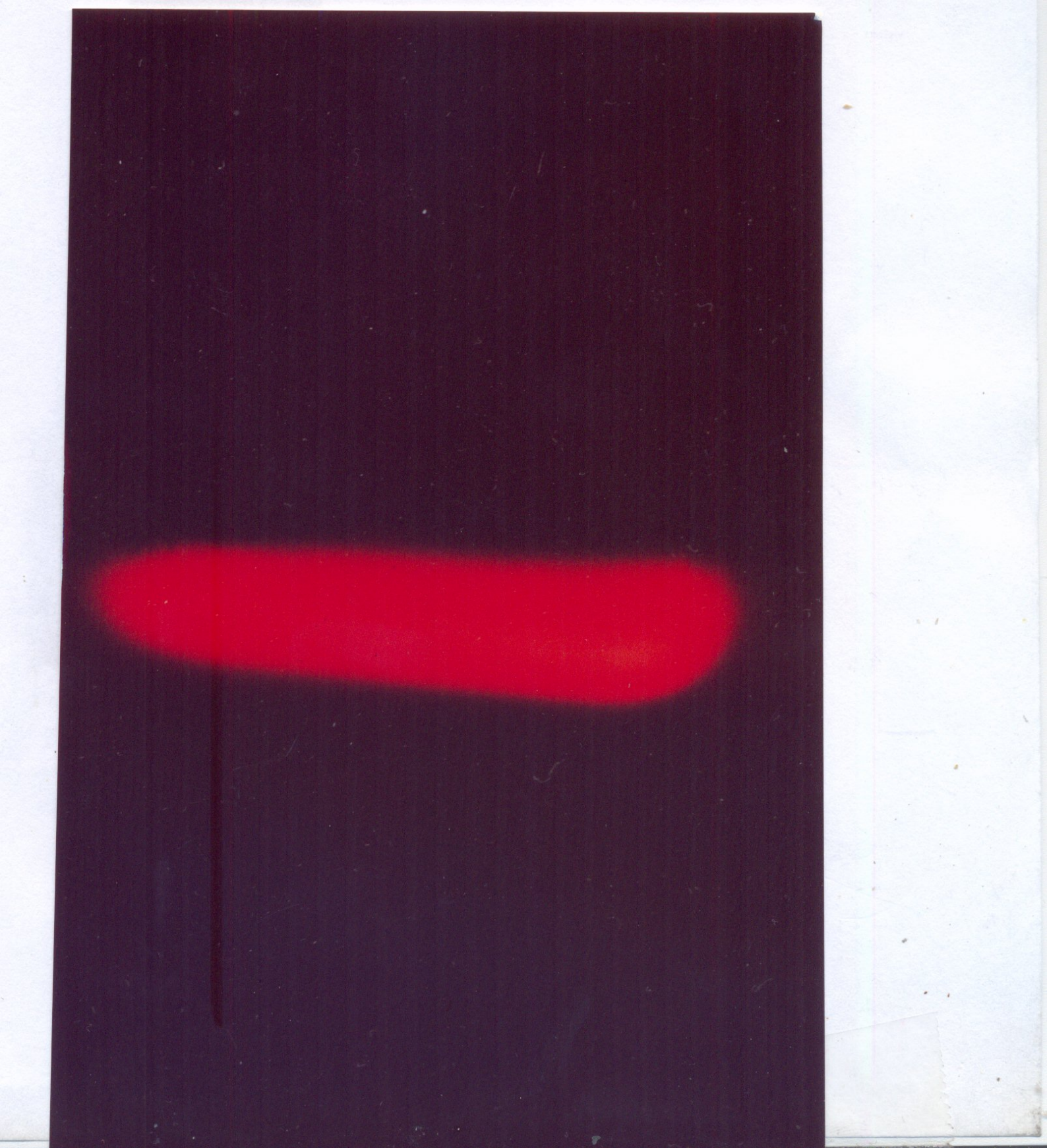
La agencia Cifra informa que serían las ocho de la tarde del domingo cuando en el barrio de Aluche, en Madrid, muy cerca de la Casa de Campo, un objeto sin identificar, pero que por las descripciones de los testigos responde a las características de los traídos y llevados "platillos volantes", tomó tierra en terrenos de la finca "El Relajal", y segundos más tarde emprendió nuevamente el vuelo para perderse en el cielo.

Como vestigio de la presencia del objeto—añade la agencia—queda una superficie del suelo no muy extensa casi carbonizada y la afirmación categórica de algunos testigos presenciales del hecho. Uno de los testigos no ha querido facilitar su nombre para evitar publicidad. El otro, que observó desde la ventana de su casa la llegada y partida del extraño objeto, es Vicente Ortuño. Las descripciones coinciden en afirmar que "un disco anaranjado descendió, se posó en tierra y seguidamente emprendió vuelo a gran velocidad".

Los testigos afirman rotundamente que no era un avión ni un helicóptero.

Puestos al habla con el [illegible] de Madrid y con la torre de observación de Barajas, a la hora citada no se registró por parte de estos dos organismos la presencia sobre Madrid de cualquier objeto sin identificar.—CIFRA.

I VICHINGHI SU MARTE

“Due modernissime sonde spaziali « Viking » sono state lanciate dagli americani verso Marte. Atterreranno morbidamente nell'estate 1976 e saranno in grado di riferirci con sicurezza se sul pianeta rosso esiste qualche forma di vita e se quella che gli ufologi chiamano « ipotesi marziana » sulla provenienza dei dischi volanti è qualcosa di più che una teoria fantascientifica”

La scienza prende in seria considerazione gli Ufo, o quanto meno accetta la sfida di verificare l'esistenza degli extraterrestri?! Una notizia del genere qualche anno fa sarebbe sembrata incredibile: e invece è stata prospettata da « Scienze », la prestigiosa rivista statunitense, organo ufficiale dell'American Society for the Advancement of Science. L'autorevole giornale, notoriamente tradizionalista e conservatore, ha colto di sorpresa gli stessi ufologi: cosa può essere accaduto per farlo giungere a simili considerazioni?

LA PROVA SCIENTIFICA

Nell'agosto scorso, gli U.S.A. hanno dato vita ad una doppia missione spaziale, con destinazione Marte, denominata « Viking ». E' la più impegnativa impresa spaziale tentata dagli americani nel campo dell'astronautica senza piloti: nell'estate 1976, dopo un viaggio a parabola intorno al sole di circa 740 milioni di chilometri, due sonde si poseranno morbidamente sulla superficie marziana e svolgeranno per tre mesi un dettagliato programma di analisi.

Finora questo tipo di volo strumentale è stato una specialità dei sovietici, che già hanno raggiunto Venere, il 1° marzo 1966, con Venus III. Ora gli americani stanno impegnando la loro tecnologia anche in questo senso, e infatti ogni « Viking » è costituito da due moduli: mentre la pri-

Marte, il pianeta rosso. Due sonde spaziali « Viking » americane, già lanciate, saranno in grado di accertare scientificamente, nell'estate 1976, se vi esiste una qualche forma di vita

Misteriosi U.F.O. hanno forse spiato le missioni Apollo degli astronauti americani: sono responsabili anche del primo naufragio nello spazio? - Le conversazioni segrete tra il centro di controllo di Houston e i piloti delle navicelle svelate dalle indiscrezioni dei radioamatori

che sono già sulla Luna... ad attenderli?

Nel corso del viaggio di avvicinamento al satellite, di colpo si udirono (anche da terra) rumori somiglianti alla sirena di una locomotiva, e un fischio simile a quello di una sega elettrica. Il rumore era così evidente che fu rilevato dallo speaker della N.A.S.A. e da milioni di telespettatori. Di certo si sa che questi segnali provenivano dall'esterno della navicella spaziale, e che le concitate istruzioni da terra, affinché gli astronauti controllassero l'impianto radio, servirono a dimostrare... che questo funzionava perfettamente!

Si dice che a tutti gli astronauti siano state date istruzioni, nel corso del programma di addestramento, di non parlare via radio in caso di « incontri » con oggetti volanti non identificati, ma di darne comunicazione solo nella relazione segreta, al loro ritorno a terra. Tuttavia la sorpresa di Armstrong e Aldrin, al momento del loro sbarco sulla Luna, deve essere stata grande, se si lasciarono sfuggire queste frasi, che alcuni radioamatori americani - memori delle precedenti esperienze - sarebbero riusciti non solo a captare ma anche a registrare.

Armstrong: (forse ad Aldrin) « Che cosa era?... Che diavolo era?!... Vorrei solo sapere che diavolo era!!... »

Seguono alcuni istanti di confusione, poi la voce del controllore della N.A.S.A., da terra, chiede: « Che cosa avviene?... Non funziona? (seguono parole confuse, forse dovute alla cattiva ricezione). Controllo della missione chiama Apollo 11 ».

Armstrong replica: « Sono oggetti enormi, Signore!... Enormi!... Oh, Dio!... Vi sono altre astronavi qui! Sono allineate sull'alto bordo del cratere... e ci osservano! »

Questa incredibile conversazione venne soppressa dalla trasmissione televisiva che l'ente spaziale americano diffuse in tutto il mondo. Ma i radioamatori americani tornarono ancora alla ribalta, allorché durante il volo dell'Apollo 13 (aprile 1970 - fallito sbarco sulla Luna) captarono una conversazione nel corso della quale gli astronauti Lowell, Swigert e Haise dicevano di essere seguiti da un U.F.O., pochi minuti prima che una misteriosa (e tuttora inspiegabile!) esplosione danneggiasse irreparabilmente la capsula americana, dando origine al primo naufragio spaziale della storia. E i nostri lettori ricorderanno certamente le angosciose ore vissute in ansia per la sorte dei tre astronauti in pericolo, ed il loro avventuroso ritorno a terra senza aver compiuto la missione prevista.

Né va dimenticato che le indiscrezioni sopra riportate potrebbero corrispondere soltanto alla metà di ciò che è avvenuto: infatti dai voli spaziali sovietici non è trapelato niente di anormale. Ciò però non esclude che anche gli astronauti dell'U.R.S.S. abbiano avvistato oggetti volanti non identificati, e ne abbiano parlato solo al loro rientro a terra!

Luciano Gianfranceschi

Questa foto della Luna è stata ripresa dagli astronauti dell'« Apollo X » all'inizio del viaggio di ritorno verso la Terra il 24 maggio 1969. La larga zona nera vicino al centro dell'immagine è il Mare della Tranquillità, luogo prescelto per la discesa dell'equipaggio dell'«Apollo XI», e ove sarebbero stati avvistati i misteriosi U.F.O. Finora non ci sono smentite.

APPUNTAMENTO SULLA LUNA

Lo sbarco sulla Luna del luglio 1969 è una tappa storica per l'umanità - L'incontro ufficiale con gli Ufo è segretamente avvenuto in quella occasione? - Un concitato messaggio captato dai radioamatori americani e alcune misteriose « presenze estranee » nelle fotografie ufficiali - Clamorose indiscrezioni... che una lettera dell'ente spaziale americano non smentisce!

21 luglio 1969: i primi passi dell'uomo sulla Luna sono una realtà. Uno dei primordiali sogni trova finalmente compimento, con Neil Armstrong e Edwin Aldrin, sul suolo aspro del nostro satellite naturale. In tutto il mondo l'azione è seguita in diretta, per la trasmissione televisiva irradiata via satellite dal Centro Spaziale di Houston. Per l'Italia commentano Ruggero Orlando dall'America, Tito Stagno sul monitor e il professore Enrico Medi per la parte scientifica.

Ma l'avvenimento avrebbe segnato una tappa storica negli uomini del pianeta Terra anche per un'altra ragione: l'incontro ufficiale con gli Ufo! E' ovvio che, se realmente esistono e ci osservano, gli extraterrestri non avrebbero dovuto lasciarsi sfuggire l'occasione di un appuntamento sulla Luna, anche (e soprattutto) per valutare da vicino il progresso tecnico da noi raggiunto. E così sembra proprio che sia avvenuto...

Armstrong, Collins e Aldrin. I tre protagonisti del primo sbarco sulla Luna.

AVVISTATI CASUALMENTE

Tutto quello che si sa è trapelato da alcuni radioamatori che udirono dalla Luna strani messaggi, tra gli astronauti e la base spaziale, che non vennero mai ritrasmessi. In verità furono notati dei frettolosi « tagli », ovvero rumori simili a quelli di una locomotiva e il fischio che sembrava provenire da una sega elettrica, ma il grosso pubblico - tutto preso dalle immagini eccezionali - non notò altro di anormale. Invece radioamatori americani, casualmente in ascolto « in diretta », avrebbero captato e registrato uno sconcertante dialogo.

Armstrong: « Che cosa era? Che diavolo era?! »

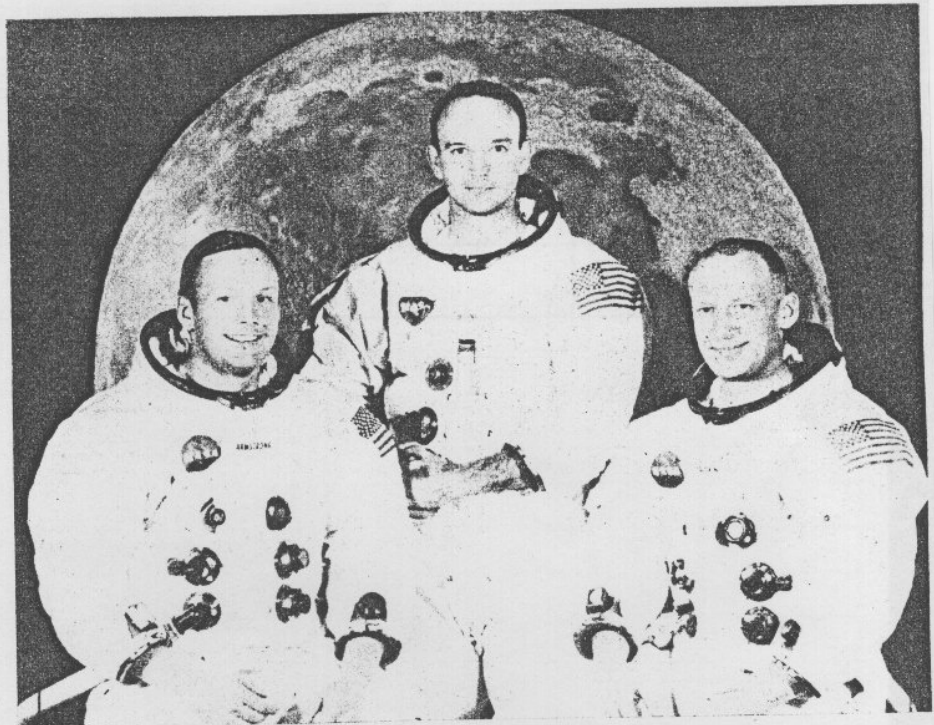
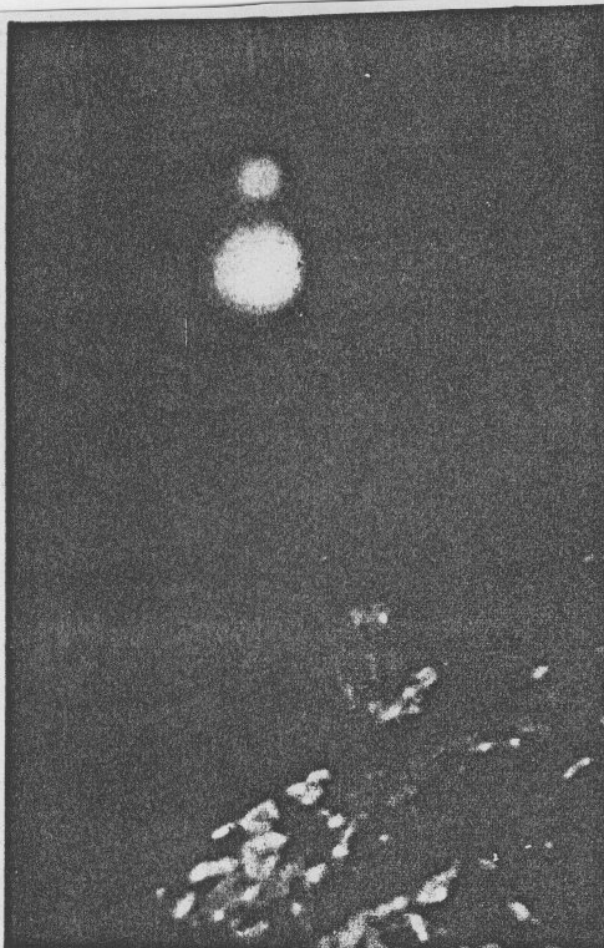
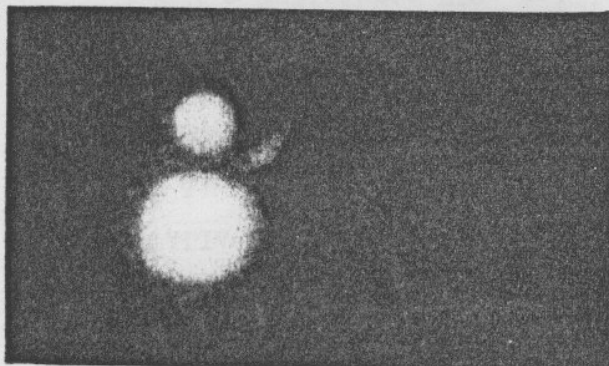
Seguirono alcuni istanti di confusione, poi di nuovo la voce dell'astronauta: « Vorrei proprio sapere cosa era... » Si udì allora la voce del controllore della Nasa che da terra chiedeva spiegazioni: « Che avviene? Qualcosa non funziona? », e altre parole non comprensibili a causa della cattiva ricezione. Sempre la voce dalla base: « Controllo della missione chiama Apollo 11, rispondete ».

Armstrong replicò: « Sono oggetti enormi! Ecco, ora li vedo bene, sono enormi! » Intanto da Houston la voce interrompeva, incalzante: « Ma spiegati, una buona volta. Che cosa sono? »

E Armstrong, con voce alterata: « Vi sono astronavi qui... Sono allineate sull'alto bordo del cratere, e ci osservano... »

Ovviamente tutto questo incredibile messaggio fu soppresso e, quando se ne parlò, fece scalpore soprattutto perché... l'Ente Spaziale Americano (NASA) non lo smentì!

FILMATI UFFICIALMENTE

Ma non è finita. Uno dei film distribuiti dalla NASA, dopo la missione dell'Apollo 11, è stato analizzato dallo studioso giapponese Jusuke Matsumura della agenzia C.B.A. International, e non ha mancato di dare eclatanti sorprese: ci sono due Ufo che osservano da vicino l'imminente sbarco sulla Luna!

Due fotogrammi, tratti dal film che l'Ente Spaziale Americano (NASA) ha distribuito agli studiosi di tutte le Nazioni. Girato da Aldrin in occasione del primo sbarco sulla Luna, mostra due Ufo luminosi che seguono da poca distanza il comportamento degli astronauti. Già c'erano state indiscrezioni che anche Armstrong avesse visto delle astronavi extraterrestri allineate su un cratere lunare, e quindi potrebbe essere la clamorosa conferma che gli extraterrestri esistono davvero...

NATIONAL AERONAUTICS AND SPACE ADMINISTRATION
WASHINGTON, D.C. 20546

REPLY TO ATTN OF: OFFICE OF PUBLIC AFFAIRS
M-N

February 7, 1975

Mr. Hellmuth Hoffmann

ITALY

Dear Mr. Hoffmann:

Your letter of November 29 has been forwarded to this office. We apologize for the delay in answering, but much time was lost in another office which translated your letter into English.

We have no way of determining whether the photo you enclosed is authentic. It is true that NASA has made available much 16 mm film of the Apollo 11 mission and any company would be able to make still photographs from the individual frames. However, we are not familiar with any unusual light phenomena filmed by Astronaut Aldrin.

Sincerely,

William J. O'Donnell
Public Affairs Officer
Manned Space Flight

Enclosure (Picture)

Un ufologo ha chiesto alla NASA di confermare l'autenticità del fatto. La lettera di risposta, riprodotta in copia fotostatica, non smentisce le foto e conferma che Aldrin girò il film da cui sono tratti i fotogrammi!

Il giorno che precedette lo storico evento, l'astronauta Aldrin preparò una cinepresa da 16 mm. per riprendere la superficie lunare. Cosicchè quando gli Ufo apparvero... vennero filmati, a colori.

Secondo quanto afferma l'ufologo nipponico, nel film « ...dapprima si ha una visione della superficie lunare disseminata di crateri. Subito dopo entrano nel campo visivo, provenienti da sinistra, due Ufo in formazione verticale, che volano quasi orizzontalmente al centro della scena e si muovono ad alta velocità. Poi piegano verso sinistra, scomparendo dal campo visivo. Alcuni secondi dopo, due Ufo (uno grande e uno piccolo) appaiono volando in formazione dall'alto e si abbassano lentamente. Restano poi fermi nello spazio e improvvisamente appare, tra loro, qualcosa che rassomiglia ad una scia. Questa scena sorprendente è il "clou" del film. Gli Ufo cominciano a muoversi, discendendo ancora, e planano vicinissimi alla superficie lunare in formazione obliqua. Quindi si separano l'uno dall'altro e brillano, circondati da un forte alone. Possono essere osservati in primo piano poco sopra l'orizzonte della Luna. Un calcolo ha mostrato che gli oggetti sconosciuti erano distanti dalle 20 alle 30 miglia dalla cinepresa. Poi prendono quota verticalmente e spariscono a grande velocità. Queste fotografie possono essere classificate tra le migliori finora scattate agli Ufo ».

Non è tutto qui. Le immagini vengono pubblicate e uno studioso di ufologia, l'ingegnere Hellmuth Hoffmann, scrive alla NASA per ottenere schiarimenti in merito. La risposta dell'Ente Spaziale Americano (dopo essersi scusato per il ritardo) è riprodotta in copia fotostatica: conferma che Aldrin filmò qualcosa e non smentisce l'autenticità dei fotogrammi!

Potrebbe davvero essere la prova che gli Ufo esistono. O quanto meno sembra sempre più difficile continuare a sostenere il contrario.

Luciano Gianfranceschi

Terrestri ed extraterrestri insieme sulla luna?

Secondo un sondaggio compiuto a Princeton, negli U.S.A., tra il 2 e il 5 novembre scorsi, la maggior parte degli americani crede che gli U.F.O. siano reali, e l'undici per cento sostiene di averli visti. Rispetto ad un analogo sondaggio compiuto nel 1966, il numero delle persone che affermano di aver visto « oggetti volanti non identificati » è più che raddoppiato, mentre coloro che credono possano esistere forme intelligenti di vita extraterrestre sono passati dal 34 al 46 per cento.

Da questi dati si potrebbe pensare che le fantomatiche storie dei molto ingegnosi autori di fantascienza stiano per divenire realtà. I sogni e le belle avventure che hanno tenuto sveglia la nostra attenzione, durante la lettura delle più improbabili imprese, si trasformeranno forse in esperienze dirette.

Non sappiamo quanto in tutto ciò abbia influito la fantastica possibilità che gli U.F.O. abbiano seguito « da vicino » gli ultimi voli della missione « Apollo », che ha portato l'essere umano sulla Luna...

Da sinistra: il comandante della spedizione lunare, Neil A. Armstrong; il pilota dell'astronave-madre (moduli di comando e di servizio), Michael Collins; e il pilota del modulo lunare, Edwin E. Aldrin. Alle ore 4 e 57 minuti di lunedì 21 luglio 1968 la Luna è conquistata.

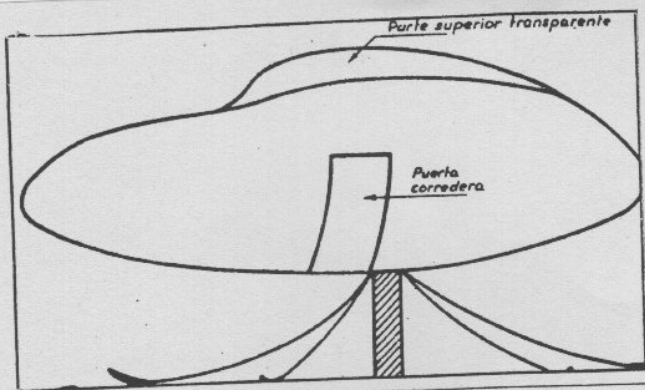
La N.A.S.A., l'ente spaziale americano, non ha confermato (ma nemmeno mai smentito) certe clamorose indiscrezioni in tal senso, trincerandosi dietro un silenzio almeno strano, visto la propaganda con cui solitamente gli U.S.A. pubblicizzano i loro voli spaziali!

Ecco come si sarebbero svolti i fatti.

Durante il volo di Apollo 8 (dicembre 1968 - prima missione circumlunare) tutti e tre gli astronauti Borman, Lovell e Anders avrebbero visto un U.F.O. a forma di disco, mentre « un insopportabile rumore ad alta frequenza » interferiva nella radio di bordo, e « una luce accecante » li abbagliava. La navicella spaziale oscillò, investita da una violenta ondata di calore che gli astronauti percepirono mentre tentavano disperatamente di controllare l'Apollo 8. Le drammatiche frasi della conversazione radio tra gli astronauti ed il centro spaziale di Houston vennero soppresse nelle relazioni ufficiali, ma furono udite da numerosi radioamatori americani.

Qualcosa di simile si verificò anche nel corso del volo dell'Apollo 10 (maggio 1969 - prova generale per lo sbarco sulla Luna): gli astronauti Stafford, Young e Cernan avrebbero avvistato un oggetto volante non identificato, mentre strani disturbi molto potenti interferivano nei contatti radio con la base a terra.

Se gli extraterrestri seguivano le tappe dei voli spaziali è certo che non si sarebbero lasciati sfuggire lo storico allunaggio dell' Apollo 11: e sembra proprio che così sia stato! E sì, cari lettori, dalle molte indiscrezioni trapelate sembra ormai quasi certo che esseri extraterresti siano stati presenti al primo arrivo dell'uomo sulla Luna.

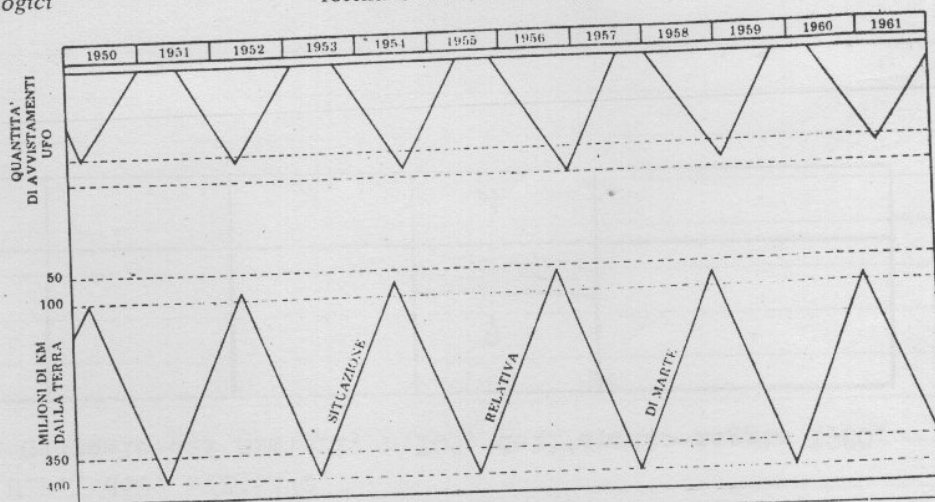
Luglio 1969: Neil Armstrong, Edwin Aldrin e Michael Collins mossero alla conquista della Luna « in nome di tutta l'umanità »: anche in nome di coloro

Gli Ufo ovoidali, secondo l'ipotesi marziana dello spagnolo Antonio Ribera, proverrebbero dal pianeta rosso e cercherebbero di risolvere sulla Terra i loro gravi problemi ecologici

di prendere in esame « l' ipotesi marziana » degli Ufo, cioè che i dischi volanti provengano dal pianeta rosso; ma ora, come detto in apertura, i tempi sono in evoluzione.

Tra un anno sapremo la verità, con certezza: intanto, esaminiamo la teoria dello spagnolo Antonio Ribera.

E' alquanto semplice, e fa capo a ciò che avvenne a Tioga City, nello stato americano di New York, allorché Gary Wilcok - un agricoltore allora ventiquattrenne - affermò, la mattina del 24 agosto 1964, di aver visto un Ufo dalla forma ovoidale. Dall'ogget- ogni due anni.

Lo psicologo americano dottor Schwarz, che esaminò la personalità del giovane agricoltore, sostiene che questi non mente: e d'altra parte la sua scarsa cultura esclude che possa essersi inventato dei particolari, come il ciclo biennale nello spazio in cui Marte e la Terra sono più vicini. E inoltre, quello stesso giorno, Ufo simili furono segnalati in molte altre regioni degli Stati Uniti, avvalorando l'avvistamento di Gary Wilcok che fu il primo a parlarne.

Successivamente l'ufologo Ribera ha provato a rapportare i momenti di

Il grafico della correlazione tra la quantità degli avvistamenti Ufo e la congiunzione biennale tra Marte e la Terra. Se casuale, è davvero incredibile!

ma astronave-madre effettuerà ricerche nella pianura Chryse, fino a trovare il punto migliore ove far scendere la sonda, il 4 luglio 1976, l'altra effettuerà un compito analogo nel Mare Acidalium, il 21 agosto successivo.

Una volta sulla superficie di Marte, i due laboratori automatici effettueranno la ricerca di componenti chimiche organiche che provino la presenza, in passato - o anche una possibile, in futuro - di vita vegetale o animale. I dati raccolti, separatamente, verranno inviati alle astronavi in orbita (dotate di telecamere ad ampia visione, e quindi in grado di seguire cosa avviene sotto di esse): da qui il tutto - dopo un viaggio in impulsi radio della durata di venti minuti - giungerà in California, al Jet Propulsion Laboratory di Pasadena.

« Se su Marte c'è una qualsiasi forma di vita, - ha detto il professor Harold Klein, capo della squadra biologi della missione spaziale, - è impossibile che non venga accertata ».

Già da tempo alcuni studiosi ritengono probabile che il pianeta freddo e con un'atmosfera rarefatta sia abitato. Secondo il dottor Gerald Soffen, presidente del gruppo scientifico a terra del controllo « Viking », « ...la scoperta della vita su Marte, siano essi marziani o soltanto vegetazione primordiale, costringerà l'uomo a considerarsi una specie e non più il padrone dell'universo ».

L'IPOTESI MARZIANA

E' possibile una correlazione tra quanto pubblicato su « Science » e la missione spaziale « Viking »? E perché è stato scelto proprio Marte, tra i pianeti del sistema solare?

Ufficialmente gli scienziati si sono sempre rifiutati to atterrato, discesero degli umanoidi in tuta bianca: il giovane, impaurito, fece per fuggire, ma fu trattenuto da una voce che non udiva, ma gli parlava, probabilmente per telepatia. Quanto gli fu detto può essere così sintetizzato: vengono dal pianeta che noi chiamiamo Marte; conoscono tutto il sistema solare, ma sulla Terra hanno trovato delle piante con le quali rimediare la loro situazione ecologica, ormai grave; a causa della posizione nello spazio dei pianeti, gli resta facile venire maggior avvistamento dei dischi volanti sulla Terra con quello in cui Marte è più vicino al nostro pianeta: e i vertici del grafico coincidono in maniera davvero sconcertante!

Ormai non resta che aspettare: i due « Viking » lanciati nell'agosto scorso sono in volo verso il pianeta rosso. E' forse la prima volta che un'ipotesi ufologica ha la possibilità di essere scientificamente verificata: e la curiosità è davvero tanta. Come andrà a finire?

Luciano Gianfranceschi

Giornale di Sicilia 24-6-90

Steven Spielberg va a caccia di Ufo

HOLLYWOOD — «E.T.» non era un caso. Negli extraterrestri Steven Spielberg ci crede davvero e lo ha dimostrato in questi giorni in modo molto concreto: con un assegno di centomila dollari, qualcosa come 130 milioni di lire. Li ha versati nelle casse della Planetary Society, l'associazione il cui fine sociale è quello di scoprire altre intelligenze nell'universo. Steven Spielberg, con un compagno d'eccezione, l'astronauta «romano» Michael Collins (è nato in via Tevere), pilota della missione che portò Neil Armstrong e Buzz Aldrin sulla Luna, è entrato a far parte del consiglio direttivo della Planetary Society. L'associazione vuole costruire un gigantesco ricevitore radio nel Massachussetts in grado di scandagliare lo spazio alla ricerca di segni di vita intelligente.

GIORNALE DI SICILIA
DOMENICA 24 GIUGNO 1990

(Coll. Angelo Iacopino
- Barcellona/ME)

Steven Spielberg va a caccia di Ufo

HOLLYWOOD — «E.T.» non era un caso. Negli extraterrestri Steven Spielberg ci crede davvero e lo ha dimostrato in questi giorni in modo molto concreto: con un assegno di centomila dollari, qualcosa come 130 milioni di lire. Li ha versati nelle casse della Planetary Society, l'associazione il cui fine sociale è quello di scoprire altre intelligenze nell'universo. Steven Spielberg, con un compagno d'eccezione, l'astronauta «romano» Michael Collins (è nato in via Tevere), pilota della missione che portò Neil Armstrong e Buzz Aldrin sulla Luna, è entrato a far parte del consiglio direttivo della Planetary Society. L'associazione vuole costruire un gigantesco ricevitore radio nel Massachussetts in grado di scandagliare lo spazio alla ricerca di segni di vita intelligente.

ANCHE IL REGISTA SPIELBERG ALLE PRESE COL FENOMENO DEGLI EXTRATERRESTRI

Dopo lo squalo, tocca agli Ufo

NUOVA YORK — «Se fosse annunciato oggi che elementi extraterrestri hanno stabilito contatto con noi o noi con loro non sarei minimamente sorpreso». E' Steven Spielberg che lo dice, ventinovenne regista milionario de «Lo squalo», attualmente impegnato a completare «Close encounters of the third kind», fantascientifico racconto cinematografico che ha per protagonisti gli «UFO».

Avvolto in un misterioso segreto, gelosamente conservato, come si addice del resto al soggetto, il film si avvarrà di 350 effetti speciali (nella Hollywood d'oggigiorno hanno sostituito la star), intesi ad avvincere lo spettatore specie nei 32 minuti del finale, dominato da avvenimenti straordinari. Dovrebbe arrivare sugli schermi verso Natale dopo una spesa di 14 milioni di dollari per la lavorazione e un'altra decina per il lancio pubblicitario.

Insomma, tutto lascia supporre che questa recente fatica del giovane regista i cui film peraltro han sempre fatto la fortuna, oltre che sua, dei produttori, sia destinata ad emulare il successo del fortunatissimo «squalo». Ormai catapultato verso un incasso record di 400 milioni di dollari.

Ed allora che succederà? Quanto finora avvistato, detto o scritto in materia di dischi volanti, si anticipa, verrà per lo meno centuplicato dalla fantasia popolare più che mai stimolata dall'enorme successo.

La realizzazione di un simile film peraltro non fa che confermare l'attualità dell'argomento dopo il silenzio calato sugli «UFO», la «ufologia» e gli «ufologi», sfiorati persino dal ridicolo quando non venivano guardati con la cautela o il sospetto solitamente riservato ai visionari, se non ai folli.

La tiratura dell'«International UFO Reporter», un mensile, è arrivata a 2.200 copie. I congressi nazionali ed internazionali diventano sempre più frequenti.

L'ultimo, in ordine di tempo, si è avuto lo scorso 25 giugno a Chicago, presenti un migliaio di congressisti. Giornali della serietà del «Christian Science Monitor» ne hanno seguito i lavori come del resto aveva già fatto l'autorevole *New York Times* per il precedente congresso che gli ufologi (astronomi, esperti spaziali, entusiastici dilettanti) hanno tenuto appena qualche mese fa ad Acapulco, nel Messico.

L'oblio calato sugli «UFO» era quindi soltanto apparente. Nel silenzio falangi di cultori affilavano le loro armi.

«Il fenomeno "UFO", ha affermato a Chicago l'astronomo Allen Hyneck della Northwestern University, non si è esaurito né tanto meno è svanito».

Già consulente dell'aeronautica militare americana, il professor Hyneck è stato anche il consulente tecnico che il regista Spielberg ha chiamato per il suo film «Close encounters», essendo attualmente direttore di un centro studi «UFO», il centro dispone di una particolare numero telefonico, una specie di «hot line», che qualsiasi sceriffo americano può chiamare, a qualsiasi ora, per segnalare fenomeni celestiali.

Personalmente e con inevitabile scetticismo, Hyneck si è cominciato ad occupare di «UFO» nel lontano 1948. Gradualmente e lentamente il suo atteggiamento è cambiato. Ora è convinto che ci troviamo di fronte ad un fenomeno, degno di studi e ricerche, anche se non è ancora possibile la formulazione di alcuna plausibile teoria.

«La CIA, ha tuonato William Spalding, uno dei congressisti ad Acapulco, afferma che dal 1953 non si è più occupata di dischi volanti e l'aviazione americana aggiunge di aver abbandonato ogni progetto a riguardo fin dal 1969. Ci risulta invece il contrario, abbiamo prove che la CIA come l'aviazione stanno tuttora indagando sui dischi ad ottenere il rilascio da parte dei servizi segreti americani su tutte le informazioni relative agli UFO».

Lo stesso Spalding ha definito il «progetto Blue Book» dell'aviazione americana, «una operazione di relazioni pubbliche», mirante a convincere la gente che aveva visto di non aver visto niente.

Come si ricorderà questo progetto, svolto dall'aviazione americana dal '52 al '69 — periodo in cui furono registrati 12 mila avvistamenti — si concluse con un niente di fatto dopo una spesa di diverse centinaia di migliaia di dollari del contribuente: gli esperti respinsero l'ipotesi di visitatori extraterrestri.

Nell'uno e nell'altro congresso è stata lamentata la assoluta mancanza o la scarsezza di criteri scientifici applicati in progetti del tipo cui si è accennato e si è sottolineato l'inatteso incoraggiamento che i congressisti hanno tratto dalle recenti rivelazioni secondo cui l'attuale presidente Carter avrebbe avvistato con i propri occhi un disco volante nel 1969, a Leary, nella Georgia.

Circa 15 milioni di americani, secondo una recente inchiesta Gallup, hanno visto un «UFO». Un novanta per cento degli avvistamenti si possono anche spiegare. Ne rimarrebbero però 150 mila inspiegabili.

Franco Occhiuzzi

CORRIERE DELLA SERA

4 luglio 1977

L'oggetto avvistato nel cielo sulla collina di via Duca degli Abruzzi

"Un Ufo sopra Sanremo"

Ex floricoltore racconta il suo incontro ravvicinato

La zona di Sanremo teatro della straordinaria esperienza vissuta da Girolamo Grossi (in basso)

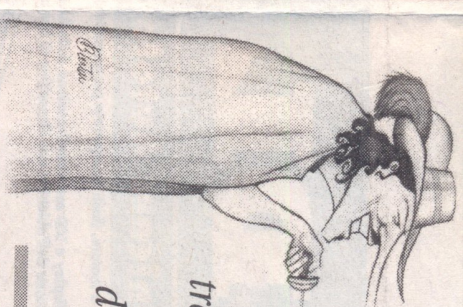
di MARCO SCOLESI

INCONTRI ravvicinati del terzo tipo a Sanremo? Un pensionato della città dei fiori non ha dubbi e la sua risposta è "sì". L'avvistamento è avvenuto nel cielo che sovrasta la collinetta di via Duca degli Abruzzi: "Il disco volante era grande e luminoso come la luna. L'ho seguito con gli occhi per una ventina di secondi";

Vero o falso? E' l'eterna questione di sempre, apertasi quel fatidico 24 giugno 1947 quando Kenneth Arnold, un uomo d'affari statunitense, disse di aver visto una formazione di nove strani oggetti volanti nei pressi del monte Rainer, nello stato di Washington. Ma allora, gli ufo (oggetto volante non identificato) o extraterrestri, tanto cari al regista Steven Spielberg, esistono veramente? Girola-

nel vivo e Grossi descrive il momento con estrema lucidità. "Invece era proprio un disco volante e l'ho visto bene perchè la serata era splendida, il cie-

dopo mio figlio mi ha telefonato per altri motivi. Gli ho spiegato il fatto e lui mi ha detto che alla stessa ora, la sera prima, dal ter-

centemente ho ascoltato a 'Geo & Geo' di Rai Tre alcuni esperti. Portavano testimonianze dell'avvistamento di ufo nel nord Eu-

Bibì e Bibò tra l'Ici che sale e il giallo degli aumenti al casinò

Musica e spaghetti

NON abbiatevene a male amici italiani, ma nonostante possediate (conservandole male) almeno i tre quarti delle opere d'arte e della storia del mondo, il vostro Paese, sul piano politico, resta incomprensibile alla maggioranza dei politologi stranieri. I politici italiani, infatti, riescono a dire tutto ed il suo contrario, riescono a promettere e a non fare, riescono ad essere eletti da una parte per poi passare dall'altra. Un tal Buttiglione-Ondivago è riuscito a fare l'accordo sia con D'Alema che con Berlusconi. E il Berlusca continuamente a ricordare che il centrosinistra governava con deputati eletti nel suo centrodestra (Mastella e Company) dimenticandosi che la sua coalizione è piena di persone che "vanno dove tira il vento", vanno cioè dove possono farsi di più i fatti loro spacciandoli per fatti d'altri. Fossimo nell'Uomo di Arcore ci preoccuperemmo di dire al D'Antoni-Cisl, di non parlare più a nome della Casa delle libertà, di non invitare più il Mastella-Jago a tornare con loro. Un Buttiglione basta e avanza. Se poi fossimo nelle brache del Casini-sornione ci penseremmo 30 volte prima di fonderci con Buttiglione e D'Antoni.

Cari Moschettieri vi state chiedendo dove vogliamo parare e perché abbiamo suggerito al Berlusca-Dux di guardarsi in casa? Più che al Silvio-Massimo l'invito è rivolto al suo braccio destro e vostro Kaiser-ministro-Scajola. Il Divino Claudio dovrebbe riguardarsi i trascorsi politici e la genesi delle candidature di alcuni suoi fidi. A cominciar dal Baronetto-Bissolotti. Dovrebbe rispulciare atti amministrativi dei passati governi, i biglietti del festival elargiti, gli amici piazzati in cariche pubbliche, gli impresari prediletti, le preferenze perse e chiedersi se, par hasard, il Bisso incarni davvero lo stereotipo dell'amministratore ideale di Forza Italia. Se ha tutte quelle caratteristiche nobili ed essenziali che il Silvio-Dux giustamente pretende da un amministratore. Kaiser-Claudio-Imperatore dovrebbe anche chiedersi se è giusto che Bibò, dopo essere nato politicamente per merito dell'ingenuo Bibì, oggi lo rinneghi. Addirittura, in camera caritatis e in presenza di scudieri e valvassori, affermare che sarebbe davvero una titanica fatica convivere col Bibì, dimenticandosi che è lui il vero Deus-ex-machina e che, nel bene e nel male, il Giovenal-Bottini è suo ostaggio.

Dalle Alpi alle Piramidi si sente dire che il Divino-Claudio-Ministro sia uomo leale, con forte senso dell'amicizia, generoso e riconoscente. Per queste qualità, oltre che per la sue conosciute capacità, il Cavalier di Arcore l'avrebbe pre-

di MARCO SCOLESI

INCONTRI ravvicinati del terzo tipo a Sanremo? Un pensionato della città dei fiori non ha dubbi e la sua risposta è "sì". L'avvistamento è avvenuto nel cielo che sovrasta la collinetta di via Duca degli Abruzzi: "Il disco volante era grande e luminoso come la luna. L'ho seguito con gli occhi per una ventina di secondi";

Vero o falso? E' l'eterna questione di sempre, apertasi quel fatidico 24 giugno 1947 quando Kenneth Arnold, un uomo d'affari statunitense, disse di aver visto una formazione di nove strani oggetti volanti nei pressi del monte Rainer, nello stato di Washington. Ma allora, gli ufo (oggetto volante non identificato) o extraterrestri, tanto cari al regista Steven Spielberg, esistono veramente? Girolamo Grossi, 75enne sanremese ed ex floricoltore o, come dice lui, "contadinaccio, non ha dubbi. Abita con la moglie in via Duca degli Abruzzi al civico 282 e spesso, alla sera, porta a spasso la piccola cagnetta.

"E' stata in una di queste sere che ho visto un disco volante - racconta con viva emozione -. Era mezzanotte circa . Costeggiavo il muro di fronte alla mia abitazione e avevo il cane in braccio. A un certo punto ho visto come un lampo, ero stupito e non sapevo cosa pensare, forse una stella o un satellite come avviene in questi casi". Poi la testimonianza entra nel vivo e Grossi descrive il momento con estrema lucidità. "Invece era proprio un disco volante e l'ho visto bene perchè la serata era splendida, il cielo pulito e la Luna piena. Mi si è presentato sopra la casa che sta alla sinistra della mia, sulla collinetta. A quel punto ho osservato con attenzione. Era grande come la Luna e luminoso". E le dimensioni? "Secondo me circa quattro o cinque metri di diametro. Non andava molto veloce, direi circa 60 o 70 chilometri orari, come un camion sull'autostrada. Il tutto è durato una ventina di secondi, poi è sparito dietro una casa, sulla collinetta alla mia destra". Quella stessa sera, inoltre, si è verificato un altro episodio che, secondo Grossi, potrebbe essere riconducibile al primo. "Il giorno dopo mio figlio mi ha telefonato per altri motivi. Gli ho spiegato il fatto e lui mi ha detto che alla stessa ora, la sera prima, dal terrazzo della sua casa di Bussana aveva visto una scia luminosa. Non può essere un caso quindi".

Nel ripercorrere gli eventi appare perfino una certa nostalgia. "Purtroppo non ne ho più visti anche se spero sempre quando esco la sera. Però mi ritengo già fortunato e contento per l'esperienza vissuta". Grossi è un uomo genuino, passa le giornate ad accudire la moglie anziana e a curare l'orto. Il ritardo nel comunicare la vicenda è da attribuire alla sua modestia. "Non volevo darmi troppa importanza o passare per un ciarlatano. Avevo timore allora ho atteso, anche se continuavo a pensarci. Recentemente ho ascoltato a 'Geo & Geo' di Rai Tre alcuni esperti. Portavano testimonianze dell'avvistamento di ufo nel nord Europa con tanto di fotografie e a quel punto ho deciso di parlare".

Nel salutarci Grossi appare come liberato da un peso. "Finalmente l'ho potuto raccontare. Io non sono certo un esperto ma spero che questo possa servire agli studiosi".

Va detto, però, come scritto in molti siti internet dedicati all'argomento, che le opinioni sulla veridicità dei fenomeni ufologici sono molto contrastanti. In ogni caso il Centro ufologico nazionale continua a segnalare presunti avvistamenti in tutta la penisola. La questione rimane aperta, destinata a dividere, far discutere e affascinare.

Per 8 ore, proclamato dalle organizzazioni sindacali. I problemi del lavoro nero e della sicurezza

Oggi sciopero provinciale degli edili

dall'altra. Un tal Buttiglione-Ondivago è riuscito a fare l'accordo sia con D'Alema che con Berlusconi. E il Berlusca continuamente a ricordare che il centrosinistra governava con deputati eletti nel suo centrodestra (Mastella e Company) dimenticandosi che la sua coalizione è piena di persone che "vanno dove tira il vento", vanno cioè dove possono farsi di più i fatti loro spacciandoli per fatti d'altri. Fossimo nell'Uomo di Arcore ci preoccuperemmo di dire al D'Antoni-Cisl, di non parlare più a nome della Casa delle libertà, di non invitare più il Mastella-Jago a tornare con loro. Un Buttiglione basta e avanza. Se poi fossimo nelle brache del Casini-sornione ci penseremmo 30 volte prima di fonderci con Buttiglione e D'Antoni.

Cari Moschettieri vi state chiedendo dove vogliamo parare e perché abbiamo suggerito al Berlusca-Dux di guardarsi in casa? Più che al Silvio-Massimo l'invito è rivolto al suo braccio destro e vostro Kaiser-ministro-Scajola. Il Divino Claudio dovrebbe riguardarsi i trascorsi politici e la genesi delle candidature di alcuni suoi fidi. A cominciar dal Baronetto-Bissolotti. Dovrebbe rispulciare atti amministrativi dei passati governi, i biglietti del festival elargiti, gli amici piazzati in cariche pubbliche, gli impresari prediletti, le preferenze perse e chiedersi se, par hasard, il Bisso incarni davvero lo stereotipo dell'amministratore ideale di Forza Italia. Se ha tutte quelle caratteristiche nobili ed essenziali che il Silvio-Dux giustamente pretende da un amministratore. Kaiser-Claudio-Imperatore dovrebbe anche chiedersi se è giusto che Bibò, dopo essere nato politicamente per merito dell'ingenuo Bibì, oggi lo rinneghi. Addirittura, in camera caritatis e in presenza di scudieri e valvassori, affermare che sarebbe davvero una titanica fatica convivere col Bibì, dimenticandosi che è lui il vero Deus-ex-machina e che, nel bene e nel male, il Gioverial-Bottini è suo ostaggio.

Dalle Alpi alle Piramidi si sente dire che il Divino-Claudio-Ministro sia uomo leale, con forte senso dell'amicizia, generoso e riconoscente. Per queste qualità, oltre che per la sue conosciute capacità, il Cavalier di Arcore l'avrebbe proprio scelto come Ministro dell'Interno. Ergo? Se quanto scritto è vero il comportamento politico del Bisso non sarebbe perfettamente corretto. Chi non è leale una volta non lo è mai. Voi in Italia avete questo detto: "Dai nemici mi guardo io, degli amici mi guardi Dio". Ne avevate anche un altro: "Meglio un amico in piazza che cento lire in tasca". Di questi tempi all'amico però si preferisce qualche milione in tasca, la vostra lira è proprio svalutata, chissà l'Euro.

Prossimamente ci sarà il Congresso di FI e, si dice, che candidato in pectore alla segreteria sanremese potrebbe essere proprio il Bisso. Diverse settimane fa scrivemmo sui conigli. Dicevamo, nel vostro dialetto, che "Nui a u mangiamu u cuniu, a nu semu", cioè "Noi il coniglio ce lo mangiamo, non lo siamo". Bene, vedremo molto presto quanti a Sanremo lo mangeranno e quanti lo saranno. Forse sarebbe d'uopo che consiglieri, assessori e i pochi iscritti dicessero al bizzoso-Bisso (il condizionale è d'obbligo) di farsi un po' da parte perché se il partito deve crescere non ha certo bisogno di lui come segretario. Le sue performance politico-amministrative sono sotto gli occhi di tutti, i matutiani non lo amerebbero poi così tanto. Il partito Forza Italia dovrebbe avere il compito di riavvicinare la politica e la pubblica amministrazione alla gente ed ai suoi reali bisogni, che non sono canzonette, fuochi e megatende. Visto poi che gli iscritti sanremesi al partito di Berlusca e Kaiser Scajola non arriverebbero neppure a 300 vuol dire che il Bisso, e altri come lui, la gente non l'attirano ma l'allontanano dal partito e dal Verbo di Arcore. Sarebbe forse istruttivo comparare i nomi dei 300 iscritti a FI con l'elenco (segretissimo) dei beneficiari dei biglietti gratis del festival. Anche qui però c'è una anomalia: se i biglietti regalati sono più di mille gli

L'oggetto avvistato nel cielo sulla collina di via Duca degli Abruzzi

"Un Ufo sopra Sanremo"

Ex floricoltore racconta il suo incontro ravvicinato

La zona di Sanremo teatro della straordinaria esperienza vissuta da Girolamo Grossi (in basso)

di MARCO SCOLESI

INCONTRI ravvicinati del terzo tipo a Sanremo? Un pensionato della città dei fiori non ha dubbi e la sua risposta è "sì". L'avvistamento è avvenuto nel cielo che sovrasta la collinetta di via Duca degli Abruzzi: "Il disco volante era grande e luminoso come la luna. L'ho seguito con gli occhi per una ventina di secondi";

Vero o falso? E' l'eterna questione di sempre, apertasi quel fatidico 24 giugno 1947 quando Kenneth Arnold, un uomo d'affari statunitense, disse di aver visto una formazione di nove strani oggetti volanti nei pressi del monte Rainer, nello stato di Washington. Ma allora, gli ufo (oggetto volante non identificato) o extraterrestri, tanto cari al regista Steven Spielberg, esistono veramente? Girolamo Grossi, 75enne sanremese ed ex floricoltore o, come dice lui, "contadinaccio, non ha dubbi. Abita con la moglie in via Duca degli Abruzzi al civico 282 e spesso, alla sera, porta a spasso la piccola cagnetta.

"E' stata in una di queste sere che ho visto un disco volante - racconta con viva emozione -. Era mezzanotte circa . Costeggiavo il muro di fronte alla mia abitazione e avevo il cane in braccio. A un certo punto ho visto come un lampo, ero stupito e non sapevo cosa pensare, forse una stella o un satellite come avviene in questi casi". Poi la testimonianza entra nel vivo e Grossi descrive il momento con estrema lucidità. "Invece era proprio un disco volante e l'ho visto bene perchè la serata era splendida, il cielo pulito e la Luna piena. Mi si è presentato sopra la casa che sta alla sinistra della mia, sulla collinetta. A quel punto ho osservato con attenzione. Era grande come la Luna e luminoso". E le dimensioni? "Secondo me circa quattro o cinque metri di diametro. Non andava molto veloce, direi circa 60 o 70 chilometri orari, come un camion sull'autostrada. Il tutto è durato una ventina di secondi, poi è sparito dietro una casa, sulla collinetta alla mia destra". Quella stessa sera, inoltre, si è verificato un altro episodio che, secondo Grossi, potrebbe essere riconducibile al primo. "Il giorno dopo mio figlio mi ha telefonato per altri motivi. Gli ho spiegato il fatto e lui mi ha detto che alla stessa ora, la sera prima, dal terrazzo della sua casa di Bussana aveva visto una scia luminosa. Non può essere un caso quindi".

Nel ripercorrere gli eventi appare perfino una certa nostalgia. "Purtroppo non ne ho più visti anche se spero sempre quando esco la sera. Però mi ritengo già fortunato e contento per l'esperienza vissuta". Grossi è un uomo genuino, passa le giornate ad accudire la moglie anziana e a curare l'orto. Il ritardo nel comunicare la vicenda è da attribuire alla sua modestia. "Non volevo darmi troppa importanza o passare per un ciarlatano. Avevo timore allora ho atteso, anche se continuavo a pensarci. Recentemente ho ascoltato a 'Geo & Geo' di Rai Tre alcuni esperti. Portavano testimonianze dell'avvistamento di ufo nel nord Europa con tanto di fotografie e a quel punto ho deciso di parlare".

Nel salutarci Grossi appare come liberato da un peso. "Finalmente l'ho potuto raccontare. Io non sono certo un esperto ma spero che questo possa servire agli studiosi".

Va detto, però, come scritto in molti siti internet dedicati all'argomento, che le opinioni sulla veridicità dei fenomeni ufologici sono molto contrastanti. In ogni caso il Centro ufologico nazionale continua a segnalare presunti avvistamenti in tutta la penisola. La questione rimane aperta, destinata a dividere, far discutere e affascinare.

Settimanale d'informazione della Riviera dei Fiori e Costa Azzurra

Direttore: Roberto Basso

Anno 11 - n° 45 - 30 novembre 2001 - L. 2.500 (Euro 1,29) con IL GIORNO solo il venerdì

LA QUIETE CHE PRECEDE LA TEMPESTA

di ROBERTO BASSO

"SIAMO qui a servizio dei cittadini di questo territorio per operare nel modo migliore". Con queste parole, trasmesse dai vari comunicati stampa, il presidente della Casino Spa, dottor Giuseppe Casale, ieri mattina ha ringraziato l'amministrazione Bottini subito dopo aver siglato la convenzione che regola i rapporti tra il Comune, proprietario della casa da gioco, e la società pubblica nata e voluta da Palazzo Bellevue e dalla Provincia (80 per cento e 20 per cento delle azioni) proprio per gestire l'azzardo nell'immacolato Palazzo Liberty matuziano. "Siamo qui a servizio dei cittadini..." parole forti, forse troppo forti visto che non si tratta di garantire ordine pubblico e giustizia a tutti, ma più semplicemente di gestire meglio, senza troppi scandali e ruberie, tavoli verdi, slot machine e roulette. Saremmo ipocriti se non cogliessimo l'importanza,

LAVORI IN... LUNGO CORSO

I lavori in corso al Porto Vecchio di Sanremo si concluderanno entro il... 31 dicembre 2008. E' chiaramente uno scherzo, compiuto da una mano ignota che ha ritoccato così il cartello nella foto. Okay, cantieri infiniti, ma sette anni sono troppi.

PRESENTATO IL GALA DELLO SPORT: CI SARANNO SCHIUMI, TOTTI ED IL CAVALLO VARENNE.

PRATICAMENTE LA PARABOLA DEL TURISMO A SANREMO: DALLE STELLE ALLE STALLE!

PALEX

Il racconto dell'incontro ravvicinato: "Grande e luminoso come la Luna"

Caccia all'ufo di Sanremo

Avvistato da floricoltore sulla collina di via Duca

APERTURA IERI A SANREMO

gliore". Con queste parole, trasmesse dai vari comunicati stampa, il presidente della Casino Spa, dottor Giuseppe Casale, ieri mattina ha ringraziato l'amministrazione Bottini subito dopo aver siglato la convenzione che regola i rapporti tra il Comune, proprietario della casa da gioco, e la società pubblica nata e voluta da Palazzo Bellevue e dalla Provincia (80 per cento e 20 per cento delle azioni) proprio per gestire l'azzardo nell'immacolato Palazzo Liberty matuziano. "Siamo qui a servizio dei cittadini..." parole forti, forse troppo forti visto che non si tratta di garantire ordine pubblico e giustizia a tutti, ma più semplicemente di gestire meglio, senza troppi scandali e ruberie, tavoli verdi, slot machine e roulette. Saremmo ipocriti se non cogliessimo l'importanza, per una città come Sanremo e per l'intero Ponente, dell'avvenimento. Il casinò, ormai lo sanno anche le pietre, da oltre mezzo secolo ritma le fortune e le sfortune della città e della Riviera. Però certe parole, legate alla fabbrica del rosso e nero e del rien ne va plus, stridono e fanno un certo effetto.

Da domani il casinò cambia pagina. Il commissario prefettizio fa la valigia e al suo posto s'insedia la Spa. A mezzanotte in punto tra i tavoli da gioco scocca "l'era Martinelli". L'uomo forte, infatti, a cui sono legate le numerose speranze di riscatto di un'azienda troppo spesso nell'occhio del ciclone, non è il presidente Casale, ma l'amministratore delegato della Casino Spa, il dottor Fermo Martinelli. Un manager voluto espressamente dal ministro dell'Interno Claudio Scajola, lui sì "al servizio dei cittadini".

LAVORI IN... LUNGO CORSO

I lavori in corso al Porto Vecchio di Sanremo si concluderanno entro il... 31 dicembre 2008. E' chiaramente uno scherzo, compiuto da una mano ignota che ha ritoccato così il cartello nella foto. Okay, cantieri infiniti, ma sette anni sono troppi.

Il racconto dell'incontro ravvicinato: "Grande e luminoso come la Luna"

Caccia all'ufo di Sanremo

Avvistato da floricoltore sulla collina di via Duca

A PAGINA 5

APERTURA IERI A SANREMO

Sorpresa: c'è Upim, i commercianti applaudono

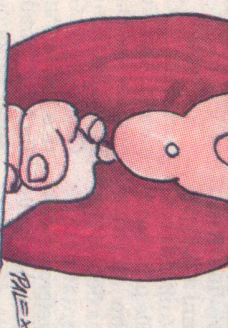
A PAGINA 17

SI CHIAMA LAURA ARIMONDO

UN'IMPERIESE A NEW YORK: LA MIA PAURA

A PAGINA 27

Imprenditore omosex di Sanremo non ha denunciato il suo amico marocchino

Rapinato dall'amante e condannato

A PAGINA 12

Questa sera occhio a 168 in onda su Imperia Tv

I MISTERI del casinò e la "guerra" tra sindacati e

ALL'OSPEDALE DI IMPERIA

INGRESSO AMBULA

VENTIMIGLIA

Il degrado del palazzo

aver siglato la convenzione che regola i rapporti tra il Comune, proprietario della casa da gioco, e la società pubblica nata e voluta da Palazzo Bellevue e dalla Provincia (80 per cento e 20 per cento delle azioni) proprio per gestire l'azzardo nell'immacolato Palazzo Liberty matuziano. "Siamo qui a servizio dei cittadini..." parole forti, forse troppo forti visto che non si tratta di garantire ordine pubblico e giustizia a tutti, ma più semplicemente di gestire meglio, senza troppi scandali e ruberie, tavoli verdi, slot machine e roulette. Saremmo ipocriti se non cogliessimo l'importanza, per una città come Sanremo e per l'intero Ponente, dell'avvenimento. Il casinò, ormai lo sanno anche le pietre, da oltre mezzo secolo ritma le fortune e le sfortune della città e della Riviera. Però certe parole, legate alla fabbrica del rosso e nero e del rien ne va plus, stridono e fanno un certo effetto.

Da domani il casinò cambia pagina. Il commissario prefettizio fa la valigia e al suo posto s'insedia la Spa. A mezzanotte in punto tra i tavoli da gioco scocca "l'era Martinelli". L'uomo forte, infatti, a cui sono legate le numerose speranze di riscatto di un'azienda troppo spesso nell'occhio del ciclone, non è il presidente Casale,

Il racconto dell'incontro ravvicinato: "Grande e luminoso come la Luna"

Caccia all'ufo di Sanremo

Avvistato da floricoltore sulla collina di via Duca

A PAGINA 5

APERTURA IERI A SANREMO

Sorpresa: c'è Upim, i commercianti applaudono

A PAGINA 17

SI CHIAMA LAURA ARIMONDO

UN'IMPERIESE A NEW YORK: LA MIA PAURA

A PAGINA 27

Imprenditore omosex di Sanremo non ha denunciato il suo amico marocchino

Rapinato dall'amante e condannato

A PAGINA 12

VENTIMIGLIA

L'ENIGMA DELLO STARCHILD

PER QUALCUNO È IL FIGLIO DI UNA DONNA E DI UN ALIENO GRIGIO

QUESTO MOSTRUOSO CRANIO, CHE SI DICE SIA QUELLO DI UN PICCOLO ALIENO, FU TROVATO IN FONDO A UNA MINIERA. ACCANTO, C'ERA LO SCHELETRO DI UNA DONNA AMERINDA MORTA TRA 30 E I 40 ANNI

CHI È VERAMENTE, IL BAMBINO DELLE STELLE?

LLOYD PYE E IL PICCOLO ET

Starchild, cioè "il bambino delle stelle" è il nome con cui è stato ribattezzato un teschio infantile ritrovato in Messico nel 1930. Si tratta di una calotta cranica di forma e dimensioni inusuali che, secondo molti, sarebbe di origine aliena. Il primo a rendere nota l'esistenza dello

messicana di circa 14 anni che lo aveva trovato in una miniera abbandonata a 160 km dalla città di Chihuahua. A sentire la sua testimonianza, il

FONDO A UNA MINIERA. ACCANTO, C'ERA LO SCHELETRO DI UNA DONNA AMERINDA MORTA TRA 30 E I 40 ANNI

CHI È VERAMENTE, IL BAMBINO DELLE STELLE?

LLOYD PYE E IL PICCOLO ET

Starchild, cioè "il bambino delle stelle" è il nome con cui è stato ribattezzato un teschio infantile ritrovato in Messico nel 1930. Si tratta di una calotta cranica di forma e dimensioni inusuali che, secondo molti, sarebbe di origine aliena. Il primo a rendere nota l'esistenza dello Starchild è stato lo scrittore americano Lloyd Pye. Esponente della corrente della cosiddetta "conoscenza alternativa", Pye ha raccontato di aver ricevuto il teschio da una coppia messicana. Ray e Melanie Young, infatti, gli consegnarono il teschio nella città americana di El Paso, in Texas, pochi mesi prima di fondare l'associazione The Starlight Project allo scopo di rendere nota la presenza di forme di vita extraterrestri sulla terra.

DUE SCHELETRI INSIEME

Gli Young raccontarono di aver ricevuto il teschio da una ragazzina messicana di circa 14 anni che lo aveva trovato in una miniera abbandonata a 160 km dalla città di Chihuahua. A sentire la sua testimonianza, il piccolo cranio si trovava accanto ai resti umani di una donna, distesa in posizione supina. Il cadavere femminile fu sottoposto ad accertamenti e venne appurato che era appartenuto a una donna amerinda di età compresa tra i trenta e i quarant'anni. Il test del Dna escluse che fosse la madre dello Starchild. Certo, invece, il sesso maschile del bambino, che presentava cromosomi x e y.

UN TESCHIO DI OLTRE 900 ANNI

UN TESCHIO MOLTO STRANO

Pye si è detto sempre convinto che lo Starchild sia un ibrido metà umano e metà extraterrestre. Una teoria che prende spunto innanzitutto dalla morfologia del teschio. La calotta è completamente diversa da quella di un esemplare di homo sapiens ed è diversa anche dal cranjo di un bambino di quattro anni (come dovrebbe essere l'età del piccolo ET). L'area parietale è troppo sporgente, mancano le

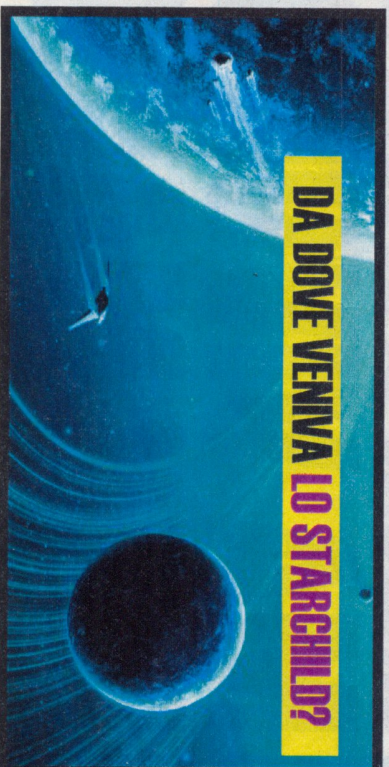
GLI UFOLOGI SOSPETTANO CHE SIA UN IBRIDO METÀ UMANO E METÀ EXTRATERRESTRE, MENTRE I MEDICI SPIEGANO CHE SI TRATTA DI UN BAMBINO MALFORMATO. ORA PERÒ SI DISCUTE ANCHE SU UN DNA CHE VIENE DALLE STELLE...

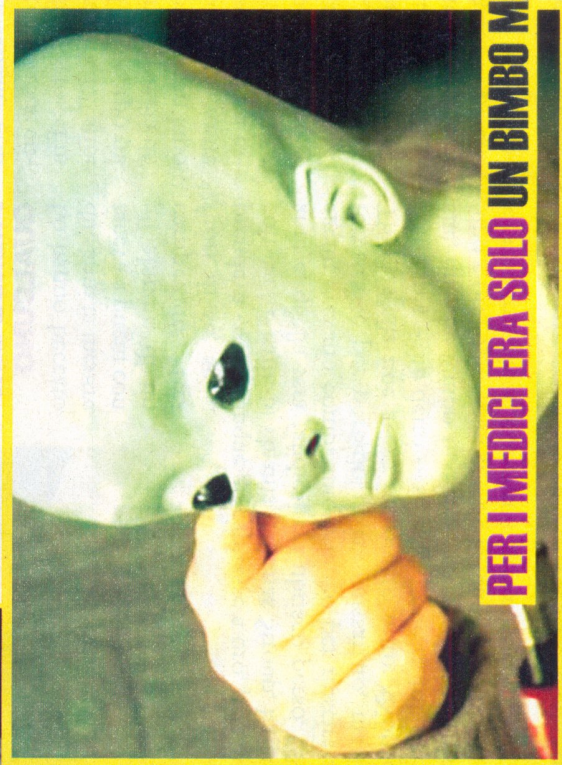
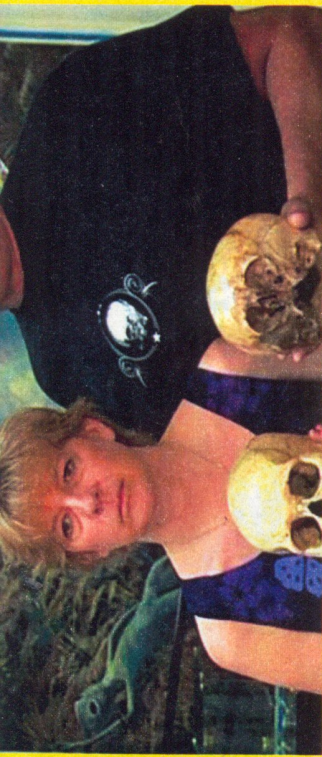
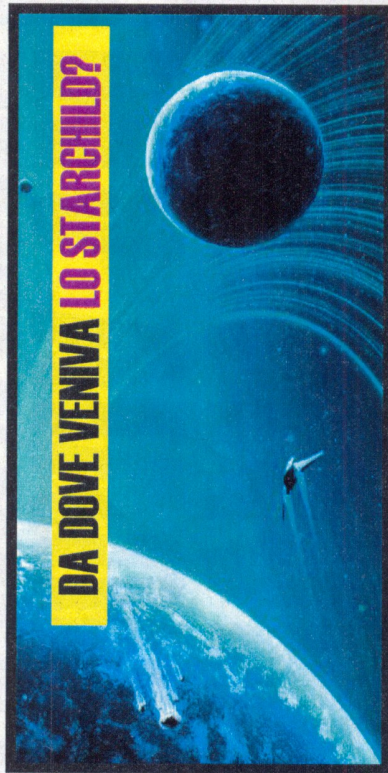
COM'È E COME PUÒ ESSERE STATO

TROVATO IN UNA MINIERA ABBANDONATA

RAY E MELANIE YOUNG

Ray e Melanie Young ricevettero da una ragazzina messicana di 14 anni due teschi, quello del figlio (in mano a Ray) e quello della possibile madre (in mano a Melanie).

DA DOVE VENIVA LO STARCHILD?

tempie e le cavità oculari sono appena accennate. Le orbite, poi, sono di forma ovale e cave. Le caratteristiche del canale del nervo ottico indicano che il bimbo alieno posto di idrossiapatite di calcio, esattamente come quello umano. Gli studiosi Steven Novella e Adelina Chow lo hanno definito il teschio di un bambino affetto da

TROVATO IN UNA MINIERA ABBANDONATA

PER I MEDICI ERA SOLO UN BIMBO MALATO

Ray e Melanie Young ricevettero da una ragazzina messicana di 14 anni due teschi, quello del figlio (in mano a Ray) e quello della possibile madre (in mano a Melanie).

DA DOVE VENIVA LO STARCHILD?

tempie e le cavità oculari sono appena accennate. Le orbite, poi, sono di forma ovale e cave. Le caratteristiche del canale del nervo ottico indicano che il bimbo alieno non possedeva una normale mobilità del bulbo dell'occhio.

UN ALIENO GRIGIO?

La conformazione del teschio ha portato Pye ad accomunarlo alle creature conosciute in ufologia come "alieni grigi". Naturalmente, questa ipotesi è stata fortemente negata da altri scienziati che, sulla base dei test effettuati sul reperto, sono giunti ad altre conclusioni. Nel 2000, il teschio è stato sottoposto al test di datazione al carbonio14. In base ai risultati, sarebbe vecchio di 900 anni e composto di idrossiapatite di calcio, esattamente come quello umano. Gli studiosi Steven Novella e Adelina Chow lo hanno definito il teschio di un bambino affetto da malformazioni congenite: idrocefalite per Novella, brachicefalia con anomalia della sutura frontale per la Chow. Ma Pye non ha cambiato di una virgola la sua posizione, anzi ha definito inattendibile il test del Dna effettuato dai ricercatori. Ma le polemiche continuano, perché, nel 2011, si è diffusa la notizia che il corredo genetico dello Starchild da parte materna presentasse caratteristiche non umane, ma nessuno è riuscito a dimostrarlo. Così, il dibattito sull'origine extraterrestre del bambino delle stelle è tutt'ora aperto.

Piero Simoni

"El Nuevo Diario" Santa Fe (Argentina) 8 julio 1988.

Experiencias con extraterrestres

Whitley Strieber es un escritor norteamericano conocido, autor de novelas de éxito y de libros como "Nature's end" (el fin de la naturaleza) y "Warday" (El día de la guerra) que entraron en las listas de las obras más vendidas. En su último libro, "communion" (comunión), Strieber narra lo que él mismo considera una historia verdadera, su propia experiencia, que comenzó la noche del 26 de diciembre de 1985, en que fue visitado por seres de otro u otros planetas. El autor escribe que su libro es la crónica del "intento de un hombre de hacer frente al desconcertante asalto de lo desconocido". Según todas las apariencias, sostiene, "tuve un completo encuentro personal con seres inteligentes no humanos.

Según todas las apariencias", subraya Strieber. En efecto, la

bajo la influencia de seres inteligentes que proceden de más allá del sistema solar.

El libro cuenta además una reunión especialmente organizada por Budd Hopins, con otras personas que también tuvieron conexiones, con extraterrestres, incluyendo algunos artistas, un científico, una empleada, un ama de casa etc. todos proclamaron en la reunión haber vivido experiencias semejantes a la de Streiber.

El autor deduce que los supuestos encuentros con seres no humanos no son una novedad sino que su historia data de miles de años. Lo nuevo -dice- es la frecuencia con que ocurren en estos últimos años".

"Tales encuentros -agrega- llegan a adquirir "una frecuencia tamos experimentando antes.

análisis por tres psicólogos y tres psiquiatras. Hizo frente, por otro

y de libros como "Nature's end" (el fin de la naturaleza) y "Warday" (El día de la guerra) que entraron en las listas de las obras más vendidas. En su último libro, "communion" (comunión), Strieber narra lo que él mismo considera una historia verdadera, su propia experiencia, que comenzó la noche del 26 de diciembre de 1985, en que fue visitado por seres de otro u otros planetas.
El autor escribe que su libro es la crónica del "intento de un hombre de hacer frente al desconcertante asalto de lo desconocido". Según todas las apariencias, sostiene, "tuve un completo encuentro personal con seres inteligentes no humanos.
Según todas las apariencias", subraya Strieber. En efecto, la experiencia vivida aquella noche aparece más bien como fenómenos que oscilan entre el sueño y la alucinación.
Los estudios realizados y los esfuerzos de reconstrucción y memorización revelaron más tarde experiencias vividas posteriormente, que confirmarían lo anterior. El autor cuenta detalladamente sus experiencias, asegurando que su vivencia es tan real, que está en condiciones de "relatarla en sus más mínimos detalles". Al ignorar su origen, en el primer período pensó que iba a enloquecer.
Strieber, un hombre que siempre había sido escéptico en relación al fenómeno de los **OVNIS,** se halló en una situación tal que se puso en contacto con el ovnílogo Budd Hokins que más tarde, lo relacionó con un psiquíatra, el doctor Donald klein.
Así comenzaron las sesiones, en que el escritor fue colocado en

zada por Budd Hopins, con otras personas que también tuvieron conexiones con extraterrestres, incluyendo algunos artistas, un científico, una empleada, un ama de casa etc. todos proclamaron en la reunión haber vivido experiencias semejantes a la de Streiber.
El autor deduce que los supuestos encuentros con seres no humanos no son una novedad sino que su historia data de miles de años. Lo nuevo -dice- es la frecuencia con que ocurren en estos últimos años".
"Tales encuentros -agrega- llegan a adquirir "una frecuencia jamás experimentada antes.

análisis por tres psicólogos y tres psiquiatras. Hizo frente, por otro lado, a la prueba de la "máquina de la verdad". En todos los casos los resultados de los exámenes fueron buenos y no registraron afecciones o problemas psicológicos o fisiológicos.

El autor, por otra parte, se siente inquieto por lo que considera el silencio de los poderes públicos frente a semejante fenómeno. Ha indagado, buscando fuentes, informaciones y ha llegado a la conclusión de que se esconde la verdad. Quizás, piensa, porque "la ciencia, la religión e incluso las artes podrían verse quebrantadas por la repentina aparición de una cultura, que ya conociera todo lo que nosotros queremos saber del Universo".
Strieber concluye en el epílogo de su libro: "No me sorprendería que los visitantes fueran

experiencia vivida aquella noche aparece más bien como fenómenos que oscilan entre el sueño y la alucinación. Los estudios realizados y los esfuerzos de reconstrucción y memorización revelaron más tarde experiencias vividas posteriormente, que confirmarían lo anterior. El autor cuenta detalladamente sus experiencias, asegurando que su vivencia es tan real, que está en condiciones de "relatarla en sus más mínimos detalles". Al ignorar su origen, en el primer período pensó que iba a enloquecer.

Strieber, un hombre que siempre había sido escéptico en relación al fenómeno de los **OVNIS,** se halló en una situación tal que se puso en contacto con el ovnílogo Budd Hokins que más tarde, lo relacionó con un psiquíatra, el doctor Donald klein.

Así comenzaron las sesiones, en qué el escritor fue colocado en varias oportunidades en estado de hipnosis regresiva. Estas sesiones le permitieron ir construyendo poco a poco toda una historia que se remonta a su niñez.

"Communion" es la minunciosa narración de toda esta experiencia fantástica, reconstruida por el protagonista y de la que surge -a pesar de la incertidumbre y la prudencia del escritor- que tanto él como su esposa y su hijo de 8 años, se hallarían lado, a la prueba de la "máquina de la verdad". En todos los casos los resultados de los exámenes fueron buenos y no registraron afecciones o problemas psicológicos o fisiológicos.

El autor, por otra parte, se siente inquieto por lo que considera el silencio de los poderes públicos frente a semejante fenómeno. Ha indagado, buscando fuentes, informaciones y ha llegado a la conclusión de que se esconde la verdad. Quizás, piensa, porque "la ciencia, la religión e incluso las artes podrían verse quebrantadas por la repentina aparición de una cultura, que ya conociera todo lo que nosotros queremos saber del Universo".

Strieber concluye en el epílogo de su libro: "No me sorprendería que los visitantes fueran reales y estuvieran empeñados en establecer con nosotros contactos graduales, según un plan ideado por ellos mismos y que procede progresivamente con el aumento de la comprensión humana".

El libro de Whitley Strieber, tuvo un notable éxito en los Estados Unidos y el autor está preparando el texto para una película. **(ANSA)**

Benjamín Rostov

Misteriosi individui

«Communion», di Whitley Strieber, (ed. Rizzoli; pag. 320, lire 25.000) è presentata dall'editore come una storia vera. L'autore riferisce di aver avuto le prove che, in un certo periodo della sua vita, egli è stato seguito, giorno per giorno, da misteriosi individui. Forse entità extraterrestri, forse antichi abitatori del mondo; testimoni di una razza oggi scomparsa. Secondo lo scrittore, queste entità hanno un solo scopo: entrare in contatto con la parte più interna dell'anima umana, con la quale vogliono entrare in contatto e fissare, con essa, una stabile «communion».

Questi arcani visitors non ci fanno del male, ma cercano realmente la nostra compagnia. Le visite mediche confermerebbero questo giudizio.

Strieber, nato nel Texas, vive da vent'anni a New York. Ha scritto alcuni best sellers. Si è sottoposto, con esito negativo, a varie indagini psicologiche.

GIORNALE NAPOLI
16-2-88

Credibilità nei "dischi volanti,,

E' del tutto improbabile che gli scienziati possano prendere sul serio gli UFO (Unidentified Flyng Objects), più comunemente indicati col nome di « dischi volanti », fino a quando non ne avranno visto uno con i loro occhi. L'afferma l'astrofisico Peter A. Sturrock, dell'Università di Stanford.

Lo studioso americano ha svolto un sondaggio di opinione tra i colleghi, ma non è riuscito a trovare un consenso apparente tra le opinioni espresse sugli UFO da 400 scienziati, sui 1.200 interpellati tra i soci dell'American Institute of Aeronautics and Astronautics.

Nel sondaggio i sostenitori delle due tesi estreme della credulità e dell'incredulità costituiscono due sparuti gruppetti al centro dei quali figura la maggioranza degli scienziati interrogati. Secondo il prof. Sturrock, il grosso degli interpellati ha manifestato diverse sfumature di opinioni in merito alla probabilità che gli UFO esistano veramente.

Come si ricorderà, il famoso rapporto di 1465 pagine, redatto nel 1968 su incarico dell'Aeronautica Militare degli Stati Uniti da un gruppo di studiosi sotto la guida del fisico nucleare Edward U. Condon dell'Università del Colorado e pubblicato il 9 gennaio 1969, giunse alla conclusione che gli avvistamenti di UFO erano spiegabili nella stragrande maggioranza, se non nella quasi totalità, in chiave di fenomeni atmosferici o celesti.

Dopo che erano state prese in esame le testimonianze attendibili tra un'enormità di resoconti del tutto gratuiti e fantasiosi, il gruppo Condon aveva sostenuto che l'ulteriore studio dei pochissimi casi non spiegabili con fenomeni naturali non poteva « probabilmente » essere giustificato per ragioni economiche, dato che il rapporto conclusivo per il periodo tra il novembre del 1966 ed il dicembre del 1968 aveva comportato per l'USAF una spesa di 549.740 dollari (oltre 300 milioni di lire). Gli scienziati che avevano lavorato alla stesura del rapporto 1968 raccomandarono pertanto la cancellazione del « Project Blue Book », ossia del programma dell'Aeronautica per lo studio degli « oggetti volanti non identificati » (UFO).

La polemica sollevata per le conclusioni raggiunte nel rapporto scientifico Condon nel 1969 non si è ancora sopita, anche se l'USAF non è più tornata ad occuparsi del fenomeno dopo lo scioglimento del suo ufficio speciale UFO.

Anche i sovietici, che nel 1967 avevano nominato una commissione d'indagine sotto la guida del generale delle Forze Aeree Anatoli Stolyerov, si disinteressarono della questione, almeno a quanto risulta dalle notizie ufficiali.

Tornando ora sull'argomento che ha continuato ad appassionare una parte dell'opinione pubblica, il prof. Sturrock sostiene che il rapporto Condon non fu approfondito abbastanza per giustificare le sue conclusioni secondo cui i « dischi volanti » erano da classificare tra le allucinazioni o i fenomeni spiegabili con fatti noti.

Infatti, sempre secondo l'astrofisico della Stanford, il gruppo di indagine Condon, dopo avere messo insieme i resoconti degli avvistamenti degli UFO in possesso delle autorità e averli analizzati uno per uno, non si sforzò di rilevare nei casi esaminati certe analogie che avrebbero giustificato un supplemento di studi.

Fino ad oggi, tiene a ribadire il prof. Sturrock, non esistono sugli « oggetti volanti non identificati » elementi o dati di fatto che gli scienziati possano accettare a conferma della loro esistenza.

Peraltro, continua lo studioso, sono troppi gli elementi sconcertanti che affiorano nei resoconti delle persone che sostengono di averli visti per giustificare l'atteggiamento risolutamente negativo degli scienziati nei riguardi della esistenza o meno degli UFO. Infatti, mentre il 90 per cento degli avvistamenti possono essere spiegati come fenomeni naturali, il residuo 10 per cento sfugge ad ogni interpretazione scientifica con fatti noti.

Sturrock ha elencato alcune delle somiglianze che ricorrono costantemente negli avvistamenti degli UFO: rilevamento simultaneo sugli schermi radar e visivo; volo molto frequente degli UFO in formazione; emissione in taluni casi di luci intermittenti o di fasci luminosi; estrema manovrabilità e mobilità dei « dischi volanti »; superficie metallica degli UFO.

Gli aspetti meno credibili dei pretesi avvistamenti di veicoli di origine extraterrestre sono che si nota una « curiosa », per non dire una « sospetta », relazione inversa tra la densità della popolazione e la frequenza delle segnalazioni di « dischi volanti ». Ossia più c'è gente nelle vicinanze, meno frequenti si fanno gli « avvistamenti » di astronavi interplanetarie.

« Gli osservatori riferiscono un piccolissimo numero di conformazioni diverse da quelle degli aerei noti, come il sigaro e il disco volante », dice il prof. Sturrock. Inoltre, « le velocità massime riportate sono più elevate di quelle degliaerei noti, da 15 a 30 mila chilometri orari ».

Infine, i resoconti « hanno una correlazione molto debole dal punto di vista storico con gli sviluppi tecnici terrestri », tanto è vero, riferisce lo scienziato americano, che « se si torna al 1904 si trova un resoconto di UFO molto simile ad uno del 1955 ».

I « fatti che imbarazzano veramente », secondo Sturrock, sono quelli che cozzano contro le nostre conoscenze di fisica.

« In primo luogo, gli oggetti cambierebbero velocità all'istante. Secondariamente, essi, a quanto riferiscono i testimoni, si muoverebbero a velocità supersonica senza produrre rumore, mentre sappiamo che gli oggetti noti in movimento nell'aria debbono produrre un'onda d'urto.

« In terzo luogo, in molti resoconti si trovano indicazioni sul comportamento tutto particolare e sul terrore degli animali. Quarto, gli oggetti possono restare sospesi a mezz'aria senza effetti visibili sull'aria, sull'acqua o sul suolo, nonostante che noi si sappia che una qualche forza deve essere esercitata perché essi si sostengano.

« Quinto, sono molti i resoconti su oggetti che interferiscono con le apparecchiature elettriche, radio e televisive e l'accensione dell'auto: sono stati numerosi i casi tra quelli riferiti in cui i motori delle automobili si arrestavano subito dopo la comparsa di un oggetto.

« Un altro particolare molto curioso è che gli oggetti possono essere avvertiti con gli occhi ma non con il radar o viceversa. Infine, sono numerosi i rapporti di osservatori simultanei dell'apparizione e della scomparsa di UFO ».

Alla domanda se gli « oggetti volanti non identificati » siano un argomento meritevole dell'attenzione degli scienziati, il prof. Sturrock risponde che dipende dalle probabilità di scoprire qualche nuova legge di natura.

INCONTRI RAVVICINATI

Ufologia alla ribalta dopo il caso del suellese che ha raccontato il suo incontro con gli alieni

Extraterrestri, il mistero dei misteri

In 53 anni un'impressionante casistica di avvistamenti ed eventi inspiegabili

di **Loris Lazzati, Dario Angelibusi**

LECCO • Fantasie da visionari o visitatori da altri pianeti? Il fenomeno Ufo continua a far discutere e a sconcertare. Dopo lo sconvolgente caso emerso la scorsa settimana, quando un suellese ha raccontato di essere stato protagonista tredici anni fa di un incontro ravvicinato con due alieni, l'ufologia è tornata alla ribalta anche nel nostro territorio.

Ma il fenomeno Ufo continua a far discutere da oltre cinquant'anni. Tutto ebbe inizio il 24 giugno 1947, quando il pilota civile Kenneth Arnold incontrò nove dischi volanti in formazione sopra le Montagne Rocciose, negli Stati uniti. Da allora è stato un susseguirsi di testimonianze, scherzi da baraccone, fenomeni inspiegabili, avvistamenti reali e fantasiosi: migliaia di casi che hanno suscitato infinite discussioni tra scettici a oltranza e chi è convinto che gli extraterrestri siano già tra noi.

Qual è la verità? Purtroppo dare una risposta è impossibile, anche se è innegabile che gli ufologi, in oltre mezzo secolo, hanno condotto indagini su ogni fronte, sollevando domande e dubbi che meritano un'analisi approfondita.

I casi più classici sono le «luci nel cielo», avvistate mentre compiono evoluzioni impossibili per qualunque velivolo terrestre e non riconducibili ad alcun fenomeno naturale conosciuto. Ma si tratta soltanto dell'apice di un fenomeno molto più inquietante. Centinaia sono i casi, registrati in ogni parte del mondo, di uomini e donne che sostengono di avere avuto incontri ravvicinati con astronavi aliene e con i loro occupanti, coi quali hanno interagito in maniera più o meno amichevole. Le entità sono state descritte nei modi più diversi, riconducibili in gran parte a due tipologie: una parla di esseri simili a noi, dai tratti scandinavi, e l'altra di piccole entità dette «grigi» (dal colore della loro pelle), macrocefale, glabre e con enormi occhi neri. Proprio i «grigi» sarebbero protagonisti del più sconvolgente dei fenomeni Ufo: le abduction, o rapimenti. Migliaia sono le testimonianze di uomini che sostengono di essere stati rapiti dai «grigi» e portati sulle astronavi per essere sottoposti a esperimenti medici. A sostegno dei loro racconti ci sono inspiegabili cicatrici, vuoti di memoria, regressioni ipnotiche che confermano le loro testimonianze e persino «chip» sottocutanei trovati nei loro corpi. E' un corpus di prove pazientemente raccolto dagli ufologi, che sui luoghi di incontri ravvicinati spesso trovano, nei punti di presunto atterraggio di aviogetti alieni, bruciature sul terreno, radiottività elevata o persino veri e propri relitti di astronavi, come nel notissimo caso di Roswell. Quest'ultimo è il più famoso «ufo-crash», cioè schianto di un oggetto volante non identificato: nell'estate del 1947, nei pressi della cittadina americana sarebbe precipitato un aviogetto alieno. Subito l'evento venne coperto da segreto militare, ma nel 1996 spuntò una controversa autopsia che venne proiettata dalle televisioni di tutto il mondo, dove medici militari sezionavano il corpo di un presunto «grigio». Reale o meno che fosse, il video portava in primo piano una delle realtà più importanti denunciate dagli ufologi: il decennale silenzio delle autorità militari sul fenomeno. Secondo numerosi ricercatori, i governi sono a conoscenza della realtà del fenomeno, ma per ragioni di stabilità politica e sociale preferiscono occultare ogni prova. Anche la scienza è divisa tra possibilisti e scettici a oltranza, che negano la possibilità di contatti tra terrestri e civiltà aliene per via delle immense distanze che ci separano dalle altre stelle. Eppure sono molti i fenomeni inspiegati. Oltre al fenomeno Ufo in sè, ci sono casi per i quali la scienza non ha dato una risposta, come i «crop-circles», o cerchi nel grano. Si tratta di immensi disegni realizzati da forze che piegano su se stesse enormi distese di pianticelle di grano. A distanza di poche ore, i proprietari del campo trovano disegni di centinaia di metri, dalle forme perfette, all'interno dei quali i fuscelli risultano spesso modificati geneticamente. Quale forza può realizzare opere simili? Una risposta non c'è ancora, come non c'è, a detta degli ufologi, anche ai molteplici enigmi del passato che ricondurrebbero al presunto intervento di extraterrestri nel progresso della nostra civiltà.

Due immagini di dischi volanti tratti dall'archivio Cun.

Le recenti scoperte danno indizi incoraggianti

C'è vita nel cosmo? La scienza s'interroga

Il pianeta Saturno: una delle sue lune possiede i mattoni della vita.

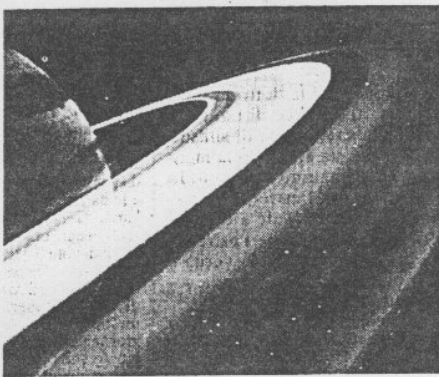
LECCO • Esistono altre civiltà nel cosmo? Un'eventuale risposta affermativa costituirebbe la più grande rivoluzione culturale nella storia della civiltà e della conoscenza. L'astronomo Frank Drake anni fa elaborò un'equazione per cal- Sistema solare. C'erano le basi teoriche per affermarlo, ma mancavano le prove osservative. Con l'avvento del telescopio spaziale Hubble e dei nuovi telescopi ad altissima tecnologia sulle Ande cilene e alle isole

raccontato il suo incontro con gli alieni

tero dei misteri

vvistamenti ed eventi inspiegabili

«grigio». Reale o meno che fosse, il video portava in primo piano una delle realtà più importanti denunciate dagli ufologi: il decennale silenzio delle autorità militari sul fenomeno. Secondo numerosi ricercatori, i governi sono a conoscenza della realtà del fenomeno, ma per ragioni di stabilità politica e sociale preferiscono occultare ogni prova. Anche la scienza è divisa tra possibilisti e scettici a oltranza, che negano la possibilità di contatti tra terrestri e civiltà aliene per via delle immense distanze che ci separano dalle altre stelle. Eppure sono molti i fenomeni inspiegati. Oltre al fenomeno Ufo in sè, ci sono casi per i quali la scienza non ha dato una risposta, come i «crop-circles», o cerchi nel grano. Si tratta di immensi disegni realizzati da forze che piegano su se stesse enormi distese di pianticelle di grano. A distanza di poche ore, i proprietari del campo trovano disegni di centinaia di metri, dalle forme perfette, all'interno dei quali i fuscelli risultano spesso modificati geneticamente. Quale forza può realizzare opere simili? Una risposta non c'è ancora, come non c'è, a detta degli ufologi, anche ai molteplici enigmi del passato che ricondurrebbero al presunto intervento di extraterrestri nel progresso della nostra civiltà.

Le recenti scoperte danno indizi incoraggianti

C'è vita nel cosmo? La scienza s'interroga

Il pianeta Saturno: una delle sue lune possiede i mattoni della vita.

LECCO • Esistono altre civiltà nel cosmo? Un'eventuale risposta affermativa costituirebbe la più grande rivoluzione culturale nella storia della civiltà e della conoscenza. L'astronomo Frank Drake anni fa elaborò un'equazione per calcolare quante civiltà extraterrestri esistono nella sola Via Lattea, la nostra galassia. Si tratta di una formula semplicissima, una moltiplicazione di sette numeri che qualsiasi ragazzino di quinta elementare potrebbe risolvere in un minuto, se conoscesse i valori dei singoli fattori. In pratica, Drake calcolò che il numero di civiltà extraterrestri è uguale al numero di stelle della Via Lattea, moltiplicato per i seguenti fattori: la frazione di stelle che possiedono pianeti, il numero di pianeti di una stella il cui ambiente è adatto alla vita, la frazione di pianeti adatti alla vita su cui la vita realmente si manifesta, la frazione di pianeti con forme viventi su cui si evolve una forma di vita intelligente, la frazione di pianeti abitati da esseri intelligenti su cui si sviluppa una civiltà tecnologica capace di comunicare e infine la frazione di vita di un pianeta durante la quale è presente una civiltà tecnologica. Di questi numeri conosciamo bene solo il primo: le stelle della Via Lattea, che sono circa cento miliardi. Questa cifra enorme poco a poco si abbassa, man mano che la si moltiplica per gli altri fattori, su cui purtroppo si può fare poco più che tirare a indovinare. Nell'ultimo decennio, però, l'astronomia ha effettuato grandi scoperte che incoraggiano i fautori dell'esistenza di altre civiltà nel cosmo. All'epoca in cui Drake elaborò l'equazione, non si sapeva nemmeno se esisteva un altro Sistema solare. C'erano le basi teoriche per affermarlo, ma mancavano le prove osservative. Con l'avvento del telescopio spaziale Hubble e dei nuovi telescopi ad altissima tecnologia sulle Ande cilene e alle isole Hawaii, le prove sono arrivate a grappoli: ormai sono oltre 50 i pianeti extrasolari scoperti con certezza. Si è capito che l'esistenza di pianeti attorno alle stelle è l'assoluta normalità.

Un'altra scoperta riguarda il nostro Sistema solare, ma getta nuova su tutto il problema della vita nel cosmo. Su almeno tre corpi celesti, cioè Marte, Europa (una luna di Giove) e Titano (una luna di Saturno), ci sono i mattoni per costruire la vita, nonostante le condizioni ambientali ostili. Su Marte abbondano le prove dell'esistenza di acqua liquida in epoche lontane, ma non è del tutto escluso che ce ne sia anche oggi. Su Europa è stata rilevata l'esistenza di un oceano d'acqua sotterraneo, sul cui fondale potrebbero esistere geyser in grado di fornire il calore e il nutrimento necessario all'esistenza di forme di vita come i vermi tubolari degli oceani terrestri. Su Titano, infine, c'è un'atmosfera simile a quella primordiale della Terra, da cui nacque la vita che conosciamo. Non a caso, questi tre astri sono al centro delle missioni più importanti della Nasa nei prossimi anni. La posta in gioco è altissima: la scoperta di una forma biologica anche elementare, come un batterio, ci dimostrerebbe che la vita può partire con relativa facilità nel cosmo. Quindi il valore dell'equazione di Drake sarebbe verosimilmente superiore a uno, e di parecchio. In poche parole, oltre a noi, nell'Universo, è molto probabile che ci sia qual-

FILM

A UFO IN SUFFOLK?

After 35 years, the Rendlesham Forest mystery still captivates, says **Rupert Hawksley**

Dubbed "Britain's Roswell", the Rendlesham Forest incident, which took place in a secluded corner of Suffolk over three nights in December 1980, still fascinates UFO enthusiasts and conspiracy theorists.

Only last month, a rambler published new footage of unidentified lights in the sky above Rendlesham Forest, and Daniel Simpson, an expert on the subject, has released a new film based on the original sightings.

Almost half of all correspondence directed to the Ministry of Defence about UFOs since 1980 relates to the incident. There is even an official UFO trail for walkers to follow through Rendlesham Forest.

But what actually happened? And, 35 years after the supposed event, is anyone any closer to unravelling the mystery?

Given the number of witnesses and written statements, it is easy to understand why people remain fascinated. Consider these points:

1) "This was not some vague 'lights in the sky' sighting – the UFO actually landed." *Nick Pope, a Ministry of Defence employee from 1985 to 2006.*

2) "When I arrived [at the scene], it was going in and out through the

to investigate the blue, red, orange and white lights in the sky.

In his witness statement, published in 1981, Burroughs explains: "As we went down the road that leads into the forest, the lights appeared to stop in a bunch of trees… Also, the woods lit up and you could hear the farm animals making a lot of noises… whatever it was started moving back towards the open field… You could see the lights down by a farmer's house. We climbed over the fence and started walking toward the red and blue lights and they just disappeared."

His supervisor, Staff Sergeant Jim Penniston, claims to have encountered a craft covered in characters similar to hieroglyphics.

"I estimated it to be about three metres tall and about three metres wide at the base," he said later. "No landing gear was apparent, but it seemed like it was on fixed legs. I moved a little closer. I had already taken all 36 pictures on my roll of film. I walked around the craft, and finally, I walked right up to the craft. I noticed the fabric of the shell was more like a smooth, opaque, black glass."

Burroughs does not record seeing the craft, but indentations on the forest floor, as well as damage to the trees in the area where the lights had been spotted, were found the

NEWS OF THE WORLD

- Colonel's top secret report tells the facts
- Mystery craft in exploding wall of colour
- Animals flee from strange glowing object

UFO LANDS IN SUFFOLK

And that's OFFICIAL

No denial: front-page news in 1983, top; Jim Penniston's sketch

similar events. On this occasion, when the lights were spotted, Lt Col Charles Halt was prepared. A pragmatic character, Halt set out with a tape recorder hoping to disprove the wild rumours swirling around Woodbridge and Bentwaters. The subsequent tape is now

reporting sightings. One website dedicated to the incident has collected a total of 43 witness statements.

On December 28, Larry Warren, an 18-year-old member of the US Air Force security police, who was not present at either RAF base on the night of the first incident, was sent out on patrol with Sgt Adrian Bustinza and a number of other military personnel. At some time after 11pm, the men left their trucks and headed towards the field where lights had been seen on the previous two nights.

There, Warren claims to have seen "disaster preparedness officers" with Geiger counters, "going in an almost half-clockwise motion around this thing on the ground". A small red light was then seen approaching from the direction of the coast. "It was the size of [an] American basketball. [It was] self-illuminated, not quite red, yet that's the closest I can describe it."

Things were about to get even stranger. This red light suddenly exploded and a craft appeared on the forest floor. According to Warren, it had "no windows, no markings, no flag or country of origin. Nothing. You could hardly look at it head on, and if you looked at it through the side of your peripheral vision you'd get a shape of it... and there it was,

have missed it… And we got a cold draft of air that lasted about a good 10 seconds. You know, like when you get a good blow of dust or wind. No noise though; I do remember that."

This was the final sighting that year. Maybe Suffolk was simply not what the aliens had envisaged when they made the trip to Earth.

Despite claims of a cover-up, the MoD's stance has never wavered. Though there is no denial, it states in the official report: "No evidence was found of any threat to the defence of the United Kingdom, and no further investigations were carried out. No further information has come to light which alters our view that the sightings of these lights was of no defence significance."

Daniel Simpson takes a different view. The director of *The Rendlesham UFO Incident*, a fictionalised account of the story set in the present and filmed on location in Rendlesham Forest, is convinced that extraterrestrial life landed in a Suffolk forest in December 1980.

"I honestly believe something very strange went on there and I believe that somewhere is the evidence to prove it but that's hidden away. I think it's an extraterrestrial encounter. I do."

Could there possibly be another explanation? In 2003, for example, former USAF Security Policeman,

D place in a secluded corner of Suffolk over three nights in December 1980, still fascinates UFO enthusiasts and conspiracy theorists.

Only last month, a rambler published new footage of unidentified lights in the sky above Rendlesham Forest, and Daniel Simpson, an expert on the subject, has released a new film based on the original sightings.

Almost half of all correspondence directed to the Ministry of Defence about UFOs since 1980 relates to the incident. There is even an official UFO trail for walkers to follow through Rendlesham Forest.

But what actually happened? And, 35 years after the supposed event, is anyone any closer to unravelling the mystery?

Given the number of witnesses and written statements, it is easy to understand why people remain fascinated. Consider these points:

1) "This was not some vague 'lights in the sky' sighting – the UFO actually landed." *Nick Pope, a Ministry of Defence employee from 1985 to 2006.*

2) "When I arrived [at the scene], it was going in and out through the trees and at one stage it was hovering." *Sgt Adrian Bustinza, a United States security police commander who investigated the incident at the time.*

3) "It looks like an eye winking at you… And the flash is so bright… it almost burns your eye." *Taken from the cassette recorded on December 27, 1980, by United States Air Force Lt Col Charles Halt.*

As the years have passed, the facts have become increasingly hazy, as statements change and new witnesses come forward. But what we do know for sure is that, in the early hours of Dec 26, 1980, US military personnel (sections of the US Air Force were temporarily stationed at RAF bases in nearby Woodbridge and Bentwaters) spotted strange lights above Rendlesham Forest.

One of these men, Airman John Burroughs, accompanied by two [...] explains: "As we went down the road that leads into the forest, the lights appeared to stop in a bunch of trees… Also, the woods lit up and you could hear the farm animals making a lot of noises… whatever it was started moving back towards the open field… You could see the lights down by a farmer's house. We climbed over the fence and started walking toward the red and blue lights and they just disappeared."

His supervisor, Staff Sergeant Jim Penniston, claims to have encountered a craft covered in characters similar to hieroglyphics.

"I estimated it to be about three metres tall and about three metres wide at the base," he said later. "No landing gear was apparent, but it seemed like it was on fixed legs. I moved a little closer. I had already taken all 36 pictures on my roll of film. I walked around the craft, and finally, I walked right up to the craft. I noticed the fabric of the shell was more like a smooth, opaque, black glass."

Burroughs does not record seeing the craft, but indentations on the forest floor, as well as damage to the trees in the area where the lights had been spotted, were found the following morning by British police officers. Radiation levels recorded at the site of the indentations were also unusually high.

In the book *Encounter in Rendlesham Forest*, which was published last year, Penniston writes: "I left the forest a different man… I was in awe of the technology and yes, a knowing that it was not an aircraft which could have been manufactured in 1980 or even now."

As a result of what they experienced, both Penniston and Burroughs have since suffered from post-traumatic stress disorder.

The following night, on December 27, a different set of US military personnel experienced

UFO LANDS IN SUFFOLK
And that's OFFICIAL
NEWS of the WORLD

No denial: front-page news in 1983, top; Jim Penniston's sketch

similar events. On this occasion, when the lights were spotted, Lt Col Charles Halt was prepared. A pragmatic character, Halt set out with a tape recorder hoping to disprove the wild rumours swirling around Woodbridge and Bentwaters. The subsequent tape is now considered a key piece of evidence.

The transcript of the tape runs to some 18 minutes but includes statements from Halt such as: "It's back again… it's coming this way… there's no doubt about it… this is weird… it looks like an eye winking at you… it almost burns your eyes… we're observing what appears to be a beam coming down to the ground… [there is] one object still hovering over Woodbridge base…".

Halt has since given interviews in which he claims that, whatever these objects were, they were picked up by British radar. By this stage, many local residents were also

On December 28, Larry Warren, an 18-year-old member of the US Air Force security police, who was not present at either RAF base on the night of the first incident, was sent out on patrol with Sgt Adrian Bustinza and a number of other military personnel. At some time after 11pm, the men left their trucks and headed towards the field where lights had been seen on the previous two nights.

There, Warren claims to have seen "disaster preparedness officers" with Geiger counters, "going in an almost half-clockwise motion around this thing on the ground". A small red light was then seen approaching from the direction of the coast. "It was the size of [an] American basketball. [It was] self-illuminated, not quite red, yet that's the closest I can describe it."

Things were about to get even stranger. This red light suddenly exploded and a craft appeared on the forest floor. According to Warren, it had "no windows, no markings, no flag or country of origin. Nothing. You could hardly look at it head on, and if you looked at it through the side of your peripheral vision you'd get a shape of it... and there it was, clear as a bell."

At this stage, Warren and Bustinza were asked to retreat by a senior officer. From a distance, they then claim to have seen Wing Commander Gordon Williams approach the craft and encounter an "alien being" with "what looked like eyes, facial features, bright clothing and some other device". Warren is clear that a "silent stand-off", rather than any communication, took place.

At around 4.30am, Warren returned to base but Bustinza says he saw the craft depart. "When it took off, it was, like, hovering. It went up and took off at about a 45-degree angle, and if you would have blinked, you would [...] noise though; I do remember that."

This was the final sighting that year. Maybe Suffolk was simply not what the aliens had envisaged when they made the trip to Earth.

Despite claims of a cover-up, the MoD's stance has never wavered. Though there is no denial, it states in the official report: "No evidence was found of any threat to the defence of the United Kingdom, and no further investigations were carried out. No further information has come to light which alters our view that the sightings of these lights was of no defence significance."

Daniel Simpson takes a different view. The director of *The Rendlesham UFO Incident*, a fictionalised account of the story set in the present and filmed on location in Rendlesham Forest, is convinced that extraterrestrial life landed in a Suffolk forest in December 1980.

"I honestly believe something very strange went on there and I believe that somewhere is the evidence to prove it but that's hidden away. I think it's an extraterrestrial encounter. I do."

Could there possibly be another explanation? In 2003, for example, former USAF Security Policeman, Kevin Conde, claimed the lights came from his patrol car.

"You have to call into question the judgement of military officers who can't distinguish a UFO from a bank of police car lights," he said.

Orford Ness lighthouse, meanwhile, is just 14 miles away from Rendlesham Forest. One of the British police officers said at the time: "I know from personal experience that...these beams were very pronounced and certainly caused strange visual effects."

Simpson bats all this away, however. "The lighthouse theory is rubbish," he scoffs. "Lighthouses don't fly down into forests, split up into five different lights and zap off into space at Mach-3. They don't move through the trees and get mistaken by up to 20 witnesses from the United States Air Force."

'The Rendlesham Forest UFO Incident' is out now

Ministry of Defence employee from 1985 to 2006.

2) "When I arrived [at the scene], it was going in and out through the trees and at one stage it was hovering." *Sgt Adrian Bustinza, a United States security police commander who investigated the incident at the time.*

3) "It looks like an eye winking at you… And the flash is so bright… it almost burns your eye." *Taken from the cassette recorded on December 27, 1980, by United States Air Force Lt Col Charles Halt.*

As the years have passed, the facts have become increasingly hazy, as statements change and new witnesses come forward. But what we do know for sure is that, in the early hours of Dec 26, 1980, US military personnel (sections of the US Air Force were temporarily stationed at RAF bases in nearby Woodbridge and Bentwaters) spotted strange lights above Rendlesham Forest.

One of these men, Airman John Burroughs, accompanied by two colleagues, went

the craft, but indentations on the forest floor, as well as damage to the trees in the area where the lights had been spotted, were found the following morning by British police officers. Radiation levels recorded at the site of the indentations were also unusually high.

In the book *Encounter in Rendlesham Forest*, which was published last year, Penniston writes: "I left the forest a different man… I was in awe of the technology and yes, a knowing that it was not an aircraft which could have been manufactured in 1980 or even now."

As a result of what they experienced, both Penniston and Burroughs have since suffered from post-traumatic stress disorder.

The following night, on December 27, a different set of US military personnel experienced

with a tape recorder hoping to disprove the wild rumours swirling around Woodbridge and Bentwaters. The subsequent tape is now considered a key piece of evidence.

The transcript of the tape runs to some 18 minutes but includes statements from Halt such as: "It's back again… it's coming this way… there's no doubt about it… this is weird… it looks like an eye winking at you… it almost burns your eyes… we're observing what appears to be a beam coming down to the ground… [there is] one object still hovering over Woodbridge base…".

Halt has since given interviews in which he claims that, whatever these objects were, they were picked up by British radar. By this stage, many local residents were also

You could hardly look at it head on, and if you looked at it through the side of your peripheral vision you'd get a shape of it… and there it was, clear as a bell."

At this stage, Warren and Bustinza were asked to retreat by a senior officer. From a distance, they then claim to have seen Wing Commander Gordon Williams approach the craft and encounter an "alien being" with "what looked like eyes, facial features, bright clothing and some other device". Warren is clear that a "silent stand-off", rather than any communication, took place.

At around 4.30am, Warren returned to base but Bustinza says he saw the craft depart. "When it took off, it was, like, hovering. It went up and took off at about a 45-degree angle, and if you would have blinked, you would

encounter. I do."

Could there possibly be another explanation? In 2003, for example, former USAF Security Policeman, Kevin Conde, claimed the lights came from his patrol car.

"You have to call into question the judgement of military officers who can't distinguish a UFO from a bank of police car lights," he said.

Orford Ness lighthouse, meanwhile, is just 14 miles away from Rendlesham Forest. One of the British police officers said at the time: "I know from personal experience that...these beams were very pronounced and certainly caused strange visual effects."

Simpson bats all this away, however. "The lighthouse theory is rubbish," he scoffs. "Lighthouses don't fly down into forests, split up into five different lights and zap off into space at Mach-3. They don't move through the trees and get mistaken by up to 20 witnesses from the United States Air Force."

• 'The Rendlesham Forest UFO Incident' is out now on DVD